

Arti & Mestieri

Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita

(iscritto al n. 63 dell'Albo tenuto dalla commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)

Rendiconto annuale al 31.12.2025

- Comparto Crescita 25+
- Comparto Rivalutazione 10+
- Comparto Equilibrio 5+
- Comparto Incremento e garanzia 5+ *
- Comparto Conservazione 3+
- Comparto Garanzia 1+

* Non più in collocamento

ANIMA SGR S.p.A.

Capitale Sociale: Euro 23.793.000 interamente sottoscritto e versato.

La SGR è soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Banco BPM S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Maria Patrizia Grieco (indipendente)

Amministratore Delegato Saverio Perissinotto*

e Direttore Generale:

Consiglieri: Maurizio Biliotti
Luigi Bonomi (indipendente)
Gianfranco Venuti
Giovanna Zanotti (indipendente)
Natale Schettini
Stefano Bee

Collegio Sindacale

Presidente: Gabriele Camillo Erba

Sindaci effettivi: Tiziana Di Vincenzo
Claudia Rossi

Sindaci Supplenti: Nicoletta Cogni
Paolo Mungo

Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Depositario BNP Paribas SA – Succursale di Milano

*Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica dal 2 febbraio 2026

ARTI & MESTIERI

Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita

(iscritto al n. 63 dell'Albo tenuto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione)

**Rendiconto della fase di accumulo dei comparti del Fondo
per l'esercizio 2025**

Corso Garibaldi, 99 - 20121 Milano

Fondo Pensione Aperto Arti & Mestieri
Corso Garibaldi, 99 – 20121 Milano
Iscritto al n. 63 dell'Albo istituito ai sensi dell'art. 19, D.Lgs. n.252/2005

INDICE

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
2. SCHEMI DI BILANCIO.....	39
3. NOTA INTEGRATIVA.....	39
3.1. IL CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA	39
3.1.1 Informazioni Generali.....	39
3.2. IL RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO	56
<u>Arti e Mestieri Comparto Linea Crescita 25+</u>	58
<u>Arti e Mestieri Comparto Rivalutazione 10+</u>	85
<u>Arti e Mestieri Comparto Equilibrio 5+</u>	111
<u>Arti e Mestieri Comparto Incremento e Garanzia 5+</u>	137
<u>Arti e Mestieri Comparto Conservazione 3+</u>	163
<u>Arti & Mestieri Comparto Garanzia 1+</u>	189

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

Mercati finanziari alla data di chiusura dell'esercizio

Mercati

Nel corso del 2025, le prospettive globali di crescita, le decisioni delle Banche Centrali, l'implementazione delle politiche commerciali statunitensi e le tensioni geopolitiche hanno continuato a rappresentare i principali fattori di incertezza per i mercati finanziari.

I principali mercati azionari nel 2025 hanno registrato performance complessivamente positive, trainate dalla redditività delle società e dalla crescita degli utili. L'approccio negoziale aggressivo dell'amministrazione USA sulle politiche commerciali aveva inizialmente innalzato l'avversione al rischio degli investitori, per i timori legati all'impatto dei dazi sulla crescita; successivi sforzi di de-escalation, temporanee sospensioni delle tariffe e segnali di resilienza del quadro macro hanno ridato ossigeno ai mercati. Gli accordi sui dazi tra USA e Giappone e tra USA e UE hanno ridotto il rischio di ulteriori escalation, mentre è più recente la riconciliazione negoziale con la Cina. Nel 2025, l'indice MSCI World Local ha generato una performance di +16,8% in valuta locale. A livello geografico, i principali indici MSCI hanno registrato ritorni di circa +32% in Italia, +21,8% in Giappone, +21,4% in UK, +20,8% in Area Euro, +16,3% negli USA, +17,5% in Europa, +28,3% circa per l'indice dei Mercati Emergenti. Le migliori performance settoriali sono state segnate dai comparti comunicazioni, IT e finanziari, le peggiori anche se sempre positive dal settore consumi. La volatilità azionaria dopo una brusca impennata della prima parte di aprile ha chiuso l'anno su livelli inferiori alle medie mobili di medio-lungo periodo, con alcuni rimbalzi tracciati tra ottobre e novembre legati alle tensioni commerciali tra USA e Cina e a timori di sopravvalutazione del comparto AI.

Gli indici obbligazionari nel 2025 hanno espresso ritorni di entità eterogenee, in prevalenza positive, con eccezione per titoli di stato tedeschi (Bund), francesi (OAT) e giapponesi (JGB). L'indice total return ha registrato una performance annua di +2,26% circa; i comparti societari investment grade hanno conseguito guadagni tra +3% e +6,2% circa, tra +4 e +8% l'indice high yield. Positiva anche la performance dei governativi emergenti in dollari Usa (+7,38%). L'andamento dei rendimenti è stato influenzato dai tassi reali, dalle aspettative di inflazione, dalla revisione delle attese sulla politica monetaria. La Bce, verso fine anno, ha assunto un tono più aggressivo, rivedendo al rialzo le stime di crescita e inflazione, mentre sono emersi i timori sulla sostenibilità dei conti pubblici. Le curve dei rendimenti governativi hanno mostrato movimenti di irripidimento. Gli spread delle obbligazioni corporate investment grade e high yield euro hanno registrato fasi di volatilità e restringimenti di differente intensità: alla fine del 2025, le emissioni sulle scadenze a 2 anni e 10 anni hanno registrato rendimenti del 2,12% e 2,85% per il Bund, 3,47% e 4,17% circa per US Treasury, 2,19% e 3,55% per il BTP. Lo spread BTP-Bund si è attestato a 69,4 punti base. I diversi comparti governativi hanno registrato nel 2025 ritorni di circa +6.2% per Treasury Usa, +5% per UK Gilt, +3.28% circa per BTP, +1.7% circa per Bonos, +0,63% per l'indice EMU, +0,25% per OAT, -1.47% per Bund, -6.25% per JGB. La volatilità obbligazionaria (MOVE Index) è progressivamente diminuita.

Il cambio EUR/USD, a fine 2025, si è posizionato a 1,1736 registrando +13,4% su base annua. Lo yen, inizialmente sostenuto dalla politica della BoJ, ha ceduto contro l'euro -11,5% circa, penalizzato dal calo dei rendimenti del JGB, dal differenziale dei tassi e da fattori di politica interna.

L'oro, dopo aver raggiunto nuovi massimi storici oltre 4500 USD/oz, ha chiuso il 2025 a 4322 USD/oz. Le materie prime hanno risentito dell'incertezza legata alla politica commerciale statunitense e alle prospettive di crescita globale. Il prezzo del petrolio ha mostrato un andamento volatile, riflettendo dinamiche di offerta, domanda, tensioni geopolitiche e sanzioni. A fine anno Brent e WTI si sono attestati rispettivamente a 60,85 e 57,42 USD/barile. Positivi, infine, i metalli industriali con il rame in forte rialzo, grazie alla carenza di offerta.

Scenario macroeconomico

Negli Stati Uniti la chiusura delle attività governative non essenziali a seguito dello shutdown federale ha inciso in modo rilevante sul flusso di pubblicazioni dei dati economici. Dopo quarantatré giorni di blocco, il Congresso ha approvato la legge di finanziamento delle attività federali fino al 30 gennaio 2026. Nonostante i cambiamenti nella politica economica e gli elevati livelli di incertezza, i dati disponibili suggeriscono che la crescita economica mantiene una traiettoria positiva, supportata dai consumi e dagli investimenti aziendali. Le stime collocano il PIL USA 2025 a +1,9% a/a. Il mercato del lavoro rimane tonico, con una disoccupazione contenuta (4,6%), richieste di sussidio contenute e un equilibrio tra basse assunzioni e bassi licenziamenti. La fiducia dei consumatori ha registrato fasi di volatilità con una lieve flessione a fine anno.

Gli indicatori PMI e ISM hanno fornito letture divergenti: le rilevazioni PMI di novembre si sono mantenute superiori a 50, mentre collocazioni inferiori alla soglia espansiva e alle attese hanno interessato le rilevazioni ISM per la manifattura. Tuttavia, i dati concreti stanno registrando un andamento più resiliente del sentiment. La solidità degli ordini dei beni durevoli potrebbe riflettere una maggiore domanda di investimenti, derivante sia dagli incentivi fiscali, sia dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Il settore dei servizi ha continuato a costituire il motore principale dell'economia USA. Sul fronte dei prezzi, le voci più sensibili ai dazi mostrano che l'aumento dei costi si riflette sui prezzi in modo variabile e solo in parte. L'inflazione dei beni core del 2025 è stimata intorno al +3%, con pressioni sui beni parzialmente compensate dalla flessione dei servizi di base.

La Fed ha mantenuto un approccio attendista nel primo semestre 2025, per poi intervenire con tre tagli di 25 punti base tra settembre e dicembre, portando il tasso di riferimento al 3,5%-3,75%. La retorica del FOMC è diventata progressivamente più accomodante, anche alla luce dei rischi occupazionali. Sul fronte commerciale, dopo una fase iniziale di diffusa e rilevante incertezza generata dall'annuncio dei dazi, le sospensioni delle tariffe reciproche e gli accordi raggiunti hanno contribuito a generare effetti inversi. I dazi verso UE e Giappone sono convergenti al 15% (fatti salvi i livelli ben più elevati – 50% - fissati per acciaio, alluminio), mentre l'attività negoziale con la Cina ha assunto toni più concilianti, includendo concessioni reciproche su fentanyl, terre rare, soia ed energia. Nel complesso, i recenti accordi hanno portato a un modesto calo dei dazi doganali ponderati per gli scambi.

In Area Euro, la crescita rimane più fragile e sbilanciata. Nel primo trimestre, il Pil destagionalizzato è cresciuto dello +0,3% t/t, con una stima base annua 2025 a +1,4%, sostenuta dagli investimenti (principalmente in Spagna e Irlanda, concentrati su intellectual property e non sull'economia reale). Il quadro di fondo evidenzia una crescita poco tonica, al di sotto del potenziale e disomogenea per aree. L'indice PMI composito di dicembre indica uno slancio limitato dell'attività economica: la manifattura si colloca sotto quota 50, mentre i servizi permangono in area espansiva. Sul fronte della domanda, il sentiment economico dell'Area Euro rimane debole; nonostante la ripresa dei redditi reali delle famiglie ed il sostegno dell'allentamento monetario, non emergono segnali di una forte ripresa dei consumi privati. Il CPI core su base annua 2025 è stimato a +2,4%, mentre l'indicatore PPI è sceso in territorio negativo da agosto. Il tasso di disoccupazione si è attestato a 6,4%.

La Bce a gennaio, marzo, aprile e giugno ha tagliato i tassi di 25 punti base, riducendo l'interesse sui depositi a 2%, per poi mantenerli invariati da luglio a dicembre. Più recentemente, la retorica è divenuta decisamente meno accomodante, alla luce dei rischi per la crescita, in virtù degli accordi commerciali raggiunti e dell'assenza di interruzioni della catena di approvvigionamento. Le previsioni della Bce sugli scenari di crescita ed inflazione sono state riviste al rialzo, in virtù degli investimenti del settore privato, delle esportazioni e di un percorso disinflazionistico dei servizi che potrebbe svilupparsi più lentamente di quanto precedentemente previsto. Le agenzie Fitch e S&P hanno declassato la Francia, a causa dell'instabilità politica d'oltralpe e dei rischi sul consolidamento fiscale.

Tra le altre banche centrali, la Bank of England ha ridotto il tasso bancario con 4 tagli di 25 punti base, portandolo a 3,75%; la Swiss National Bank ha azzerato il policy rate, mentre la Bank of Japan ha alzato il Target Rate a 0,5%, livello mantenuto sino a dicembre, allorquando è intervenuto un ulteriore rialzo di 25 punti base.

In Cina, il PIL 2025 è stimato in crescita di circa +4,8%. Le vendite sono moderatamente diminuite, mentre l'andamento delle esportazioni, a novembre, ha superato le aspettative. La domanda interna rimane debole, ma lo slancio commerciale sembra essersi stabilizzato. L'indebolimento dei consumatori deriva probabilmente dal deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un'elevata disoccupazione giovanile. La produzione industriale, a novembre, ha segnato valori in leggero rallentamento. Gli indicatori ciclici PMI permangono collocati in area espansiva, con maggiore robustezza per i servizi ed il dato composito, mentre la manifattura, a tratti, ha fornito letture eterogenee. Il mercato immobiliare ha continuato a essere debole, con vendite e prezzi in calo. La stima del tasso di disoccupazione si è mossa in lieve decremento (5,1% a novembre). Durante l'estate, sono stati introdotti nuovi sussidi mirati per le famiglie ed il settore dei servizi: è probabile che tali misure abbiano fornito un supporto incrementale alle imprese e alla spesa dei consumatori. L'inflazione resta depressa, con valori leggermente positivi per il CPI, e PPI ancora negativo. La PBoC ha confermato un approccio espansivo, in un contesto segnato da persistenti squilibri strutturali e pressioni deflazionistiche.

Il quadro geopolitico resta complesso, con tensioni in Medio Oriente, Sud America e sul fronte russo-ucraino. La tregua tra Israele ed Hamas rimane fragile e la situazione umanitaria critica. A inizio 2026, l'arresto del presidente Maduro da parte degli Stati Uniti ha suscitato reazioni eterogenee, riaccendendo il dibattito sulla gestione della transizione politica e lo sfruttamento delle risorse petrolifere.

La COP30 di Belém ha evitato un fallimento del processo multilaterale, ma ha mostrato l'inerzia politica su punti cruciali come i combustibili fossili, la finanza e la deforestazione, rinviando alle prossime tappe (COP31 in Turchia) l'elaborazione di una roadmap più chiara.

Prospettive

Alla luce delle informazioni disponibili, l'economia statunitense è attesa tornare a crescere nel primo trimestre del 2026, con rischi orientati al rialzo. L'attività economica mantiene un orientamento positivo e dovrebbe evitare una fase recessiva, grazie alla ripresa dei consumi e alla crescita degli investimenti delle imprese. Gli investimenti fissi potrebbero rallentare nel breve periodo, dopo la straordinaria sovraperformance degli investimenti in attrezzature registrata dall'inizio dell'anno, per poi riprendere gradualmente slancio nel 2026, supportata dagli stimoli fiscali.

La domanda interna privata beneficerà di una politica fiscale espansiva, di condizioni di politica monetaria più accomodanti e di solidi bilanci dei consumatori, soprattutto tra i redditi più elevati. I consumi restano supportati da risparmi accumulati e redditi da lavoro robusti, in grado di sostenere il reddito reale ed il potere d'acquisto.

Il mercato del lavoro, basato su basse assunzioni e bassi licenziamenti, rimane equilibrato e non segnala rischi macro rilevanti. Il cambiamento strutturale della funzione di produzione è orientato verso una maggiore produttività e intensità di capitale, con investimenti in tecnologia (AI) favoriti dagli incentivi fiscali. La fiducia dei consumatori indica attese di redditi stabili. La crescita del PIL USA è stimata a circa +2% nel 2026.

Nell'Area Euro i dati supportano una visione cauta, ma con prospettive di accelerazione nel 2026, trainata, in primis, dalla politica fiscale espansiva tedesca. Il bilancio dei rischi rimane orientato al ribasso, a causa della scarsa qualità della crescita e delle alee di implementazione. La performance della Spagna fornisce tuttavia una base solida per la crescita futura. Dopo una fase finale del 2025 caratterizzata da una crescita modesta, nel 2026 si prevede un'espansione del +0,3% nel primo semestre e del +0,4% nel secondo, per una crescita annua intorno al +1%, anche grazie a una ripresa della domanda esterna. In Germania la composizione della spesa favorirà investimenti pubblici e privati ed il mercato interno; permangono tuttavia rischi di valutazione dei livelli di attività e degli effetti reali di una politica fiscale espansiva trainata dalla spesa per la difesa e per gli investimenti. I segnali di accelerazione della spesa fiscale sono incoraggianti e concentrati su alimentari, agricoltura, energia (inclusi i sussidi energetici alle imprese), servizi commerciali e infrastrutture. In Francia, nonostante la crisi politica e le pressioni sul debito, non si prevede un deragliamenti imminente. Tuttavia, un rallentamento del processo di consolidamento

fiscale e/o di uno scontro con le istituzioni europee, costituirebbero rischi al ribasso per la crescita economica dell'intera Area Euro.

In Cina prevediamo che sussidi mirati e allentamento fiscale mantengano la crescita nel 2026 intorno al +5%, nonostante consumi deboli, pressioni deflazionistiche e stagnazione del settore immobiliare. Le esportazioni dovrebbero rimanere resilienti, seppur senza accelerazioni, anche per la debolezza della domanda globale. Il riorientamento degli scambi commerciali verso i Paesi ASEAN fornirà un sostegno, tuttavia, un rallentamento delle esportazioni metterebbe a rischio la crescita, dato che la domanda estera ha finora compensato le debolezze interne. Il rafforzamento dei consumi interni richiede misure fiscali concrete e continuative.

Nei Mercati Sviluppati, l'inflazione presenta dinamiche eterogenee: i prezzi potrebbero mantenersi volatili, con dinamiche non uniformi geograficamente: nel 2026 lo scenario USA è previsto a target entro fine anno, sotto target quello in Area Euro.

Negli Stati Uniti l'impatto dei dazi sarà temporaneo. I dati sull'inflazione segnalano contenute evidenze di un trasferimento dei dazi sui beni, poiché le aziende statunitensi ne stanno già assorbendo la maggior parte. La spesa al consumo e l'equilibrio del mercato del lavoro dovrebbero ridurre le potenziali pressioni. L'obiettivo di inflazione della Fed appare raggiungibile entro la fine del 2026, sebbene con un percorso irregolare. In sintesi, sia lo stato della domanda interna sia del mercato del lavoro dovrebbero evitare un'accelerazione dell'inflazione, consentendo la continuazione del trend di disinflazione dei servizi di base. Rischi di surriscaldamento potrebbero emergere in caso di maggior allentamento fiscale, rimozione dei dazi o pressioni salariali legate a una carenza strutturale di offerta di lavoro. Per il 2026, l'inflazione core CPI si potrebbe attestare a +2,6%, il dato core PCE a +2,5%.

Per l'Area Euro, si prevede che la tendenza al ribasso persista, sostenuta dal meccanismo di reset annuale (gennaio) e dal rallentamento della crescita salariale. Salari e margini di profitto si stanno normalizzando. Nel 2026, la ridefinizione dei prezzi dei servizi regolamentati potrebbe fornire un'ulteriore spinta al ribasso, portando l'inflazione core sotto le attese entro la fine del primo semestre. Anche l'inflazione headline dovrebbe beneficiare dell'apprezzamento dell'euro, del calo dei prezzi energetici e dalla debolezza della domanda interna. Su base annua 2026, l'inflazione core è stimata al +1,9%.

In Cina, la deflazione dovrebbe persistere sotto l'obiettivo della PBoC almeno fino a metà del 2026; l'indice dei prezzi alla produzione dovrebbe restare negativo fino a fine 2026, mentre l'indice dei prezzi al consumo annuale si dovrebbe attestare a zero nel 2025. Le pressioni deflazionistiche potrebbero intensificarsi nella prima metà del 2026, riflettendo una domanda delle famiglie debole, un potere di determinazione dei prezzi limitato e un sostanziale eccesso di capacità produttiva nel settore manifatturiero. Un effetto base favorevole potrebbe tuttavia sostenere progressivamente l'inflazione verso +0,8% nel 2026.

La politica monetaria sulle due sponde dell'Atlantico appare orientata verso approcci divergenti: la Fed manterrà un approccio data-dependent, volta a trovare equilibri tra rischi di crescita, di inflazione ed occupazionali. In presenza delle attuali incertezze sul mercato del lavoro, si ipotizza che la Fed possa tagliare i tassi a marzo, giugno e settembre 2026, oltre il consenso, pur non escludendo un numero inferiore in caso di segnali di surriscaldamento. Il tasso sui Fed Fund è in territorio neutrale (3%-4%). Powell ha ribadito che i rischi inflazionistici derivano principalmente dai dazi: una volta superato il picco di inflazione dovuto ai dazi, previsto nel primo trimestre, l'inflazione dovrebbe convergere verso l'obiettivo. Il "quantitative tightening" è terminato a dicembre 2025, con un bilancio sempre più costituito da Treasury a scadenze a breve termine.

La Bce adotta anch'essa un approccio data-dependent, senza impegnarsi su un percorso specifico. La retorica espressa segnala un'impostazione più aggressiva su tassi e crescita, con revisioni al rialzo dell'inflazione, in un contesto di supporto tecnico (esogeno) legato all'insolita inclusione dell'impatto del nuovo meccanismo ETS2 (Emissions Trading System) nei modelli previsionali. Rimaniamo dell'opinione che l'economia necessiti di ulteriore supporto: un taglio dei tassi in primavera, con tasso sui depositi a 1,75%, resta possibile, sebbene con tempistiche incerte. Successivamente, prevediamo tassi invariati fino alla fine del 2026, con una funzione di reazione più sensibile alla crescita che a un moderato calo dell'inflazione di fondo.

In Cina, si attendono ulteriori allentamenti di politica monetaria e il potenziamento degli stimoli fiscali nel 2026. La PBoC dovrebbe mantenere un approccio accomodante, sostenendo l'economia con tagli dei tassi per circa 40 punti base e una possibile riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria RRR, favorendo il flusso di credito alle imprese e ai consumatori.

Le politiche commerciali dell'amministrazione statunitense potrebbero generare effetti eterogenei sui mercati azionari globali e sulle aree geografiche interconnesse. L'escalation con la Cina sulle terre rare ha espresso una connotazione spiccatamente negoziale; l'impatto dei dazi è stimato poco sopra al 10%, con rischi incrementali sui prodotti farmaceutici. Una possibile sentenza della Corte Suprema contro i dazi globali, o una loro restituzione ai consumatori aumenterebbe i rischi di surriscaldamento e di inflazione salariale, limitando i margini della Fed.

Permangono dubbi sulla capacità dei mercati di anticipare tassi e mosse di Bce e Fed nel 2026, con scetticismo sulla crescita europea e sui rischi negli Stati Uniti, legati al mercato del lavoro e alla politica fiscale. Nonostante notizie potenzialmente negative, i listini azionari hanno espresso resilienza, al netto di prese di profitto. Il bilancio dei rischi appare equilibrato: i fattori benevoli, come solidi fondamentali aziendali, crescita degli utili, produttività in aumento, debolezza del dollaro Usa e politiche monetarie e fiscali supportive compensano, in parte, rischi legati a valutazioni elevate, indebolimento del lavoro, rischi geopolitici ed esogeni. Le opportunità si concentrano nei settori ciclici, negli investimenti pubblici e privati, nella tecnologia (AI), media, software, health care e pharma, supportati dall'elevata spesa in R&D. Le revisioni degli utili negli USA e il miglioramento dei flussi di capitale restano driver chiave. In Europa i rischi geopolitici permangono, soprattutto in Francia, mentre la spesa fiscale tedesca rappresenta un possibile catalizzatore di ripresa. L'evoluzione della politica commerciale statunitense ha parzialmente ridotto l'incertezza. Nel complesso, il quadro macro e la stagionalità favorevole all'inizio del 2026 supportano una view costruttiva sull'azionario, con acquisti sulla debolezza di breve periodo, e attenzione a possibili fasi di volatilità.

Sul comparto obbligazionario governativo e sulla duration, la variabilità dei dati macro e delle aspettative di politica monetaria attribuisce un moderato valore ai rendimenti governativi, rafforzato dal carry cedolare che offre protezione in caso di eventi negativi su risky asset o credito. I movimenti al rialzo delle curve governative si sono sviluppati nell'ambito di un trading range contenuto. La porzione di curva più a breve incorpora valori maggiormente equilibrate e contenuti rischi di ribasso, mentre sulla parte a lunga (oltre 10 anni) prevale cautela in relazione all'effetto di politiche fiscali espansive, a temi di emissioni e di scenario. I Treasury appaiono meno attraenti, poiché il mercato sconta già alcuni tagli. La dispersione di opinioni all'interno della Fed e i timori di politicizzazione suggeriscono cautela.

In Area Euro, il mercato non sconta tagli della Bce, ma un eccesso di prudenza in un contesto macro non brillante, potrebbe riaprire spazio a riduzioni dei tassi. Permane valore sulle scadenze brevi e medie (3-5 anni), con approccio allocativo prudente e flessibile. I BTP risultano marginalmente attrattivi grazie alla stabilità politica e all'attenzione al bilancio.

Relativamente alle obbligazioni societarie, la ricerca di carry deve essere bilanciata con i rischi di volatilità e di illiquidità, in un contesto di spread compressi e potenziale apprezzamento limitato. Ciò suggerisce un approccio prudente, fondato su diversificazione e selezione di emittenti di elevata qualità. Grandi aziende IT hanno emesso quantità di obbligazioni, creando pressione sui tassi, con il rischio di temporanei allargamenti degli spread, soprattutto a inizio anno. Il segmento investment grade resta gestibile e offre rendimenti interessanti lungo la scala di subordinazione. L'offerta di carry esprime comunque un valore limitato. Nel segmento high yield è necessario monitorare attentamente il rifinanziamento del debito, data la selettività del mercato, del livello dei tassi di emissione e del costo del debito stesso. L'aumento dello "shadow default rate" ha fatto emergere alcuni segnali di un peggioramento del credito negli USA.

Il cambio EUR/USD continua a dipendere dalle attese su Fed e Bce: l'incertezza su intensità e tempistiche, riflesso di dinamiche differenti di crescita e inflazione, mantiene uno sbilanciamento a favore della divisa comune e un bias potenzialmente negativo per il dollaro statunitense nel breve-medio termine.

Un'evoluzione ordinata della crisi USA-Venezuela potrebbe contribuire a contenere le quotazioni del greggio e dell'energia, con effetti positivi su potere d'acquisto e margini di profitto, pur in presenza di rischi geopolitici residui.

L'attacco contro l'Iran, iniziato il 28 febbraio 2026, costituisce un'operazione militare su vasta scala che, nelle dichiarazioni d'intenti di Stati Uniti ed Israele, è volta a neutralizzare le capacità nucleari e missilistiche del regime di Teheran. I bombardamenti hanno portato a decapitare solo in parte i vertici iraniani. Nessuno dei contendenti appare disposto a concessioni o a cedere.

Le operazioni belliche tuttora in corso, e le azioni di rappresaglia da parte di Teheran, condotte contro le installazioni militari e gli impianti energetici in tutta l'area limitrofa e, in particolare, nella penisola Arabica, hanno provocato, di fatto, la chiusura dello stretto di Hormuz, inducendo un'impennata delle quotazioni energetiche e forti perturbazioni sui mercati finanziari, determinandone sensibili flessioni. I rendimenti governativi si sono mossi al rialzo, esercitando pressioni anche sui mercati azionari.

I principali mercati azionari, da inizio 2026 sino al 18 marzo, hanno registrato *performance* eterogenee, complessivamente negative e con sensibili dispersioni a livello geografico, penalizzati dai timori che il prolungarsi del conflitto possa innescare uno *shock* da stagflazione. La volatilità azionaria (*VIX*, *V2X Index*) ha registrato un progressivo incremento risalendo nettamente al di sopra delle medie mobili di medio e lungo periodo.

Gli indici obbligazionari da inizio anno, sino al 18 marzo, hanno espresso ritorni di entità eterogenee, nel complesso flettenti (fatta eccezione per *Treasury Usa*, *OAT*, e *Bund*), gravati dai timori di interventi restrittivi delle banche centrali, volti a contrastare eventuali spinte inflazionistiche indotte dal rialzo dei prezzi dell'energia. I rendimenti sono stati orientati dai tassi reali, dalle *breakeven* e dai dati macroeconomici. I timori di uno *shock* prolungato dei prezzi delle materie prime energetiche e non, e le dirette implicazioni di conseguenti pressioni inflattive hanno spinto gli investitori a rivedere ulteriormente al rialzo le aspettative di politica monetaria. La volatilità obbligazionaria (*MOVE Index*), dopo una fase di consolidamento laterale, da febbraio ha tracciato incrementi progressivi sino a superare le medie mobili di medio periodo.

Tra le quotazioni delle materie prime, il prezzo del petrolio ha immediatamente riflesso l'escalation militare in Iran. La crisi si è rapidamente riflessa sui mercati delle materie prime energetiche. La scarsa fiducia in una risoluzione tempestiva della crisi ha spinto le quotazioni di *Brent* e *WTI*. I principali produttori nell'area del golfo hanno annunciato una riduzione della produzione di petrolio, in relazione alla progressiva riduzione della capienza degli stoccaggi. Sebbene alcuni sviluppi non siano direttamente correlati alle tensioni mediorientali, anche i prezzi di altre materie prime, tra cui alluminio, rame e acciaio, hanno registrato un *trend* al rialzo.

Il conflitto in Medio Oriente è stato menzionato come un fattore di incertezza per le prospettive macroeconomiche da parte della Fed. La BCE ha esplicitamente riconosciuto che la guerra crea rischi al rialzo per l'inflazione e rischi al ribasso per la crescita nel breve termine, ma che gli impatti nel medio termine dipenderanno da intensità e durata del conflitto, e dagli effetti indiretti e di secondo livello sull'economia. I mercati appaiono orientati a stimare approcci di politica monetaria restrittivi, al momento ritenuti eccessivi.

Le tensioni geopolitiche e la recente esplosione del conflitto nell'area mediorientale precludono significativamente la visibilità prospettica ed introducono fattori di incertezza fortemente perturbanti sulle dinamiche dell'economia globale. Un'ampia alea permea le ipotesi inerenti alla sospensione o alla cessazione delle ostilità, ai tempi di normalizzazione delle quotazioni dell'energia e alle conseguenze indotte su crescita ed inflazione. Nell'ipotesi in cui i prezzi delle materie prime (sia energetiche, sia non) rimanessero ai livelli attuali per i prossimi tre mesi, l'inflazione complessiva potrebbe aumentare in misura consistente nelle economie occidentali, trainata dai prezzi dell'energia, dei trasporti e dei prodotti alimentari, aprendo a scenari alternativi. Ove l'impatto risultasse solo temporaneo, la trasmissione all'inflazione di base potrebbe rimanere limitata evitando l'entrata in una fase recessiva. Diversamente, potrebbe emergere il rischio di stagflazione, con effetti a cascata sull'inflazione di base, ripercussioni sui consumatori finali, impatti pronunciati sulla crescita e rischi di recessione, con una maggiore esposizione per l'Eurozona, rispetto agli USA, alla luce di un contesto macroeconomico più debole. Tali scenari potrebbero comportare alternativi approcci da parte delle banche centrali, variabili tra l'inazione e manovre restrittive (in un contesto di forti rischi inflazionistici), con successive azioni di allentamento, nel momento in cui i rischi per la crescita diventassero più rilevanti nella loro funzione di reazione. Quanto più restrittivo fosse l'eventuale atteggiamento iniziale, tanto maggiore sarebbe l'inversione di rotta

(accomodante) nel medio termine, soprattutto nell'Euroarea (importatrice netta di petrolio e caratterizzata da un contesto macroeconomico più vulnerabile). Malgrado ciò, abbiamo introdotto nel nostro scenario macroeconomico di base l'ipotesi che il conflitto in Medio Oriente non si intensificherà, mantenendo così gli aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche limitati e, soprattutto, temporanei. Salvo aggiornamenti meccanici alle nostre previsioni sull'inflazione energetica e sul rafforzamento del dollaro statunitense, rimane invariata la struttura portante del nostro scenario macroeconomico di base, pur se con particolare cautela, poiché un'eventuale escalation e/o prolungamento della situazione potrebbe avere un impatto diverso sulle aree geografiche oggetto di analisi.

Negli USA il rischio che le quotazioni del petrolio inducano effetti significativi sull'inflazione *core* appare limitato e richiederebbe, probabilmente, uno *shock* petrolifero più ampio e persistente: sulla base delle evidenze attualmente disponibili, le condizioni tipicamente associate a ricadute inflazionistiche più ampie non sembrano sussistere. Un prolungato aumento dei prezzi del petrolio rimane un chiaro rischio al rialzo per l'inflazione complessiva, tuttavia, la minore dinamica sottostante dei prezzi non energetici suggerisce che qualsiasi persistenza endogena nell'inflazione di base dovrebbe risultare contenuta.

Nell'Euroarea il canale più rilevante di trasmissione alla crescita delle conseguenze della guerra in Medio Oriente è dato dall'aumento dei prezzi dell'energia, poiché la maggior parte dei paesi europei sono importatori netti di petrolio e gas. Manteniamo invariata la prospettiva macroeconomica: per il momento, lo *shock* energetico verificatosi non appare sufficiente a frenare l'accelerazione della crescita prevista nel 2026. Tuttavia, riconoscendo che la tolleranza dell'economia dell'Eurozona a rapidi e forti aumenti dei prezzi delle materie prime energetiche è inferiore a quella degli USA, i rischi al ribasso per le prospettive del Vecchio Continente potrebbero essere maggiori ed agire in misura più rapida rispetto a quelli d'oltre Oceano. Non è possibile escludere che, qualora il conflitto dovesse persistere oltre alcune settimane, la valutazione sull'economia dell'Euro Area potrebbe essere rivista in peggioramento a causa di *shock* sul lato dell'offerta. Sulla base delle analisi di sensitività della BCE, un aumento del 10% dell'indice sintetico dei prezzi del petrolio e del gas si tradurrebbe in un rallentamento della crescita di -0,1% su un orizzonte temporale di un anno. Mentre l'impatto sulla crescita potrebbe manifestarsi per gran parte in misura lineare, quello sull'inflazione di base potrebbe risultare più complesso. Inizialmente, i prezzi sottostanti potrebbero risentire di persistenti tensioni sul mercato energetico, tuttavia, non prevediamo una loro accelerazione incontrollata (a meno di ulteriori peggioramenti della situazione geopolitica). Data la presenza di un contesto macroeconomico molto meno solido rispetto a quello sperimentato dall'Eurozona nel 2022, riteniamo che una conseguente flessione della crescita (e qualsiasi eventuale risposta errata da parte della BCE) dovrebbe contribuire a contenere l'inflazione di base nel lungo periodo.

In Cina appare improbabile, per ora, che la crisi in Medio Oriente possa modificare la traiettoria di crescita e inflazione; tuttavia, i rischi per quest'ultima appaiono in aumento. Nonostante la solidità dei dati commerciali, i recenti aumenti dei prezzi dell'energia, legati alle interruzioni nello Stretto di *Hormuz*, rappresentano un rischio al ribasso per le prospettive del saldo delle partite correnti del gigante asiatico, a causa dell'aumento dei costi. Conseguentemente, per quanto attiene alla dinamica dei prezzi, si stima che l'inflazione possa salire gradualmente nel corso del 2026, trainata da aumenti sequenziali.

I mercati finanziari rimangono in balia dei flussi di notizie e dei rischi che permeano le ipotesi inerenti alla durata delle ostilità, ai tracciati e all'auspicabile normalizzazione delle quotazioni dell'energia, alla tenuta delle *supply chain* e alle conseguenze indotte su crescita ed inflazione. La variabile chiave per valutare le conseguenze economiche attuali è la durata del conflitto in corso, distinguendo tra uno scenario bellico breve (considerato più probabile e meno rischioso) ed uno lungo (più rischioso, con effetti negativi di medio termine su prezzi dell'energia e catene di approvvigionamento, ma considerato, al momento, come uno scenario di coda). Al momento, l'analisi si concentra sull'ipotesi di un conflitto breve, eventualmente rimodulabile sulla base dell'evoluzione della situazione. Malgrado le variazioni registrate dai mercati siano di entità rilevante, non sono tali da suggerire cambiamenti drastici nello scenario di fondo, tuttavia, s'impone un *focus* sui rischi di una sottovalutazione dello scenario. La tematica ciclica, relativa alle dinamiche della crescita, in prospettiva potrebbe assumere maggior rilievo rispetto a quella inflattiva, anche se il mercato appare più concentrato sui rischi di fiammate dei prezzi, riprezzando

la politica monetaria per l'anno in corso. L'elemento di rilevanza insiste sui rischi di ricadute dell'inflazione principale sulla *core inflation*.

Monitoraggio dei rischi di sostenibilità

Anima SGR recepisce la definizione normativa di fattori di sostenibilità e rischio di sostenibilità (Regolamento UE 2088/2019). La SGR controlla i rischi di sostenibilità mediante l'elaborazione ed il monitoraggio dei rating di sostenibilità degli emittenti, basati sui punteggi/rating E, S e G forniti da info provider specializzati, i quali calcolano tali punteggi/rating sulla base di una serie di criteri differenziati per settori di attività per gli emittenti corporate e di criteri specifici per gli emittenti governativi. L'attività di monitoraggio tiene in considerazione, oltre al livello dei punteggi/rating stessi, le percentuali di portafoglio su cui sono disponibili i punteggi/rating Ambientale (E), Sociale (S) e di Governance (G), così come la concentrazione dei portafogli per classi di rating. Per i fondi di fondi, le gestioni patrimoniali in fondi e altre tipologie di prodotto assimilati, il controllo dei rischi di sostenibilità viene realizzato attraverso la valutazione delle strategie e degli approcci ESG dei fondi i cui portafogli sono investiti, come specificato nel seguito. Il monitoraggio dei rischi di sostenibilità comprende anche la valutazione qualitativa di altri fattori, come ad esempio l'appartenenza degli emittenti a determinati settori di attività considerati più rischiosi dal punto di vista ambientale o sociale.

L'attività di monitoraggio dei rischi di sostenibilità sopradescritta conduce ad una classificazione dell'intera gamma dei prodotti Anima ai quali si applica la presente Policy secondo un ordine crescente di rischio di sostenibilità, nell'ottica che a un maggior rischio si associ un impatto potenziale negativo maggiore sui ritorni del prodotto stesso.

L'informativa riguardante le caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti finanziari prevista dall'art.11 Reg. UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, è disponibile nell'allegato in calce alla relazione.

Esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio

Anima SGR, nel corso del 2025, ha esercitato il diritto di voto per conto dei fondi gestiti, in relazione ai titoli azionari presenti nei portafogli dei fondi stessi, mediante il voto elettronico disposto tramite la piattaforma web di proxy voting gestita dalla Società provider ISS Institutional Shareholder Services, Inc., ovvero mediante apposita delega conferita ad hoc, sulla base di esplicite istruzioni vincolanti, a specifici soggetti incaricati. Anima SGR si è impegnata ad esercitare responsabilmente i diritti di voto di pertinenza degli strumenti finanziari di natura azionaria presenti nei portafogli dei fondi gestiti, nell'interesse esclusivo dei clienti e con la finalità di accrescere, nel lungo periodo, il valore dei loro investimenti. L'espressione del voto in sede assembleare è avvenuta sempre in maniera informata, ed è stata orientata in coerenza con la politica di voto di Anima SGR, le cui linee guida costituiscono i criteri di carattere generale cui Anima SGR si attiene nell'analisi delle diverse risoluzioni. La valutazione delle pratiche di corporate governance tiene conto di fattori specifici dell'impresa oggetto di analisi, con particolare riferimento alle dimensioni ed al contesto operativo, avendo riguardo alla tutela dei diritti degli azionisti, alle modalità di nomina e composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, alle modalità di selezione ed ai compiti della società di revisione contabile, all'efficienza ed all'oggettività del sistema dei controlli interni, all'analisi della situazione finanziaria, all'approvazione dei conti, alle politiche retributive, ai sistemi incentivanti, alle eventuali modifiche statutarie, all'adozione di specifici programmi di corporate social responsibility. Anima SGR si è astenuta dall'esercizio del diritto di voto nelle situazioni in cui sono stati individuati potenziali conflitti di interesse. Non si evidenziano situazioni di particolare rilevanza avendo riguardo al comportamento tenuto in assemblea in funzione dell'esercizio di voto.

Nel corso del 2025, in relazione ai titoli azionari presenti nei portafogli delle linee del fondo pensione Arti & Mestieri, è emersa l'opportunità di esercitare il diritto di voto nella sede assembleare delle seguenti Società:

Alphabet Inc., Amazon.com, Inc., Apple Inc., Assicurazioni Generali SpA, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, BlackRock, Inc., Canadian Pacific Kansas City Limited, Comcast Corporation, Costco Wholesale Corporation, Deere & Company, Enel SpA, Exxon Mobil Corporation, General Motors Company, Gilead Sciences, Inc., Hewlett Packard Enterprise Company, Iberdrola SA, Intesa Sanpaolo SpA, Intuitive Surgical, Inc., Iveco Group NV, JPMorgan Chase & Co., Linde Plc, Lloyds Banking Group Plc, Lowe's Companies, Inc., Mastercard Incorporated, McDonald's Corporation, Merck & Co., Inc., Meta Platforms, Inc., Microsoft Corporation, Mitsubishi UFJ Financial Group, Inc., Mitsui & Co., Ltd., Mondelez International, Inc., National Australia Bank Limited, NextEra Energy, Inc., NVIDIA Corporation, PayPal Holdings, Inc., Pinterest, Inc., Prysmian SpA, Publicis Groupe SA, QUALCOMM Incorporated, ServiceNow, Inc., SNAM SpA, Sampo Holdings, Inc., Stryker Corporation, Sumitomo Mitsui Financial Group, Inc., Tesla, Inc., The Coca-Cola Company, The Goldman Sachs Group, Inc., The Home Depot, Inc., The Kroger Co., The Procter & Gamble Company, The Southern Company, Verizon Communications Inc., Visa Inc., Walmart Inc..

Esercizio del diritto di voto

Comparto Crescita 25+

Alphabet Inc., Amazon.com, Inc., Apple Inc., BlackRock, Inc., Canadian Pacific Kansas City Limited, Comcast Corporation, Costco Wholesale Corporation, Deere & Company, Exxon Mobil Corporation, General Motors Company, Gilead Sciences, Inc., Hewlett Packard Enterprise Company, Intuitive Surgical, Inc., JPMorgan Chase & Co., Linde Plc, Lowe's Companies, Inc., Mastercard Incorporated, McDonald's Corporation, Merck & Co., Inc., Meta Platforms, Inc., Microsoft Corporation, Mitsubishi UFJ Financial Group, Inc., Mitsui & Co., Ltd., Mondelez International, Inc., National Australia Bank Limited, NextEra Energy, Inc., NVIDIA Corporation, PayPal Holdings, Inc., Pinterest, Inc., QUALCOMM Incorporated, ServiceNow, Inc., Sampo Holdings, Inc., Stryker Corporation, Sumitomo Mitsui Financial Group, Inc., Tesla, Inc., The Coca-Cola Company, The Goldman Sachs Group, Inc., The Home Depot, Inc., The Kroger Co., The Procter & Gamble Company, The Southern Company, Verizon Communications Inc., Visa Inc., Walmart Inc.

Comparto Rivalutazione 10+

Alphabet Inc., Amazon.com, Inc., Apple Inc., BlackRock, Inc., Canadian Pacific Kansas City Limited, Comcast Corporation, Costco Wholesale Corporation, Deere & Company, Exxon Mobil Corporation, General Motors Company, Gilead Sciences, Inc., Hewlett Packard Enterprise Company, Intuitive Surgical, Inc., JPMorgan Chase & Co., Linde Plc, Lowe's Companies, Inc., Mastercard Incorporated, McDonald's Corporation, Merck & Co., Inc., Meta Platforms, Inc., Microsoft Corporation, Mitsubishi UFJ Financial Group, Inc., Mitsui & Co., Ltd., Mondelez International, Inc., National Australia Bank Limited, NextEra Energy, Inc., NVIDIA Corporation, PayPal Holdings, Inc., Pinterest, Inc., QUALCOMM Incorporated, ServiceNow, Inc., Sampo Holdings, Inc., Stryker Corporation, Sumitomo Mitsui Financial Group, Inc., Tesla, Inc., The Coca-Cola Company, The Goldman Sachs Group, Inc., The Home Depot, Inc., The Kroger Co., The Procter & Gamble Company, The Southern Company, Verizon Communications Inc., Visa Inc., Walmart Inc.

Comparto Equilibrio 5+

Alphabet Inc., Amazon.com, Inc., Apple Inc., BlackRock, Inc., Canadian Pacific Kansas City Limited, Comcast Corporation, Costco Wholesale Corporation, Deere & Company, Exxon Mobil Corporation, General Motors Company, Gilead Sciences, Inc., Hewlett Packard Enterprise Company, Intuitive Surgical, Inc., JPMorgan Chase

& Co., Linde Plc, Lowe's Companies, Inc., Mastercard Incorporated, McDonald's Corporation, Merck & Co., Inc., Meta Platforms, Inc., Microsoft Corporation, Mondelez International, Inc., NextEra Energy, Inc., NVIDIA Corporation, PayPal Holdings, Inc., Pinterest, Inc., QUALCOMM Incorporated, ServiceNow, Inc., Stryker Corporation, Tesla, Inc., The Coca-Cola Company, The Goldman Sachs Group, Inc., The Home Depot, Inc., The Kroger Co., The Procter & Gamble Company, The Southern Company, Verizon Communications Inc., Visa Inc., Walmart Inc

Comparto Incremento e Garanzia 5+

Assicurazioni Generali SpA, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria SA, Enel SpA, Iberdrola SA, Intesa Sanpaolo SpA, Iveco Group NV, Lloyds Banking Group Plc, Prysmian SpA, Publicis Groupe SA, SNAM SpA

Andamento della Gestione 2025

Comparto Crescita 25+ (80% Azionario Internazionale 20% Monetario Euro)

Il Comparto ha iniziato l'anno con un'esposizione azionaria marginalmente sovrappeso rispetto al benchmark di riferimento in un contesto caratterizzato da uno scenario macroeconomico resiliente e da un orientamento accomodante delle banche centrali. Nel corso del primo trimestre, tuttavia, la gestione dell'asset allocation è stata condotta in modo dinamico, riportando gradualmente l'esposizione complessiva in territorio di sottopeso rispetto al benchmark, in risposta all'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e all'inasprimento della politica protezionista dell'amministrazione Trump. Questa impostazione prudente è stata confermata anche nel secondo trimestre, alla luce dell'elevata volatilità osservata sui principali listini globali. Un approccio cauto è stato mantenuto anche nel trimestre successivo, sebbene in tale fase sia stato adottato un orientamento più selettivo nella distribuzione geografica e settoriale del portafoglio, in considerazione della progressiva ripresa dei mercati azionari, portando anche il peso complessivo nell'intorno della neutralità. L'ultimo trimestre dell'anno si è aperto con un'allocazione complessiva prossima al benchmark di riferimento, posizione che è stata preservata con l'obiettivo di mitigare i rischi associati a una ulteriore potenziale fase di volatilità. Nel corso del mese di dicembre, a seguito della correzione registrata a novembre, l'esposizione azionaria è stata incrementata in modo graduale, sulla base di una valutazione moderatamente più costruttiva nei confronti dell'asset class. Tale incremento è stato implementato in particolare tenendo conto degli effetti positivi della stagionalità e della resilienza complessiva, nonché in alcuni casi della riaccelerazione, dei temi che hanno sostenuto le buone performance dei mercati nel corso dell'anno. Tra questi in particolare la tecnologia legata all'intelligenza artificiale, supportata dal ciclo degli investimenti e da politiche monetarie e fiscali di stampo espansivo. Questi driver hanno orientato le scelte di portafoglio verso una preferenza complessiva per l'area nordamericana e per quella europea, a discapito dei mercati asiatici. L'investimento del portafoglio azionario è stato realizzato principalmente con fondi specializzati di Anima SGR e con l'investimento in un paniere in titoli del mercato azionario nordamericano e asiatico in un'ottica di diversificazione. Per quanto concerne la parte monetaria rappresentativa interamente della componente obbligazionaria di questo comparto, nel corso dell'anno è stata mantenuta un'esposizione sovrappeso sui paesi periferici, in particolare sull'Italia, dati i rendimenti interessanti dei BOT rispetto ai titoli degli altri paesi sul segmento monetario, pur nell'ambito di un elevato grado di diversificazione geografica.

Comparto Rivalutazione 10+ (40% Azionario Internazionale 60% Obbligazionario Internazionale)

Coerentemente con il profilo di rischio inferiore rispetto al comparto precedente, anche in questo caso l'anno è iniziato con un'esposizione azionaria marginalmente sovrappeso rispetto al benchmark di riferimento in un contesto caratterizzato da uno scenario macroeconomico resiliente e da un orientamento accomodante delle banche centrali. Nel corso del primo trimestre, tuttavia, la gestione dell'asset allocation è stata condotta in modo dinamico, riportando gradualmente l'esposizione complessiva in territorio di sottopeso rispetto al benchmark, in risposta all'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e all'inasprimento della politica protezionista dell'amministrazione Trump. Questa impostazione prudente è stata confermata anche nel secondo trimestre, alla luce dell'elevata volatilità osservata sui principali listini globali. Un approccio cauto è stato mantenuto anche nel trimestre successivo, sebbene in tale fase sia stato adottato un orientamento più selettivo nella distribuzione geografica e settoriale del portafoglio, in considerazione della progressiva ripresa dei mercati azionari, portando anche il peso complessivo nell'intorno della neutralità. L'ultimo trimestre dell'anno si è aperto con un'allocazione complessiva prossima al benchmark di riferimento, posizione che è stata preservata con l'obiettivo di mitigare i rischi associati a una ulteriore potenziale fase di volatilità. Nel corso del mese di dicembre, a seguito della correzione registrata a novembre, l'esposizione azionaria è stata incrementata in modo graduale, sulla base di una valutazione moderatamente più costruttiva nei confronti dell'asset class. Tale incremento è stato implementato in particolare tenendo conto degli effetti

positivi della stagionalità e della resilienza complessiva, nonché in alcuni casi della riaccelerazione, dei temi che hanno sostenuto le buone performance dei mercati nel corso dell'anno. Tra questi in particolare la tecnologia legata all'intelligenza artificiale, supportata dal ciclo degli investimenti e da politiche monetarie e fiscali di stampo espansivo. Questi driver hanno orientato le scelte di portafoglio verso una preferenza complessiva per l'area nordamericana e per quella europea, a discapito dei mercati asiatici. L'investimento del portafoglio azionario è stato realizzato principalmente con fondi specializzati di Anima SGR e con l'investimento in un paniere in titoli del mercato azionario nordamericano e asiatico, in un'ottica di diversificazione.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria rappresentata sia da emissioni governative che societarie lungo tutta la curva, il portafoglio è stato caratterizzato da un approccio costruttivo per buona parte dell'anno, per i rischi sulla crescita posti dall'introduzione delle tariffe commerciali da parte degli Stati Uniti e dato uno scenario di rientro dell'inflazione su entrambe le sponde dell'Atlantico. L'esposizione al rischio di tasso è stata pertanto portata in sovrappeso rispetto al benchmark a gennaio, privilegiando i bond dell'area Euro; l'entità di tale posizione è stata incrementata tra febbraio e marzo, sfruttando il movimento di rialzo dei rendimenti e l'aumento dell'inclinazione della curva seguito agli annunci di espansione fiscale in Germania. Nel secondo trimestre è stata portata in sovrappeso anche l'esposizione sugli Stati Uniti, nell'idea che gli investitori potessero focalizzarsi sulle implicazioni negative delle tariffe per la crescita americana. L'esposizione al rischio di tasso è stata portata da sovrappeso a neutrale in ottobre, quando le curve di mercato monetario hanno iniziato a scontare una consistente riduzione dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali, nonostante una revisione al rialzo sulle stime di crescita di consenso che ha dissipato i timori sulla crescita sia negli Stati Uniti che nell'area Euro. Tra ottobre e novembre è stata implementata una posizione di sottopeso sulle scadenze più lunghe e sovrappeso sulle scadenze intermedie, tendente a sfruttare l'aumento della pendenza delle curve dei rendimenti, conseguenza di politiche fiscali espansive a livello globale. In termini geografici nel corso dell'anno è stata mantenuta una posizione di sottopeso sul Giappone data la possibilità di rialzi dei tassi da parte della Bank of Japan. Nell'ambito dell'area Euro è stata mantenuta una esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare Spagna e Italia, per la tendenza al miglioramento del merito di credito, riconosciuto dalle agenzie di rating con un aumento dei rispettivi rating. È stata mantenuta una posizione di sottopeso sulla Francia, penalizzata dall'instabilità politica in un contesto in cui sarebbero necessarie misure di consolidamento fiscale, e sulla Germania, penalizzata dall'aumento dell'offerta netta di titoli in seguito alla riforma fiscale varata tra febbraio e marzo. L'esposizione sulle obbligazioni societarie è stata mantenuta complessivamente neutrale attraverso l'investimento nel fondo specializzato Anima Corporate Euro di Anima Sgr, in un'ottica di diversificazione. Per quanto concerne la parte monetaria, pari al 10% all'interno della componente obbligazionaria, nel corso dell'anno è stata mantenuta un'esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare sull'Italia, dati i rendimenti interessanti dei BOT rispetto ai titoli degli altri paesi sul segmento monetario, pur nell'ambito di un elevato grado di diversificazione geografica.

Comparto Equilibrio 5+ (Azionario Internazionale 80% Obbligazionario Internazionale)

Coerentemente con il profilo di rischio contenuto in termini di componente azionaria, anche questo Comparto ha iniziato l'anno con un'esposizione marginalmente in sovrappeso rispetto al benchmark di riferimento in un contesto caratterizzato da uno scenario macroeconomico resiliente e da un orientamento accomodante delle banche centrali. Nel corso del primo trimestre, tuttavia, la gestione dell'asset allocation è stata condotta in modo dinamico, riportando gradualmente l'esposizione complessiva in territorio di sottopeso rispetto al benchmark, in risposta all'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e all'inasprimento della politica protezionista dell'amministrazione Trump. Questa impostazione prudente è stata confermata anche nel secondo trimestre, alla luce dell'elevata volatilità osservata sui principali listini globali. Un approccio cauto è stato mantenuto anche nel trimestre successivo, sebbene in tale fase sia stato adottato un orientamento più selettivo nella distribuzione geografica e settoriale del portafoglio, in considerazione della progressiva ripresa dei mercati azionari

portando anche il peso complessivo nell'intorno della neutralità. L'ultimo trimestre dell'anno si è aperto con un'allocazione complessiva prossima al benchmark di riferimento, posizione che è stata preservata con l'obiettivo di mitigare i rischi associati a una ulteriore potenziale fase di volatilità. Nel corso del mese di dicembre, a seguito della correzione registrata a novembre, l'esposizione azionaria è stata incrementata in modo graduale, sulla base di una valutazione moderatamente più costruttiva nei confronti dell'asset class. Tale incremento è stato implementato in particolare tenendo conto degli effetti positivi della stagionalità e della resilienza complessiva, nonché in alcuni casi della riaccelerazione, dei temi che hanno sostenuto le buone performance dei mercati nel corso dell'anno. Tra questi in particolare la tecnologia legata all'intelligenza artificiale, supportata dal ciclo degli investimenti e da politiche monetarie e fiscali di stampo espansivo. Questi driver hanno orientato le scelte di portafoglio verso una preferenza complessiva per l'area nordamericana e per quella europea, a discapito dei mercati asiatici. L'investimento del portafoglio azionario è stato realizzato principalmente con fondi specializzati di Anima SGR e da un paniere in titoli del mercato azionario nordamericano.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, rappresentata sia da emissioni governative che societarie, il portafoglio è stato caratterizzato da un approccio costruttivo per buona parte dell'anno, per i rischi sulla crescita posti dall'introduzione delle tariffe commerciali da parte degli Stati Uniti e dato uno scenario di rientro dell'inflazione su entrambe le sponde dell'Atlantico. L'esposizione al rischio di tasso è stata pertanto portata in sovrappeso rispetto al benchmark a gennaio, privilegiando i bond dell'area Euro; l'entità di tale posizione è stata incrementata tra febbraio e marzo, sfruttando il movimento di rialzo dei rendimenti e l'aumento dell'inclinazione della curva seguito agli annunci di espansione fiscale in Germania. Nel secondo trimestre è stata portata in sovrappeso anche l'esposizione sugli Stati Uniti, nell'idea che gli investitori potessero focalizzarsi sulle implicazioni negative delle tariffe per la crescita americana. L'esposizione al rischio di tasso è stata portata da sovrappeso a neutrale in ottobre, quando le curve di mercato monetario hanno iniziato a scontare una consistente riduzione dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali, nonostante una revisione al rialzo sulle stime di crescita di consenso che ha dissipato i timori sulla crescita sia negli Stati Uniti che nell'area Euro. Tra ottobre e novembre è stata implementata una posizione di sottopeso sulle scadenze più lunghe e di sovrappeso sulle scadenze intermedie, tendente a sfruttare l'aumento della pendenza delle curve dei rendimenti, conseguenza di politiche fiscali espansive a livello globale. In termini geografici nel corso dell'anno è stata mantenuta una posizione di sottopeso sul Giappone, data la possibilità di rialzi dei tassi da parte della Bank of Japan. Nell'ambito dell'area Euro è stata mantenuta una esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare Spagna e Italia, per la tendenza al miglioramento del merito di credito, riconosciuto dalle agenzie di rating con un aumento dei rispettivi rating. È stata mantenuta una posizione di sottopeso sulla Francia, penalizzata dall'instabilità politica in un contesto in cui sarebbero necessarie misure di consolidamento fiscale, e sulla Germania, penalizzata dall'aumento dell'offerta netta di titoli in seguito alla riforma fiscale varata tra febbraio e marzo. L'esposizione sulle obbligazioni societarie è stata mantenuta complessivamente neutrale attraverso l'investimento nel fondo specializzato Anima Corporate Euro di Anima Sgr. Per quanto concerne la parte monetaria, pari al 15%, nel corso dell'anno è stata mantenuta un'esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare sull'Italia, dati i rendimenti interessanti dei BOT rispetto ai titoli degli altri paesi sul segmento monetario, pur nell'ambito di un elevato grado di diversificazione geografica.

Comparto Incremento e Garanzia 5+ (20% Azionario Euro 80% Obbligazionario Euro)

Il Comparto, caratterizzato da un profilo di rischio contenuto in termini di esposizione azionaria e limitatamente all'Area Euro, ha iniziato l'anno con un'esposizione azionaria marginalmente di sovrappeso rispetto al benchmark di riferimento in un contesto caratterizzato da uno scenario macroeconomico resiliente e da un orientamento accomodante delle banche centrali. Nel corso del primo trimestre, tuttavia, la gestione dell'asset allocation è stata condotta in modo dinamico, riportando gradualmente l'esposizione complessiva in territorio di sottopeso rispetto al benchmark, in risposta all'intensificarsi delle tensioni geopolitiche e all'inasprimento della politica protezionista dell'amministrazione Trump.

Questa impostazione prudente è stata confermata anche nel secondo trimestre, alla luce dell'elevata volatilità osservata sui principali listini globali. Un approccio cauto è stato mantenuto anche nel trimestre successivo, sebbene in tale fase sia stato adottato un orientamento più del portafoglio in termini di distribuzione settoriale. L'ultimo trimestre dell'anno si è aperto con un'allocazione complessiva prossima al benchmark di riferimento, posizione che è stata preservata con l'obiettivo di mitigare i rischi associati a una ulteriore fase di volatilità. Nel corso del mese di dicembre, a seguito della correzione registrata a novembre, l'esposizione azionaria è stata marginalmente incrementata in modo graduale, sulla base di una valutazione moderatamente più costruttiva nei confronti dell'asset class. Tale incremento è stato implementato in particolare tenendo conto degli effetti positivi della stagionalità e della resilienza complessiva, nonché in alcuni casi della riaccelerazione, dei temi che hanno sostenuto le buone performance dei mercati nel corso dell'anno. Tra questi si annoverano in primo luogo la tecnologia legata all'intelligenza artificiale e le banche all'interno del settore dei finanziari che nello specifico hanno beneficiato del significativo ciclo di M&A. L'investimento del portafoglio azionario è realizzato da un'esposizione diretta in titoli del mercato Emu.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, rappresentata esclusivamente da titoli dell'area Euro, il portafoglio è stato caratterizzato da un approccio costruttivo per buona parte dell'anno, per i rischi sulla crescita posti dall'introduzione delle tariffe commerciali da parte degli Stati Uniti e dato uno scenario di rientro dell'inflazione su entrambe le sponde dell'Atlantico. L'esposizione al rischio di tasso è stata pertanto portata in sovrappeso rispetto al benchmark a gennaio; l'entità di tale posizione è stata incrementata tra febbraio e marzo, sfruttando il movimento di rialzo dei rendimenti e l'aumento dell'inclinazione della curva seguito agli annunci di espansione fiscale in Germania. L'esposizione al rischio di tasso è stata portata da sovrappeso a neutrale in ottobre, quando le curve di mercato monetario hanno iniziato a scontare una consistente riduzione dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali, nonostante una revisione al rialzo sulle stime di crescita di consenso che ha dissipato i timori sulla crescita sia negli Stati Uniti che nell'area Euro. Tra ottobre e novembre è stata implementata una posizione di sottopeso sulle scadenze più lunghe e sovrappeso sulle scadenze intermedie della curva euro, tendente a sfruttare l'aumento della pendenza delle curve dei rendimenti, conseguenza di politiche fiscali espansive a livello globale e in particolare nell'area euro. In termini geografici è stata mantenuta una esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare Spagna e Italia, per la tendenza al miglioramento del merito di credito, riconosciuto dalle agenzie di rating con un aumento dei rispettivi rating. È stata mantenuta una posizione di sottopeso sulla Francia, penalizzata dall'instabilità politica in un contesto in cui sarebbero necessarie misure di consolidamento fiscale, e sulla Germania, penalizzata dall'aumento dell'offerta netta di titoli in seguito alla riforma fiscale varata tra febbraio e marzo. L'esposizione sulle obbligazioni societarie è stata mantenuta complessivamente neutrale attraverso l'investimento nel fondo specializzato Anima Corporate Euro di Anima Sgr, in un'ottica di diversificazione. Per quanto concerne la parte monetaria, che sul comparto pesa il 50% all'interno della componente obbligazionaria, nel corso dell'anno è stata mantenuta un'esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare sull'Italia, dati i rendimenti interessanti dei BOT rispetto ai titoli degli altri paesi sul segmento monetario, pur nell'ambito di un elevato grado di diversificazione geografica.

Comparto Conservazione 3+ (100% Obbligazionario Internazionale)

Il comparto, rappresentato da un portafoglio obbligazionario internazionale sia di emittenti governativi che societari, è stato caratterizzato da un approccio costruttivo per buona parte dell'anno, per i rischi sulla crescita posti dall'introduzione delle tariffe commerciali da parte degli Stati Uniti e dato uno scenario di rientro dell'inflazione su entrambe le sponde dell'Atlantico. L'esposizione al rischio di tasso è stata pertanto portata in sovrappeso rispetto al benchmark a gennaio, privilegiando i bond dell'area Euro; l'entità di tale posizione è stata incrementata tra febbraio e marzo, sfruttando il movimento di rialzo dei rendimenti e l'aumento dell'inclinazione della curva seguito agli annunci di espansione fiscale in Germania. Nel secondo trimestre è stata portata in sovrappeso anche l'esposizione sugli Stati Uniti, nell'idea che gli investitori potessero focalizzarsi sulle implicazioni negative delle tariffe per la crescita

americana. L'esposizione al rischio di tasso è stata portata da sovrappeso a neutrale in ottobre, quando le curve di mercato monetario hanno iniziato a scontare una consistente riduzione dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali, nonostante una revisione al rialzo sulle stime di crescita di consenso che ha dissipato i timori sulla crescita sia negli Stati Uniti che nell'area Euro. Tra ottobre e novembre è stata implementata una posizione di sottopeso sulle scadenze più lunghe e di sovrappeso sulle scadenze intermedie, tendente a sfruttare l'aumento della pendenza delle curve dei rendimenti, conseguenza di politiche fiscali espansive a livello globale. In termini geografici nel corso dell'anno è stata mantenuta una posizione di sottopeso sul Giappone data la possibilità di rialzi dei tassi da parte della Bank of Japan. Nell'ambito dell'area Euro è stata mantenuta una esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare Spagna e Italia, per la tendenza al miglioramento del merito di credito, riconosciuto dalle agenzie di rating con un aumento dei rispettivi rating. È stata mantenuta una posizione di sottopeso sulla Francia, penalizzata dall'instabilità politica in un contesto in cui sarebbero necessarie misure di consolidamento fiscale, e sulla Germania, penalizzata dall'aumento dell'offerta netta di titoli in seguito alla riforma fiscale varata tra febbraio e marzo. L'esposizione sulle obbligazioni societarie è stata mantenuta complessivamente neutrale attraverso l'investimento nel fondo specializzato Anima Corporate Euro di Anima Sgr, in un'ottica di diversificazione. Per quanto concerne la parte monetaria, che pesa il 40% nel benchmark, nel corso dell'anno è stata mantenuta un'esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare sull'Italia, dati i rendimenti interessanti dei BOT rispetto ai titoli degli altri paesi sul segmento monetario, pur nell'ambito di un elevato grado di diversificazione geografica.

Comparto Garanzia 1+ (100% Monetario Euro)

Coerentemente con il profilo di rischio basso, un benchmark esclusivamente monetario e la prestazione della garanzia, la gestione del comparto privilegia il rendimento del portafoglio e prevede principalmente un'attività di investimento e reinvestimento in titoli governativi con scadenze entro l'anno.

Pertanto, nel corso dell'anno il comparto ha mantenuto una duration complessiva allineata o di poco superiore al benchmark di riferimento. In termini geografici il portafoglio è stato contraddistinto da un'esposizione in sovrappeso sui Paesi periferici, in particolare sull'Italia, dati i rendimenti interessanti dei BOT rispetto ai titoli degli altri paesi sul segmento monetario, pur nell'ambito di un elevato grado di diversificazione geografica.

Evoluzione prevedibile della Gestione

Comparto Crescita 25+ (80% Azionario Internazionale 20% Monetario Euro)

In uno scenario di politiche monetarie e fiscali espansionistiche, di ciclo di investimenti in conto capitale da parte delle società per far fronte alla crescente domanda e tutto ciò che concerne l'utilizzo dell'intelligenza artificiale ci si attende per il 2026 una performance positiva dei mercati azionari di intensità più contenuta rispetto al 2025. Partendo dal contesto attuale i mercati possono essere ancora supportati da fondamentali e crescita degli utili in media ancora solidi. Tuttavia, valutazioni storicamente elevate, fattori specifici e rischi esogeni di natura geo politica rimangono fonte di incertezza e determinano un approccio di prudenza. Una visione moderatamente costruttiva per l'inizio dell'anno sarà implementata tenendo conto di tutti i fattori appena descritti impostando una diversificazione settoriale tale da sfruttare le opportunità di mercato e mantenendo il focus sulle società ad elevata capitalizzazione con una maggiore visibilità. La gestione della componente obbligazionaria rappresentata dalla curva monetaria euro sarà in via residuale, focalizzata sul rendimento.

Comparto Rivalutazione 10+ (40% Azionario Internazionale 60% Obbligazionario Internazionale)

In uno scenario di politiche monetarie e fiscali espansionistiche, di ciclo di investimenti in conto capitale da parte delle società per far fronte alla crescente domanda e tutto ciò che concerne l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ci si attende per il 2026 una performance positiva dei mercati azionari di intensità più contenuta rispetto al 2025. Partendo dal contesto attuale i mercati possono essere ancora supportati da fondamentali e crescita degli utili in media ancora solidi. Tuttavia, valutazioni storicamente elevate, fattori specifici e rischi esogeni di natura geo politica rimangono fonte di incertezza e determinano un approccio di prudenza. Una visione moderatamente costruttiva per l'inizio dell'anno sarà implementata tenendo conto di tutti i fattori appena descritti impostando una diversificazione settoriale tale da sfruttare le opportunità di mercato e mantenendo il focus sulle società ad elevata capitalizzazione con una maggiore visibilità.

Nello scenario descritto anche le obbligazioni potranno offrire una performance positiva. Il tema delle politiche fiscali espansive a livello globale rimane centrale, per cui sui titoli governativi le scadenze brevi e intermedie offrono prospettive più interessanti rispetto alle scadenze più lunghe, penalizzate in particolare nel primo trimestre dell'anno dalle consistenti emissioni di debito da parte dei governi. In termini geografici il mercato sconta già un sentiero di riduzione dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, suggerendo l'opportunità di un posizionamento neutrale sugli Usa; non sono scontate invece ulteriori riduzioni dei tassi da parte della Bce, rendendo interessante un'allocazione di sovrappeso sulle scadenze 3-5 anni nell'eventualità in cui il processo di rientro dell'inflazione porti la Bce a effettuare un taglio dei tassi nel 2026. Nell'area Euro si mantiene una posizione di sovrappeso sui Paesi periferici a fronte di una posizione di sottopeso sui Paesi core e semiperiferici per il differenziale di rendimento positivo e per il miglioramento del merito di credito dei paesi periferici; l'attrattività di un posizionamento di questo tipo è minore rispetto all'anno scorso essendo questi sviluppi già in parte scontati dagli spread. Sul credito prevale un'impostazione neutrale dato il movimento di restringimento degli spread registrato nel 2025, sebbene in un'ottica di medio lungo periodo i rendimenti assoluti storicamente elevati sul comparto continuino a presentare valore.

Comparto Equilibrio 5+ (20% Azionario Internazionale 80% Obbligazionario Internazionale)

In uno scenario di politiche monetarie e fiscali espansionistiche, di ciclo di investimenti in conto capitale da parte delle società per far fronte alla crescente domanda e tutto ciò che concerne l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ci si attende per il 2026 una performance positiva dei mercati azionari di intensità più contenuta rispetto al 2025. Partendo dal contesto attuale i mercati possono essere ancora supportati, da fondamentali e crescita degli utili in media ancora solidi. Tuttavia, valutazioni storicamente

elevate, fattori specifici e rischi esogeni di natura geo politica rimangono fonte di incertezza e determinano un approccio di prudenza. Una visione moderatamente costruttiva per l'inizio dell'anno sarà implementata tenendo conto di tutti i fattori appena descritti impostando una diversificazione settoriale tale da sfruttare le opportunità di mercato e mantenendo il focus sulle società ad elevata capitalizzazione con una maggiore visibilità.

Nello scenario descritto anche le obbligazioni potranno offrire una performance positiva. Il tema delle politiche fiscali espansive a livello globale rimane centrale, per cui sui titoli governativi le scadenze brevi e intermedie offrono prospettive più interessanti rispetto alle scadenze più lunghe, penalizzate in particolare nel primo trimestre dell'anno dalle consistenti emissioni di debito da parte dei governi. In termini geografici il mercato sconta già un sentiero di riduzione dei tassi ufficiali negli Stati Uniti, suggerendo l'opportunità di un posizionamento neutrale sugli Usa; non sono scontate invece ulteriori riduzioni dei tassi da parte della Bce, rendendo interessante un'allocazione di sovrappeso sulle scadenze 3-5 anni nell'eventualità in cui il processo di rientro dell'inflazione porti la Bce a effettuare un taglio dei tassi nel 2026. Nell'area Euro si mantiene una posizione di sovrappeso sui Paesi periferici a fronte di una posizione di sottopeso sui Paesi core e semiperiferici per il differenziale di rendimento positivo e per il miglioramento del merito di credito dei paesi periferici; l'attrattività di un posizionamento di questo tipo è minore rispetto all'anno scorso essendo questi sviluppi già in parte scontati dagli spread. Sul credito prevale un'impostazione neutrale dato il movimento di restringimento degli spread registrato nel 2025, sebbene in un'ottica di medio lungo periodo i rendimenti assoluti storicamente elevati sul comparto continuino a presentare valore.

Comparto Incremento e Garanzia 5+ (20% Azionario Euro 80% Obbligazionario Euro)

In uno scenario di politiche monetarie e fiscali espansionistiche, di ciclo di investimenti in conto capitale da parte delle società per far fronte alla crescente domanda e tutto ciò che concerne l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ci si attende per il 2026 una performance positiva di intensità più contenuta rispetto al 2025. Partendo dal contesto attuale il mercato euro su cui il comparto si concentra è supportato da fondamentali e crescita degli utili in media ancora solidi, valutazioni relative attraenti rispetto ad altre aree e flussi di diversificazione fuori da Usa. I rischi esogeni di natura geo politica rimangono fonte di incertezza e determinano un approccio di prudenza. Una visione moderatamente costruttiva per l'inizio dell'anno sarà implementata tenendo conto di tutti i fattori appena descritti impostando una diversificazione settoriale tale da sfruttare le opportunità di mercato e mantenendo il focus sulle società ad elevata capitalizzazione con una maggiore visibilità.

Nello scenario descritto le obbligazioni potranno offrire una performance positiva. Il tema delle politiche fiscali espansive a livello globale rimane centrale, per cui sui titoli governativi le scadenze brevi e intermedie offrono prospettive più interessanti rispetto alle scadenze più lunghe, penalizzate in particolare nel primo trimestre dell'anno dalle consistenti emissioni di debito da parte dei governi. Non sono scontate ulteriori riduzioni dei tassi da parte della Bce, il che rende interessante un'allocazione di sovrappeso sulle scadenze 3-5 anni nell'eventualità in cui il processo di rientro dell'inflazione porti la Bce a effettuare un taglio dei tassi nel 2026. Pertanto si mantiene una posizione di sovrappeso sui Paesi periferici a fronte di una posizione di sottopeso sui Paesi core e semiperiferici per il differenziale di rendimento positivo e per il miglioramento del merito di credito dei paesi periferici; l'attrattività di un posizionamento di questo tipo è minore rispetto all'anno scorso essendo questi sviluppi già in parte scontati dagli spread. Sul credito prevale un'impostazione neutrale dato il movimento di restringimento degli spread registrato nel 2025, sebbene in un'ottica di medio lungo periodo i rendimenti assoluti storicamente elevati sul comparto continuino a presentare valore.

Comparto Conservazione 3+ (100% Obbligazionario Internazionale)

In uno scenario di rientro dell'inflazione si attende per il 2026 una performance positiva delle obbligazioni. Il tema delle politiche fiscali espansive a livello globale rimane centrale, per cui sui titoli governativi le scadenze brevi e intermedie offrono prospettive più interessanti rispetto alle scadenze più lunghe, penalizzate in particolare nel primo trimestre dell'anno dalle consistenti emissioni di debito da parte dei governi. In termini geografici non sono scontate ulteriori riduzioni dei tassi da parte della Bce, rendendo interessante un'allocazione sovrappeso sulle scadenze 3-5 anni nell'eventualità in cui il processo di rientro dell'inflazione porti la Bce a effettuare un taglio dei tassi nel 2026. Nell'area Euro si mantiene una posizione sovrappeso sui paesi periferici a fronte di una posizione sottopeso sui paesi core e semiperiferici per il differenziale di rendimento positivo e per il miglioramento del merito di credito dei paesi periferici; l'attrattiva di un posizionamento di questo tipo è minore rispetto all'anno scorso essendo questi sviluppi già in parte scontati dagli spread. Sul credito prevale un'impostazione neutrale dato il movimento di restringimento degli spread registrato nel 2025, sebbene in un'ottica di medio lungo periodo i rendimenti assoluti storicamente elevati sul comparto continuino a presentare valore.

Comparto Garanzia 1+ (100% Monetario Euro)

All'interno del settore di curva 0-1 anno rappresentativo di questo Comparto, nel corso dell'anno verrà potenzialmente mantenuta una esposizione di sovrappeso sui Paesi periferici e in particolare sull'Italia dato il differenziale di rendimenti interessante offerto dai BOT rispetto ai titoli di curva monetaria degli altri paesi; verrà in ogni caso mantenuto un elevato grado di diversificazione in termini geografici per ridurre il rischio paese Italia verso i Paesi core dell'area Euro.

Performance conseguite

I valori delle quote per ciascuna classe (adesione su base collettiva classe A – adesione su base individuale classe I - adesione riservata ai dipendenti del Gruppo Anima classe D), dei diversi comparti per l'anno 2025 sono stati i seguenti:

Anno 2025	Crescita 25+			Rivalutazione 10+			Equilibrio 5+			Incremento e Garanzia 5+			Conservazione 3+			Garanzia 1+		
	I	A	D	I	A	D	I	A	D	I	A	D	I	A	D	I	A	D
31/01/2025	27,122	29,899	30,202	21,632	23,507	23,728	12,379	12,813	12,916	14,275	14,485	14,537	15,244	15,918	16,029	12,780	12,959	13,034
28/02/2025	26,914	29,682	29,991	21,631	23,514	23,741	12,411	12,848	12,954	14,405	14,619	14,671	15,324	16,004	16,117	12,800	12,980	13,057
31/03/2025	25,879	28,555	28,861	21,030	22,870	23,097	12,136	12,567	12,674	14,257	14,469	14,523	15,146	15,821	15,937	12,818	13,000	13,078
30/04/2025	25,643	28,307	28,619	21,002	22,849	23,082	12,172	12,608	12,718	14,344	14,558	14,614	15,198	15,879	15,998	12,847	13,030	13,110
30/05/2025	26,527	29,296	29,627	21,349	23,235	23,478	12,282	12,725	12,839	14,477	14,694	14,752	15,200	15,883	16,006	12,860	13,043	13,126
30/06/2025	26,917	29,741	30,086	21,454	23,359	23,610	12,274	12,720	12,837	14,455	14,673	14,732	15,147	15,831	15,957	12,872	13,056	13,142
31/07/2025	27,326	30,206	30,566	21,633	23,563	23,822	12,344	12,797	12,918	14,515	14,734	14,795	15,167	15,855	15,984	12,883	13,068	13,156
29/08/2025	27,544	30,461	30,832	21,676	23,619	23,885	12,327	12,782	12,906	14,517	14,738	14,800	15,136	15,826	15,958	12,896	13,082	13,172
30/09/2025	28,124	31,117	31,506	21,942	23,919	24,195	12,421	12,883	13,011	14,588	14,811	14,876	15,168	15,863	15,997	12,907	13,095	13,187
31/10/2025	28,715	31,785	32,192	22,279	24,295	24,583	12,571	13,041	13,174	14,675	14,900	14,966	15,261	15,964	16,102	12,923	13,114	13,207
28/11/2025	28,700	31,781	32,197	22,248	24,270	24,563	12,559	13,031	13,168	14,687	14,914	14,981	15,248	15,952	16,094	12,935	13,126	13,222
31/12/2025	28,732	31,833	32,260	22,194	24,222	24,521	12,517	12,991	13,130	14,745	14,974	15,043	15,198	15,904	16,048	12,950	13,142	13,240

- Performance a confronto – Classe I

	Descrizione	Crescita 25+	Rivalutazione 10+	Equilibrio 5+	Incremento e Garanzia 5+	Conservazione 3+	Garanzia 1+
1 ANNO	Performance netta	8,15%	3,69%	1,67%	4,60%	-0,16%	1,50%
	Performance lorda	11,92%	6,11%	3,14%	6,38%	0,68%	2,27%
	Percentuale benchmark	9,56%	4,76%	2,30%	5,02%	0,30%	1,94%
2 ANNI	Performance netta	22,91%	11,40%	6,90%	8,54%	2,38%	4,31%
	Performance lorda	33,25%	17,51%	10,82%	11,97%	4,56%	6,09%
	Percentuale benchmark	25,24%	13,25%	8,09%	9,09%	3,15%	5,19%
3 ANNI	Performance netta	37,20%	19,63%	13,04%	14,85%	4,91%	6,65%
	Performance lorda	55,11%	29,98%	19,75%	20,68%	8,50%	9,43%
	Percentuale benchmark	42,01%	23,61%	15,90%	15,82%	6,92%	7,91%
4 ANNI	Performance netta	20,56%	3,81%	-0,63%	7,00%	-3,94%	5,68%
	Performance lorda	34,11%	11,11%	3,93%	11,67%	-1,36%	8,86%
	Percentuale benchmark	27,49%	9,37%	2,77%	8,34%	-1,49%	7,35%
5 ANNI	Performance netta	40,01%	10,56%	1,40%	10,34%	-5,32%	4,82%
	Performance lorda	64,08%	21,93%	7,89%	16,98%	-2,19%	8,43%
	Percentuale benchmark	47,98%	16,74%	5,58%	10,92%	-2,36%	6,79%
10 ANNI	Performance netta	80,09%	29,33%	13,02%	17,56%	-2,06%	2,07%
	Performance lorda	141,80%	58,18%	29,68%	30,84%	6,26%	8,13%
	Percentuale benchmark	99,36%	44,80%	24,43%	20,55%	5,08%	5,06%
20 ANNI	Performance netta	177,50%	98,43%	n/d	n/d	26,48%	14,26%
	Performance lorda	356,31%	191,41%	n/d	n/d	54,64%	30,25%
	Percentuale benchmark	212,02%	125,24%	85,05%	61,33%	41,77%	24,84%

Le performance nette sono state calcolate al netto di tutti gli oneri e spese a carico del Comparto. Gli stessi non includono i costi gravanti direttamente sull'aderente.

Le performance lorde sono state calcolate al lordo di oneri e spese a carico del Comparto (commissione di gestione, contributo di vigilanza, compenso del Responsabile del Fondo, oneri fiscali secondo le aliquote tempo per tempo vigenti).

Le variazioni dei benchmark sono state calcolate al netto dei soli oneri fiscali tempo per tempo vigenti. Gli effetti dell'applicazione dell'imposta retroattiva relativa all'anno 2014, prevista per le forme pensionistiche complementari dalla legge n. 190/2014 del 23/12/2014, sono stati imputati al benchmark (in analogia a quanto effettuato per il Comparto) in occasione della prima valorizzazione dell'anno 2015.

- Performance a confronto – Classe A

	Descrizione	Crescita 25+	Rivalutazione 10+	Equilibrio 5+	Incremento e Garanzia 5+	Conservazione 3+	Garanzia 1+
1 ANNO	Performance netta	8,74%	4,18%	1,96%	4,68%	0,07%	1,59%
	Performance lorda	11,92%	6,11%	3,14%	6,38%	0,68%	2,27%
	Percentuale benchmark	9,56%	4,76%	2,30%	5,02%	0,30%	1,94%
2 ANNI	Performance netta	24,26%	12,46%	7,56%	8,72%	2,87%	4,48%
	Performance lorda	33,25%	17,51%	10,82%	11,97%	4,56%	6,09%
	Percentuale benchmark	25,24%	13,25%	8,09%	9,09%	3,15%	5,19%
3 ANNI	Performance netta	39,47%	21,33%	14,09%	15,13%	5,65%	6,91%
	Performance lorda	55,11%	29,98%	19,75%	20,68%	8,50%	9,43%
	Percentuale benchmark	42,01%	23,61%	15,90%	15,82%	6,92%	7,91%
4 ANNI	Performance netta	23,24%	5,78%	0,61%	7,33%	-3,03%	6,00%
	Performance lorda	34,11%	11,11%	3,93%	11,67%	-1,36%	8,86%
	Percentuale benchmark	27,49%	9,37%	2,77%	8,34%	-1,49%	7,35%
5 ANNI	Performance netta	43,74%	13,08%	2,92%	10,77%	-4,24%	5,20%
	Performance lorda	64,08%	21,93%	7,89%	16,98%	-2,19%	8,43%
	Percentuale benchmark	47,98%	16,74%	5,58%	10,92%	-2,36%	6,79%
10 ANNI	Performance netta	90,07%	35,43%	16,56%	18,47%	0,20%	2,85%
	Performance lorda	141,80%	58,18%	29,68%	30,84%	6,26%	8,13%
	Percentuale benchmark	99,36%	44,80%	24,43%	20,55%	5,08%	5,06%
20 ANNI	Performance netta	207,45%	116,56%	n/d	n/d	32,36%	15,95%
	Performance lorda	356,31%	191,41%	n/d	n/d	54,64%	30,25%
	Percentuale benchmark	212,02%	125,26%	85,05%	61,33%	41,77%	24,84%

Le performance nette sono state calcolate al netto di tutti gli oneri e spese a carico del Comparto. Gli stessi non includono i costi gravanti direttamente sull'aderente.

Le performance lorde sono state calcolate al lordo di oneri e spese a carico del Comparto (commissione di gestione, contributo di vigilanza, compenso del Responsabile del Fondo, oneri fiscali secondo le aliquote tempo per tempo vigenti).

Le variazioni dei benchmark sono state calcolate al netto dei soli oneri fiscali tempo per tempo vigenti. Gli effetti dell'applicazione dell'imposta retroattiva relativa all'anno 2014, prevista per le forme pensionistiche complementari dalla legge n. 190/2014 del 23/12/2014, sono stati imputati al benchmark (in analogia a quanto effettuato per il Comparto) in occasione della prima valorizzazione dell'anno 2015.

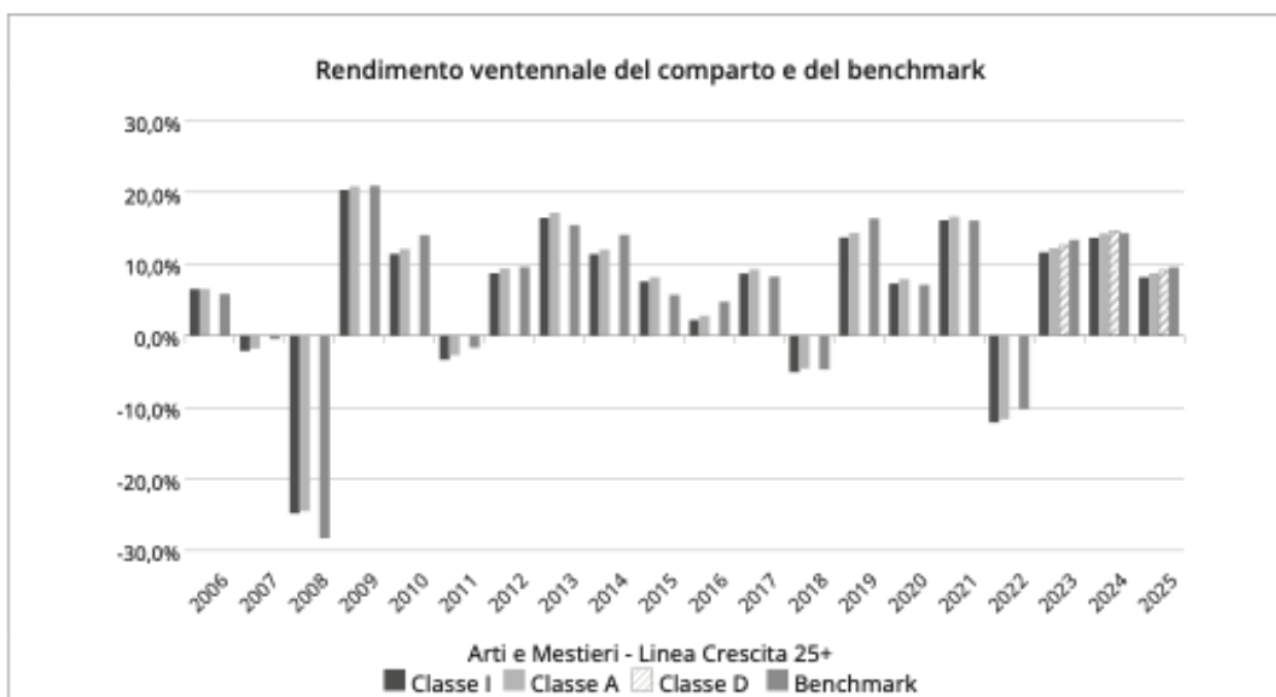
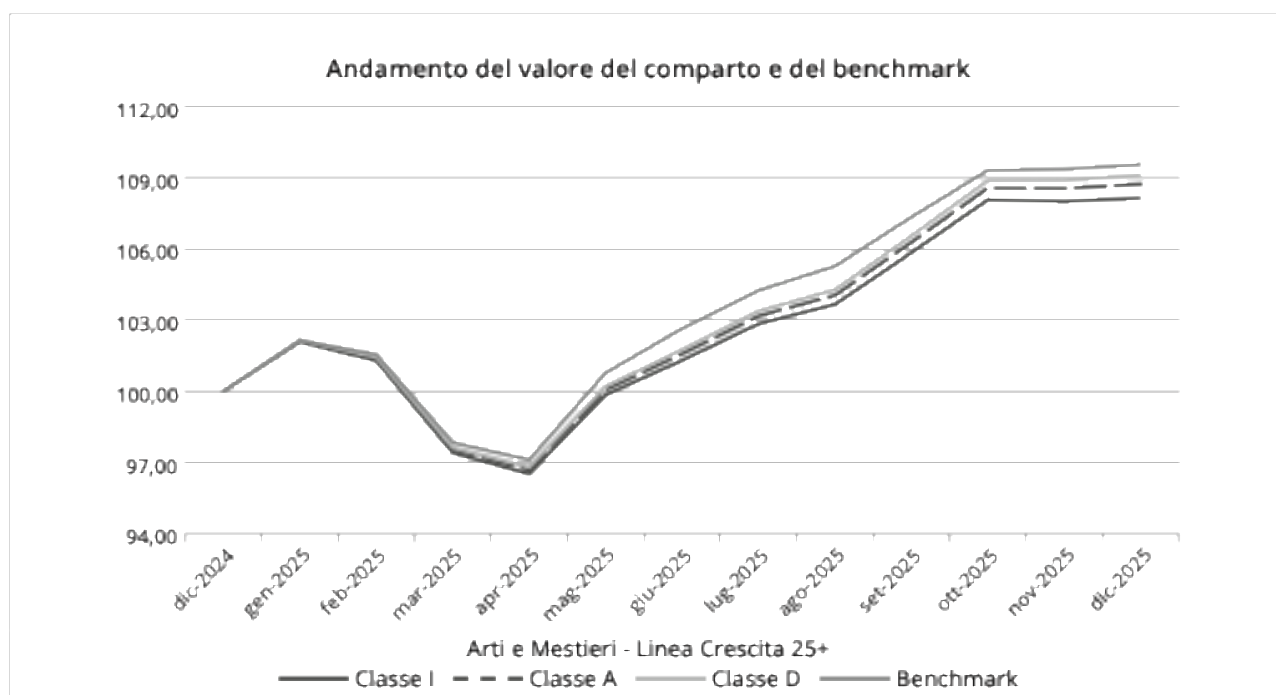
- Performance a confronto – Classe D

	Descrizione	Crescita 25+	Rivalutazione 10+	Equilibrio 5+	Incremento e Garanzia 5+	Conservazione 3+	Garanzia 1+
1 ANNO	Performance netta	9,12%	4,51%	2,26%	4,81%	0,29%	1,78%
	Performance lorda	11,92%	6,11%	3,14%	6,38%	0,68%	2,27%
	Percentuale benchmark	9,56%	4,76%	2,30%	5,02%	0,30%	1,94%
2 ANNI	Performance netta	25,16%	13,20%	8,17%	8,98%	3,35%	4,88%
	Performance lorda	33,25%	17,51%	10,82%	11,97%	4,56%	6,09%
	Percentuale benchmark	25,24%	13,25%	8,09%	9,09%	3,15%	5,19%
3 ANNI	Performance netta	40,96%	22,53%	15,05%	15,56%	6,40%	7,54%
	Performance lorda	55,11%	29,98%	19,75%	20,68%	8,50%	9,43%
	Percentuale benchmark	42,01%	23,61%	15,90%	15,82%	6,92%	7,91%
4 ANNI	Performance netta	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
	Performance lorda	34,11%	11,11%	3,93%	11,67%	-1,36%	8,86%
	Percentuale benchmark	27,49%	9,37%	2,77%	8,34%	-1,49%	7,35%
5 ANNI	Performance netta	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
	Performance lorda	64,08%	21,93%	7,89%	16,98%	-2,19%	8,43%
	Percentuale benchmark	47,98%	16,74%	5,58%	10,92%	-2,36%	6,79%
10 ANNI	Performance netta	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
	Performance lorda	141,80%	58,18%	29,68%	30,84%	6,26%	8,13%
	Percentuale benchmark	99,36%	44,80%	24,43%	20,55%	5,08%	5,06%
20 ANNI	Performance netta	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
	Performance lorda	356,31%	191,41%	n/d	n/d	54,64%	30,25%
	Percentuale benchmark	212,02%	125,24%	85,05%	61,33%	41,77%	24,84%

- **volatilità del benchmark:** esprime la misura della variabilità del rendimento del benchmark rispetto al valore medio del rendimento stesso;

- **tracking error:** esprime la misura della volatilità della differenza tra il valore del rendimento della quota e il corrispondente valore del rendimento del benchmark.

Comparto Crescita 25+



Si segnala che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

	Ultimo anno	Rendimento di periodo			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Crescita 25+ - Classe I	8,15%	37,20%	40,01%	80,09%	177,50%
Comparto Crescita 25+ - Classe A	8,74%	39,47%	43,74%	90,07%	207,45%
Comparto Crescita 25+ - Classe D	9,12%	40,96%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	9,56%	42,01%	47,98%	99,36%	212,02%

	Ultimo anno	Medio annuo composto			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Crescita 25+ - Classe I	8,15%	11,12%	6,96%	6,06%	5,24%
Comparto Crescita 25+ - Classe A	8,74%	11,73%	7,53%	6,63%	5,78%
Comparto Crescita 25+ - Classe D	9,12%	12,12%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	9,56%	12,40%	8,15%	7,14%	5,85%

Il rendimento del Comparto è stato calcolato al netto di tutti gli oneri e spese a carico del Comparto e non include i costi gravanti direttamente sull'aderente.

Le variazioni dei benchmark sono state calcolate al netto dei soli oneri fiscali tempo per tempo vigenti. Gli effetti dell'applicazione dell'imposta retroattiva relativa all'anno 2014, prevista per le forme pensionistiche complementari dalla legge n. 190/2014 del 23/12/2014, sono stati imputati al benchmark (in analogia a quanto effettuato per il Comparto) in occasione della prima valorizzazione dell'anno 2015.

In riferimento ai rischi assunti durante l'esercizio 2025 si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi.

Comparto Crescita 25+ - Classe I

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	5,77%
Volatilità del benchmark	5,62%
Tracking error	0,70%

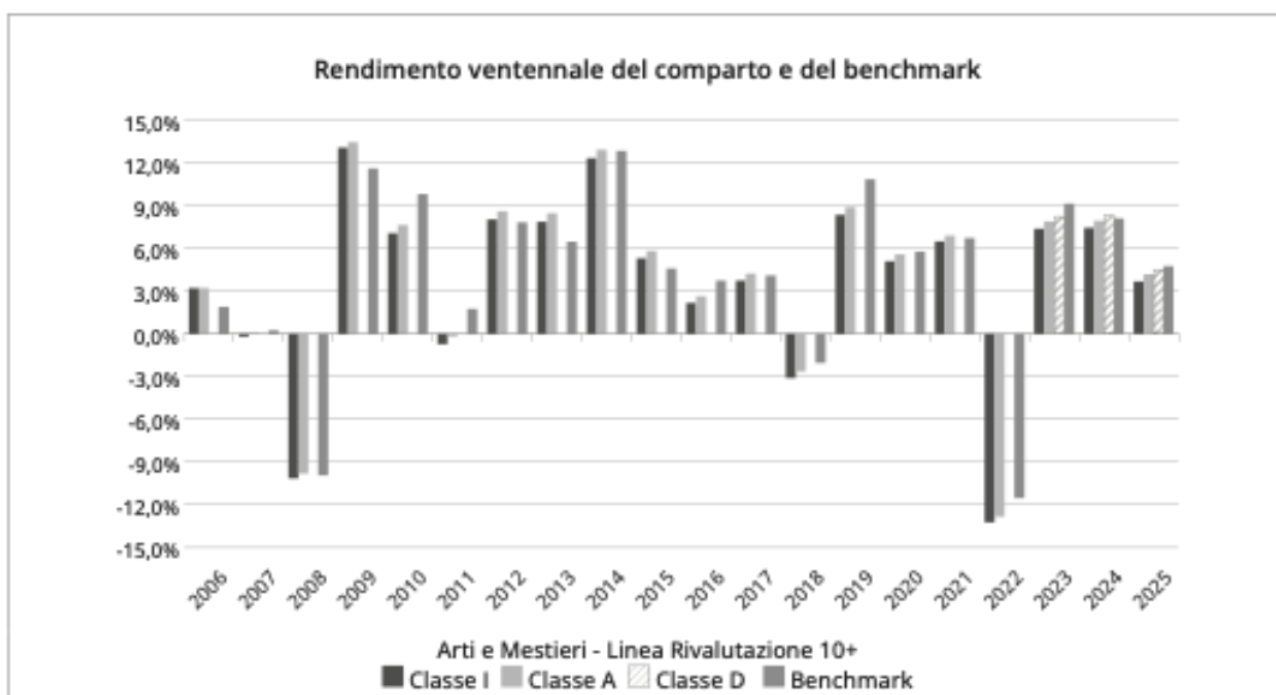
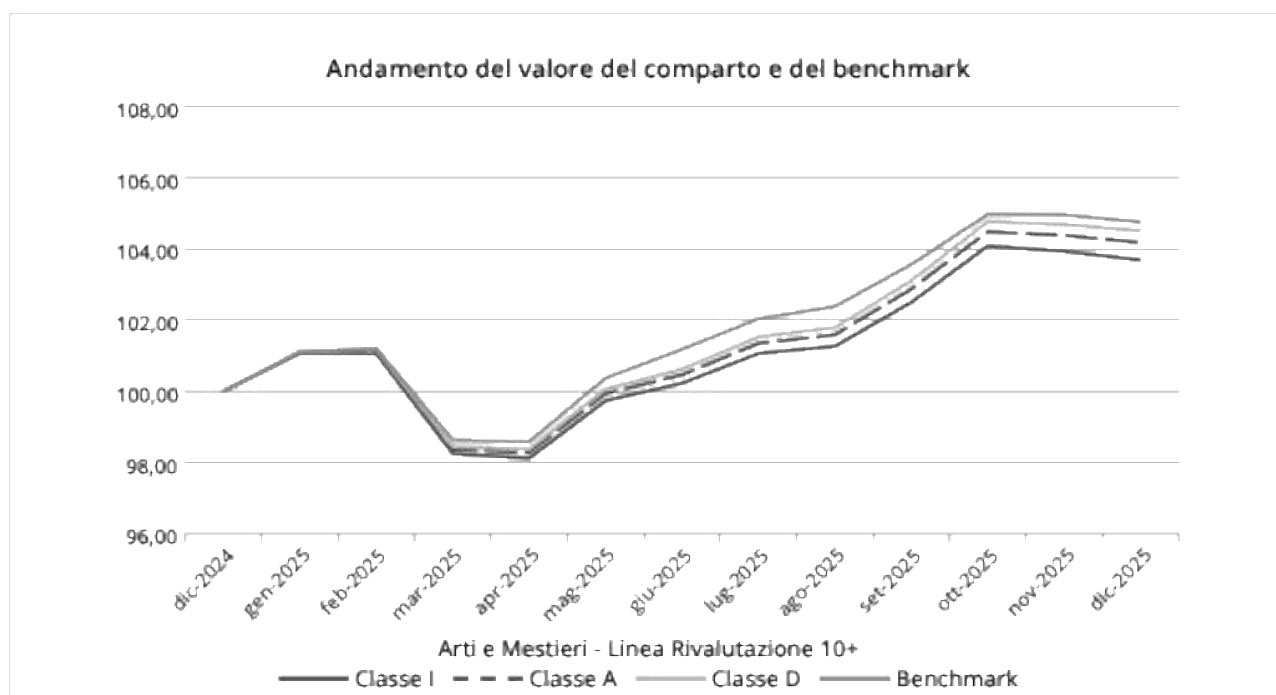
Comparto Crescita 25+ - Classe A

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	5,76%
Volatilità del benchmark	5,62%
Tracking error	0,70%

Comparto Crescita 25+ - Classe AD

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	5,76%
Volatilità del benchmark	5,62%
Tracking error	0,70%

Comparto Rivalutazione 10+



Si segnala che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

	Ultimo anno	Rendimento di periodo			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Rivalutazione 10+ - Classe I	3,69%	19,63%	10,56%	29,33%	98,43%
Comparto Rivalutazione 10+ - Classe A	4,18%	21,33%	13,08%	35,43%	116,56%
Comparto Rivalutazione 10+ - Classe D	4,51%	22,53%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	4,76%	23,61%	16,74%	44,80%	125,24%

	Ultimo anno	Medio annuo composto			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Rivalutazione 10+ - Classe I	3,69%	6,16%	2,03%	2,61%	3,49%
Comparto Rivalutazione 10+ - Classe A	4,18%	6,66%	2,49%	3,08%	3,94%
Comparto Rivalutazione 10+ - Classe D	4,51%	7,01%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	4,76%	7,32%	3,14%	3,77%	4,14%

Il rendimento del Comparto è stato calcolato al netto di tutti gli oneri e spese a carico del Comparto e non include i costi gravanti direttamente sull'aderente.

Le variazioni dei benchmark sono state calcolate al netto dei soli oneri fiscali tempo per tempo vigenti. Gli effetti dell'applicazione dell'imposta retroattiva relativa all'anno 2014, prevista per le forme pensionistiche complementari dalla legge n. 190/2014 del 23/12/2014, sono stati imputati al benchmark (in analogia a quanto effettuato per il Comparto) in occasione della prima valorizzazione dell'anno 2015.

In riferimento ai rischi assunti durante l'esercizio 2025 si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi.

Comparto Rivalutazione 10+ - Classe I

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	4,09%
Volatilità del benchmark	3,99%
Tracking error	0,31%

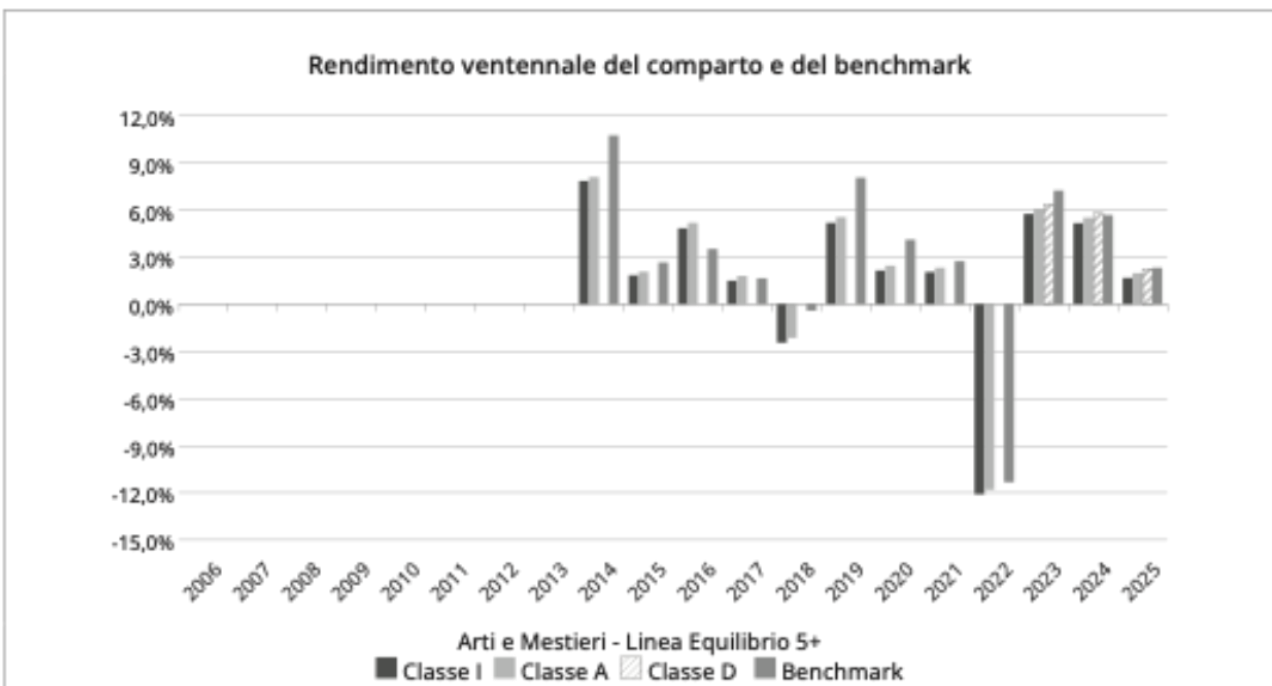
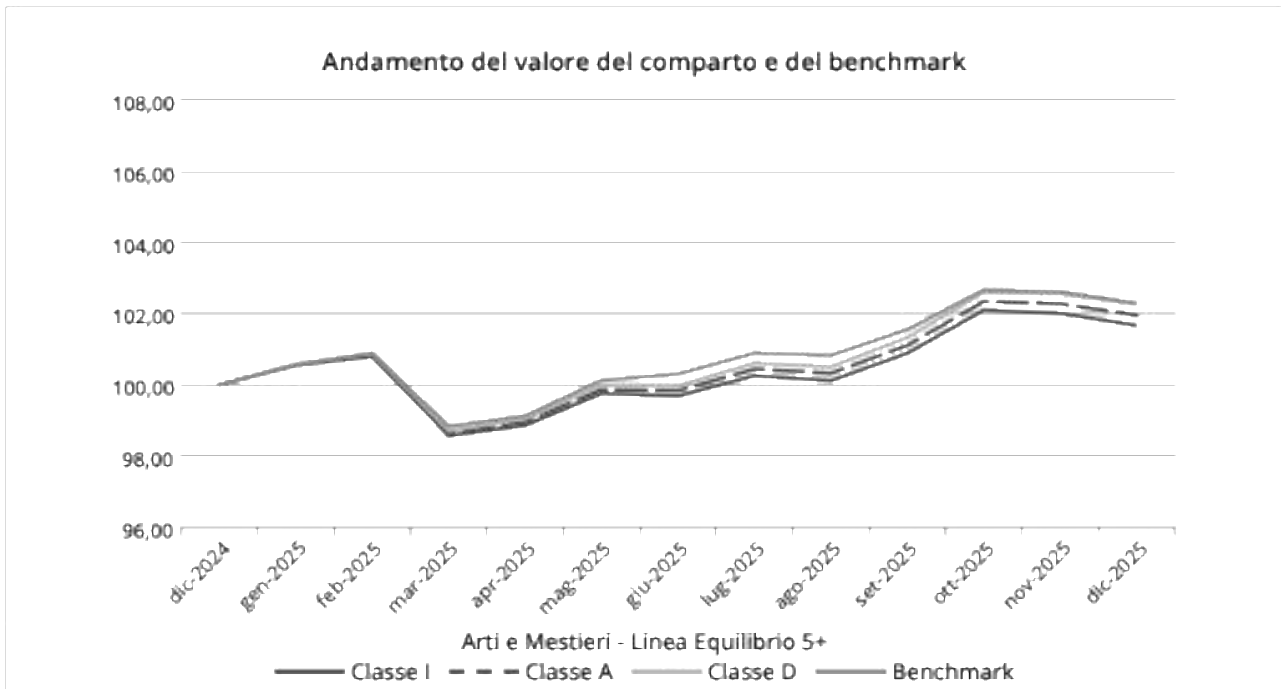
Comparto Rivalutazione 10+ - Classe A

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	4,08%
Volatilità del benchmark	3,99%
Tracking error	0,30%

Comparto Rivalutazione 10+ - Classe D

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	4,09%
Volatilità del benchmark	3,99%
Tracking error	0,31%

Comparto Equilibrio 5+



Si segnala che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

	Ultimo anno	Rendimento di periodo			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Equilibrio 5+ - Classe I	1,67%	13,04%	1,40%	13,02%	n/d
Comparto Equilibrio 5+ - Classe A	1,96%	14,09%	2,92%	16,56%	n/d
Comparto Equilibrio 5+ - Classe D	2,26%	15,05%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	2,30%	15,90%	5,58%	24,43%	85,05%

	Ultimo anno	Medio annuo composto			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Equilibrio 5+ - Classe I	1,67%	4,17%	0,28%	1,23%	n/d
Comparto Equilibrio 5+ - Classe A	1,96%	4,49%	0,58%	1,54%	n/d
Comparto Equilibrio 5+ - Classe D	2,26%	4,79%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	2,30%	5,04%	1,09%	2,21%	3,13%

Il rendimento del Comparto è stato calcolato al netto di tutti gli oneri e spese a carico del Comparto e non include i costi gravanti direttamente sull'aderente.

Le variazioni dei benchmark sono state calcolate al netto dei soli oneri fiscali tempo per tempo vigenti. Gli effetti dell'applicazione dell'imposta retroattiva relativa all'anno 2014, prevista per le forme pensionistiche complementari dalla legge n. 190/2014 del 23/12/2014, sono stati imputati al benchmark (in analogia a quanto effettuato per il Comparto) in occasione della prima valorizzazione dell'anno 2015.

In riferimento ai rischi assunti durante l'esercizio 2025 si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi.

Comparto Equilibrio 5+ - Classe I

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	3,35%
Volatilità del benchmark	3,24%
Tracking error	0,24%

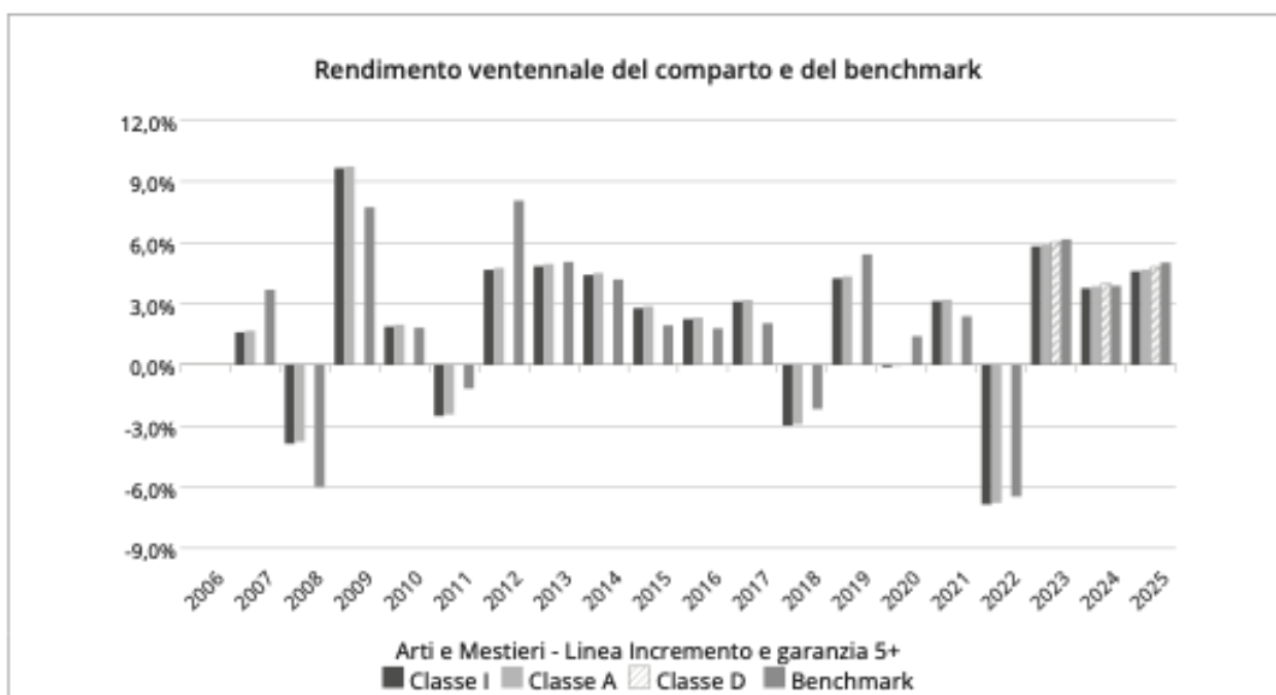
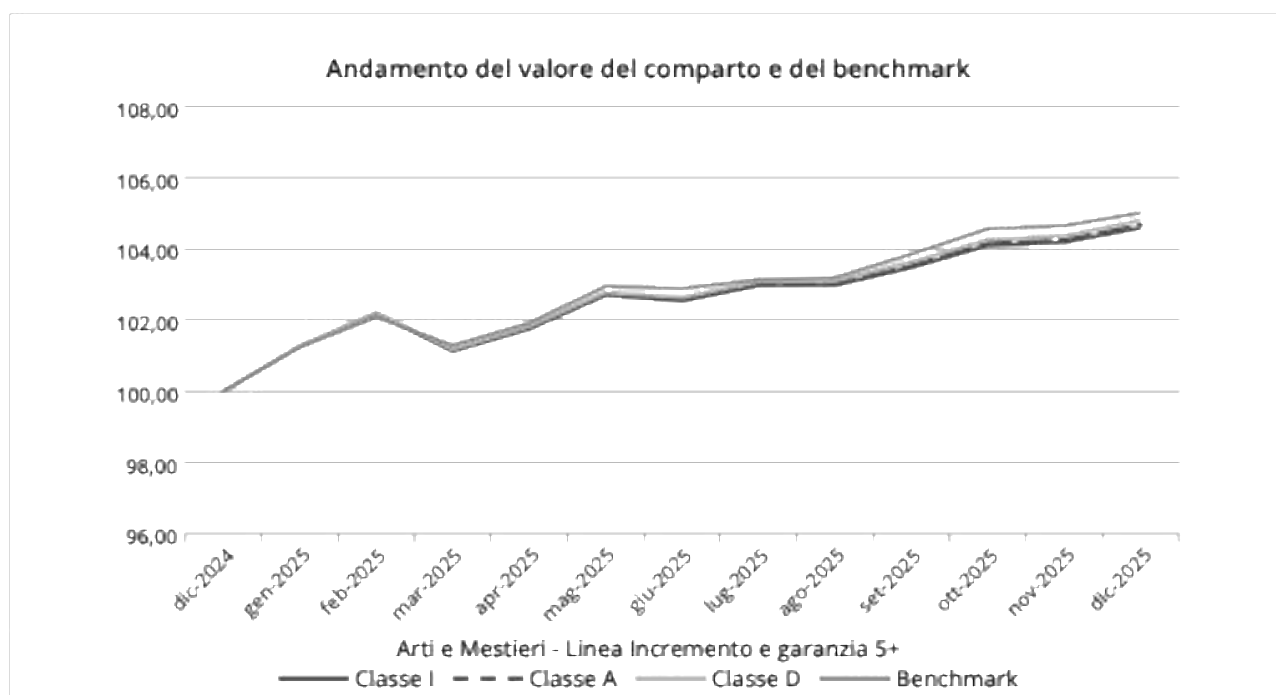
Comparto Equilibrio 5+ - Classe A

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	3,34%
Volatilità del benchmark	3,24%
Tracking error	0,24%

Comparto Equilibrio 5+ Classe D

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	3,34%
Volatilità del benchmark	3,24%
Tracking error	0,24%

Comparto Incremento e Garanzia 5+



Si segnala che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

	Ultimo anno	Rendimento di periodo			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe I	4,60%	14,85%	10,34%	17,56%	n/d
Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe A	4,68%	15,13%	10,77%	18,47%	n/d
Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe D	4,81%	15,56%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	5,02%	15,82%	10,92%	20,55%	61,33%

	Ultimo anno	Medio annuo composto			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe I	4,60%	4,72%	1,99%	1,63%	n/d
Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe A	4,68%	4,81%	2,07%	1,71%	n/d
Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe D	4,81%	4,94%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	5,02%	5,02%	2,09%	1,89%	2,42%

Il rendimento del Comparto è stato calcolato al netto di tutti gli oneri e spese a carico del Comparto e non include i costi gravanti direttamente sull'aderente.

Le variazioni dei benchmark sono state calcolate al netto dei soli oneri fiscali tempo per tempo vigenti. Gli effetti dell'applicazione dell'imposta retroattiva relativa all'anno 2014, prevista per le forme pensionistiche complementari dalla legge n. 190/2014 del 23/12/2014, sono stati imputati al benchmark (in analogia a quanto effettuato per il Comparto) in occasione della prima valorizzazione dell'anno 2015.

In riferimento ai rischi assunti durante l'esercizio 2025 si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi.

Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe I

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	1,70%
Volatilità del benchmark	1,79%
Tracking error	0,22%

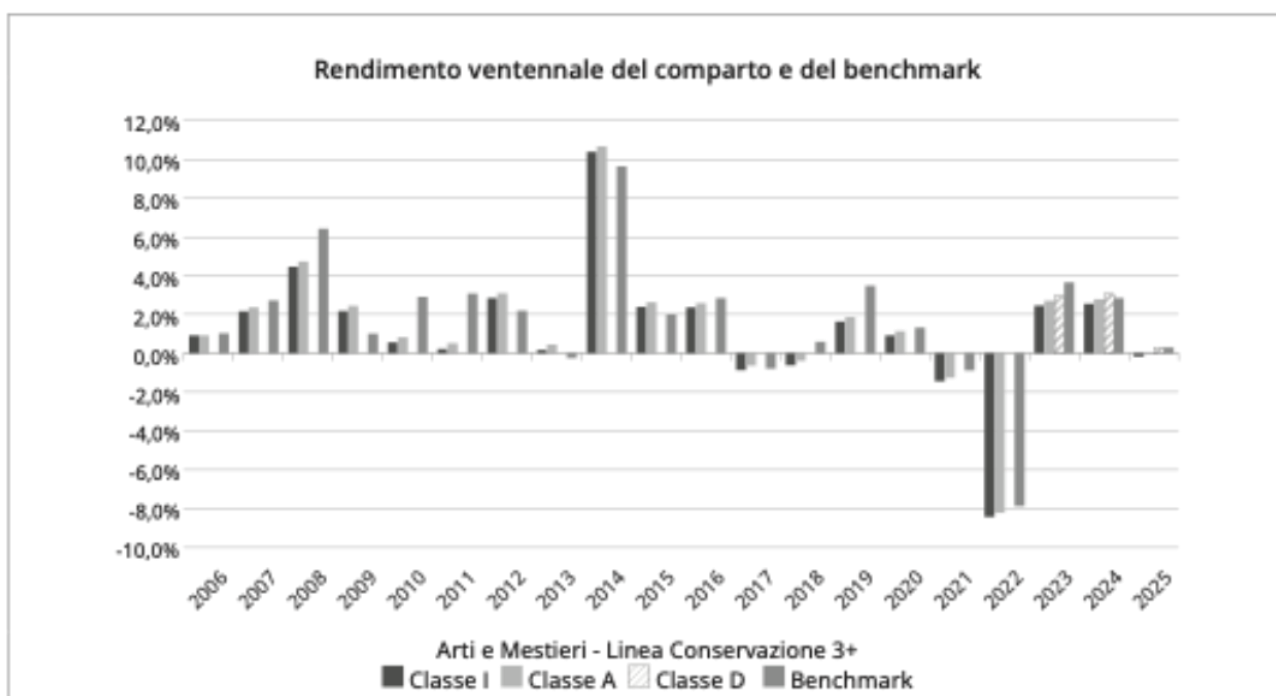
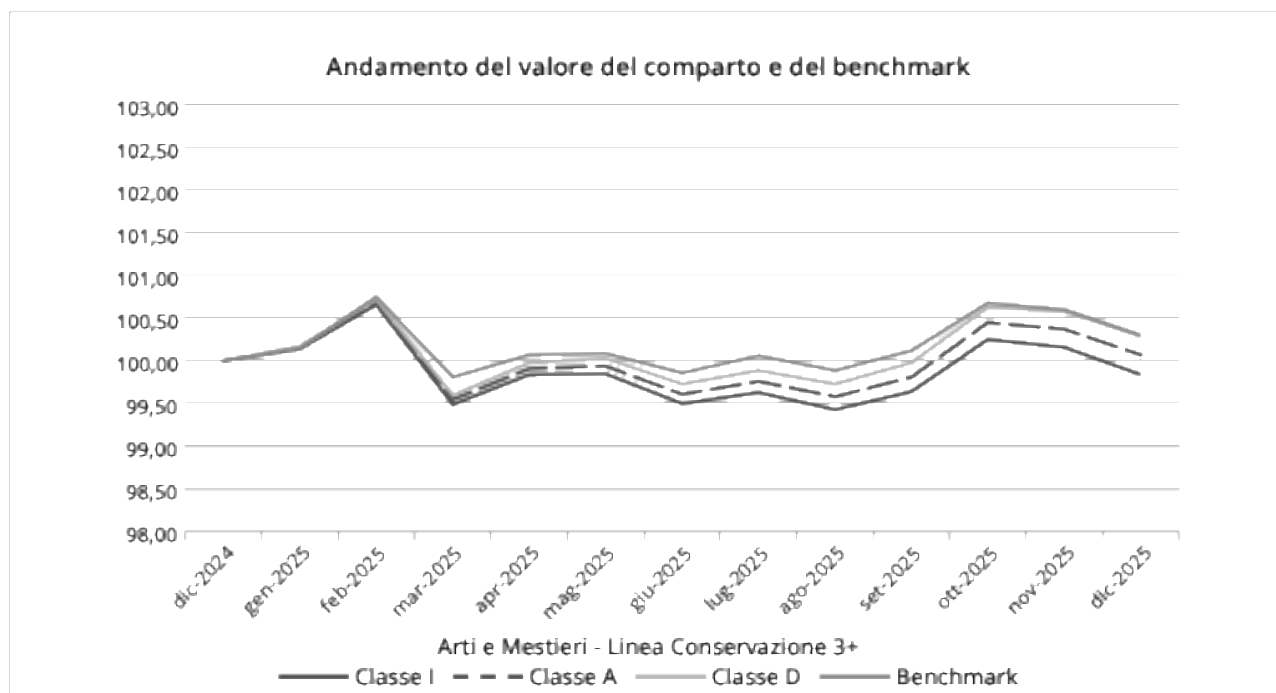
Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe A

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	1,70%
Volatilità del benchmark	1,79%
Tracking error	0,22%

Comparto Incremento e Garanzia 5+ - Classe D

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	1,70%
Volatilità del benchmark	1,79%
Tracking error	0,23%

Comparto Conservazione 3+



Si segnala che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

	Ultimo anno	Rendimento di periodo			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Conservazione 3+ - Classe I	-0,16%	4,91%	-5,32%	-2,06%	26,48%
Comparto Conservazione 3+ - Classe A	0,07%	5,65%	-4,24%	0,20%	32,36%
Comparto Conservazione 3+ - Classe D	0,29%	6,40%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	0,30%	6,92%	-2,36%	5,08%	41,77%

	Ultimo anno	Medio annuo composto			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Conservazione 3+ - Classe I	-0,16%	1,61%	-1,09%	-0,21%	1,18%
Comparto Conservazione 3+ - Classe A	0,07%	1,85%	-0,86%	0,02%	1,41%
Comparto Conservazione 3+ - Classe D	0,29%	2,09%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	0,30%	2,25%	-0,48%	0,50%	1,76%

Il rendimento del Comparto è stato calcolato al netto di tutti gli oneri e spese a carico del Comparto e non include i costi gravanti direttamente sull'aderente.

Le variazioni dei benchmark sono state calcolate al netto dei soli oneri fiscali tempo per tempo vigenti. Gli effetti dell'applicazione dell'imposta retroattiva relativa all'anno 2014, prevista per le forme pensionistiche complementari dalla legge n. 190/2014 del 23/12/2014, sono stati imputati al benchmark (in analogia a quanto effettuato per il Comparto) in occasione della prima valorizzazione dell'anno 2015.

In riferimento ai rischi assunti durante l'esercizio 2025 si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi.

Comparto Conservazione 3+ - Classe I

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	2,33%
Volatilità del benchmark	2,17%
Tracking error	0,28%

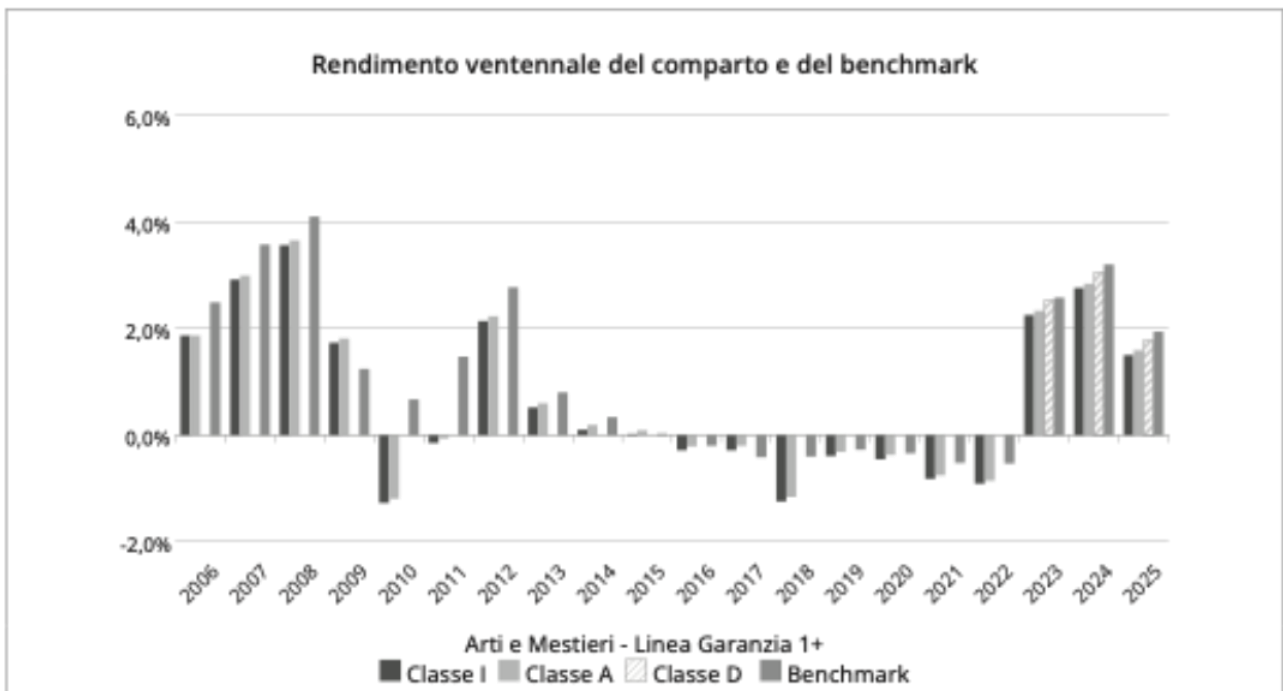
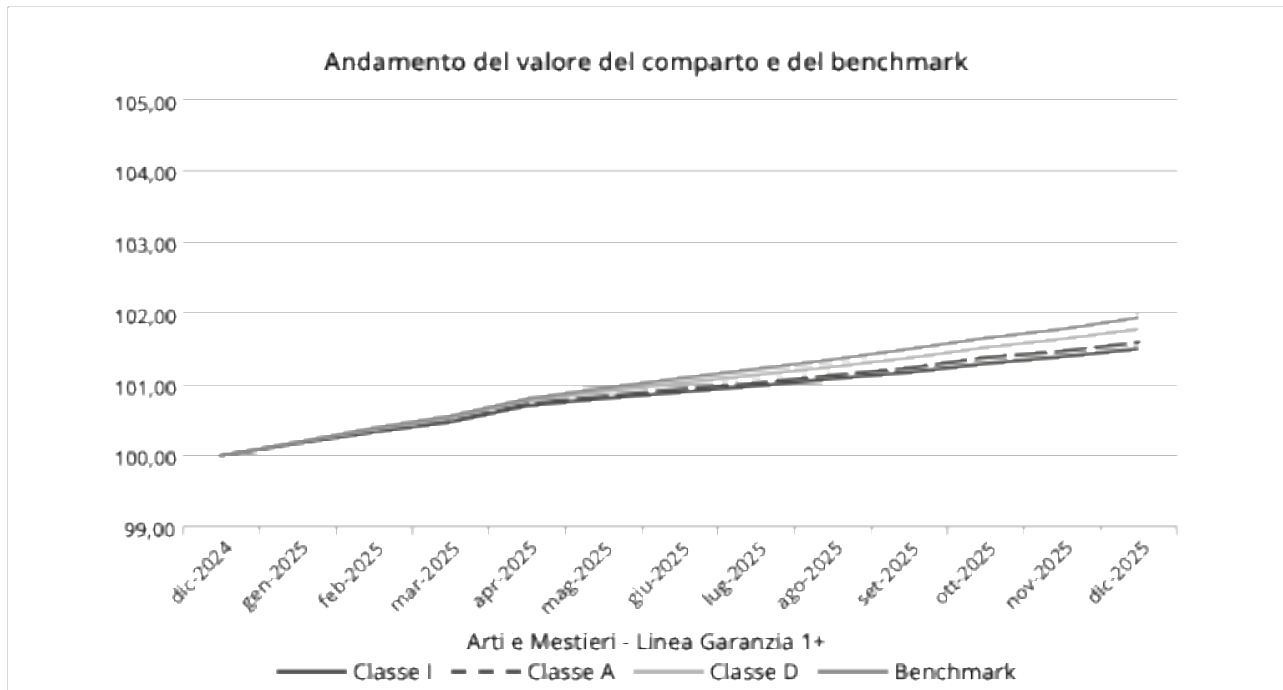
Comparto Conservazione 3+ - Classe A

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	2,34%
Volatilità del benchmark	2,17%
Tracking error	0,29%

Comparto Conservazione 3+ - Classe D

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	2,34%
Volatilità del benchmark	2,17%
Tracking error	0,28%

Comparto Garanzia 1+



Si segnala che i rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

	Ultimo anno	Rendimento di periodo			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Garanzia 1+ - Classe I	1,50%	6,65%	4,82%	2,07%	14,26%
Comparto Garanzia 1+ - Classe A	1,59%	6,91%	5,20%	2,85%	15,95%
Comparto Garanzia 1+ - Classe D	1,78%	7,54%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	1,94%	7,91%	6,79%	5,06%	24,84%

	Ultimo anno	Medio annuo composto			
		3 anni	5 anni	10 anni	20 anni
Comparto Garanzia 1+ - Classe I	1,50%	2,17%	0,95%	0,21%	0,67%
Comparto Garanzia 1+ - Classe A	1,59%	2,25%	1,02%	0,28%	0,74%
Comparto Garanzia 1+ - Classe D	1,78%	2,45%	n/d	n/d	n/d
Benchmark	1,94%	2,57%	1,32%	0,49%	1,12%

Il rendimento del Comparto è stato calcolato al netto di tutti gli oneri e spese a carico del Comparto e non include i costi gravanti direttamente sull'aderente.

Le variazioni dei benchmark sono state calcolate al netto dei soli oneri fiscali tempo per tempo vigenti. Gli effetti dell'applicazione dell'imposta retroattiva relativa all'anno 2014, prevista per le forme pensionistiche complementari dalla legge n. 190/2014 del 23/12/2014, sono stati imputati al benchmark (in analogia a quanto effettuato per il Comparto) in occasione della prima valorizzazione dell'anno 2015.

In riferimento ai rischi assunti durante l'esercizio 2025 si riporta di seguito una sintesi degli indicatori più significativi.

Comparto Garanzia 1+ - Classe I

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	0,11%
Volatilità del benchmark	0,09%
Tracking error	0,06%

Comparto Garanzia 1+ - Classe A

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	0,11%
Volatilità del benchmark	0,09%
Tracking error	0,05%

Comparto Garanzia 1+ - Classe D

Dati del fondo	Indicatori di rischio
Volatilità del fondo	0,11%
Volatilità del benchmark	0,09%
Tracking error	0,06%

2. SCHEMI DI BILANCIO

Si rinvia ai dettagli riportati per ciascun comparto nella relativa Nota Integrativa.

3. NOTA INTEGRATIVA

3.1. IL CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

3.1.1 Informazioni Generali

Premessa

Il presente Rendiconto, redatto in osservanza al principio di chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento dell'esercizio del Fondo ed è composto, per ciascun comparto, in osservanza alle direttive impartite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, dai seguenti documenti:

- 1) Stato Patrimoniale
- 2) Conto Economico
- 3) Nota integrativa

Il Depositario è "BNP Paribas SA succursale Italia" a cui è affidata la custodia del patrimonio del Fondo Pensione.

La raccolta delle adesioni ad Arti & Mestieri - Fondo Pensione Aperto ha luogo sia per il tramite della SGR sia per il tramite dei soggetti di seguito indicati, i quali operano attraverso la rete dei propri sportelli e/o tramite Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede:

- Alto Adige Banca S.p.A., Sudtirol Bank AG - in qualità di collocatore c.d. secondario
- (o "sub-collocatore") in virtù di incarico di sub-collocamento conferitole da Online SIM S.p.A. - sede legale in Bolzano - Via Dr. Streiter, 31;
- Banca Aletti S.p.A., sede legale in Milano - Corso G. Matteotti, 2A;
- Banca Cambiano 1884 S.p.A., sede legale in Firenze - Viale Antonio Gramsci, 34;
- Banca Centropadana Credito Cooperativo, sede legale in Lodi - Corso Roma, 100;
- Banca Centro Emilia - Credito Cooperativo S.c., sede legale in Corporeno (FE) - Via Statale, 39;
- Banca delle Terre Venete Credito Cooperativo, sede legale in Veduggio (TV) - Via Spada, 2;
- BCC Chianti Banca, sede legale in Monteriggioni (SI) - Via Cassia Nord, 2/4/6;
- BCC Felsinea - Banca di Credito Cooperativo dal 1902 - Società Cooperativa, sede legale in San Lazzaro di Savena (BO) - Via Caduti di Sabbiano, 3;
- Banca di Credito Popolare S.c.p.A., sede legale in Torre del Greco (NA) - Palazzo Vallelonga, Corso Vittorio Emanuele, 92/100;
- Banca di Imola S.p.A., sede legale in Imola (BO) - Via Emilia, 196;
- Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo, sede legale in Pisa - Lungarno Antonio Pacinotti, 8;
- Banca Ifigest S.p.A., sede legale in Firenze - Piazza Santa Maria Soprarno, 1;
- Banca Macerata S.p.A., sede legale in Macerata - Via Carducci, 67;
- Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., sede legale in Altamura - Via O. Serena, 13;
- Banca 360 Credito Cooperativo FVG Società Cooperativa, sede legale in Pordenone, Piazzale Duca d'Aosta n. 12
- Banca Widiba S.p.A., sede legale in Milano - Via Messina, 38 Torre D.
- Banco BPM S.p.A., sede legale in Milano - Piazza F. Meda, 4;

- Banco Desio S.p.A., sede legale in Desio (MB) - Via Rovagnati, 1;
- Bene Banca - Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.c.r.l., sede legale in Bene Vagienna (CN) – Piazza Botero, 7;
- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., sede legale in Asti - Piazza Libertà, 23;
- Mediobanca Premier S.p.A., sede legale in Milano - Palazzo 4, Via Bodio, 37;
- Consultinvest Investimenti SIM S.p.A., sede legale in Modena - Piazza Grande, 33;
- Copernico SIM S.p.A., sede legale in Udine - Via Cavour, 20;
- Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino - Banca di Cascia S.c., sede legale in Reggello (FI) – Via J.F. Kennedy, 1;
- Credito Padano - Banca di Credito Cooperativo S.c., sede legale in Cremona - Via Dante, 213;
- Finecobank S.p.A., sede legale in Milano - Piazza Durante, 11;
- Banca Finint S.p.A., sede legale in Conegliano - Via Vittorio Alfieri, 1;
- La Cassa di Ravenna S.p.A., sede legale in Ravenna - Piazza Garibaldi, 6;
- Mediobanca Premier S.p.A., sede legale in Milano - Palazzo 4, Via Bodio, 37;
- Online SIM S.p.A., sede legale in Milano - Via Pier Capponi, 13;
- RivieraBanca Credito Cooperativo di Rimini e Gradara Soc.Coop., sede legale in Gradara (PU) – Via Mancini, 21;
- Solution Bank S.p.A., sede legale in Forlì - Corso della Repubblica, 126;
- Terre Etrusche e di Maremma - Credito Cooperativo, sede legale in Orbetello (GR) – Via S.S. Maremmana, 35;
- Valori & Finanza Investimenti SIM S.p.A., sede legale in Udine - Via R. d'Aronco, 30.
- Zurich Italy Bank S.p.A., sede Legale in Milano - Via Benigno Crespi 23

La raccolta delle adesioni può avvenire anche mediante il sito www.fondopensione.animasgr.it

Il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A., da dicembre 2016 ha rinnovato la Convenzione tra Anima SGR S.p.A. e l'impresa UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (già Fondiaria Sai S.p.A.) avente ad oggetto l'assicurazione di rendita annua vitalizia immediata rivalutabile ed erogabile in via posticipata sulla testa degli aderenti al Fondo pensione “Arti & Mestieri”, con efficacia 1° gennaio 2017 e ha conseguentemente deliberato la modifica dei relativi Allegati al Regolamento che riportano la predetta Convenzione.

Il singolo assicurato può richiedere al Fondo l'erogazione di una delle seguenti rendite vitalizie:

- a) una rendita vitalizia immediata: erogabile finché l'assicurato è in vita;
- b) rendita certa 5 anni: erogabile finché l'assicurato è in vita, ovvero fino al quinto anniversario della decorrenza della posizione individuale se si verifica il decesso dell'assicurato prima di tale anniversario.
- c) rendita certa 10 anni: erogabile finché l'assicurato è in vita, ovvero fino al decimo anniversario della decorrenza della posizione individuale se si verifica il decesso dell'assicurato prima di tale anniversario.
- d) una rendita reversibile: rendita annua erogabile finché l'assicurato e la persona preventivamente designata nella scheda di polizza quale secondo Assicurato sono entrambi in vita e, successivamente, al decesso dell'Assicurato, nelle percentuali di reversibilità sotto indicate, finché l'Assicurato superstite è in vita.

La percentuale di reversibilità è stabilita come segue:

- se il superstite è l'Assicurato, la misura di reversibilità è pari al 100% della rendita stessa;
- se il superstite è il secondo Assicurato, la misura di reversibilità è pari ad una percentuale, comunicata dall'Assicurato per il tramite del Contraente e indicata nella scheda di polizza, compresa tra 50% e 100% della rendita stessa.

Inoltre, il reversionario indicato dall'Assicurato deve aver compiuto, al tempo della designazione in scheda di polizza, il 40° anno di età;

- e) una rendita controassicurata: rendita annua erogabile finché l'assicurato è in vita e, al suo decesso, il pagamento di un capitale pari alla differenza – se positiva – fra i seguenti due importi:
 - il premio versato dal contraente per la posizione individuale moltiplicato per il rapporto fra la rata di rendita in vigore per l'anno in corso e quella iniziale;
 - la rata di rendita in vigore moltiplicata per il numero delle rate già scadute;
- f) una rendita LTC: detta rendita, erogabile finché l'assicurato è in vita con raddoppio in caso di perdita di autosufficienza.

Caratteristiche della garanzia di restituzione del capitale:

Comparto Incremento e Garanzia 5+

L'adesione al Comparto Incremento e Garanzia 5+ attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione.

L'importo minimo garantito è pari alla somma dei contributi netti versati al Comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro Comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni.

Il diritto alla garanzia è riconosciuto nei seguenti casi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica di cui all'Art. 11 del Regolamento;
- decesso;
- invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo;
- inoccupazione per un periodo superiore a 48 mesi.

Nei casi di corresponsione di garanzia di capitale, qualora l'importo minimo garantito risulti superiore alla posizione individuale maturata, calcolata ai sensi dell'Art. 10 del Regolamento, e con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione, la stessa viene integrata a tale maggior valore. L'integrazione viene corrisposta dalla SGR.

Questo Comparto non è più sottoscrivibile dalla data del 1° aprile 2013.

Allo stato attuale, vi sono destinati esclusivamente i flussi di TFR maturando conferiti tacitamente per gli aderenti su base collettiva in essere alla data del Rendiconto.

Comparto Garanzia 1+

L'adesione al Comparto Garanzia 1+ attribuisce all'aderente, al verificarsi degli eventi di cui appresso, il diritto alla corresponsione di un importo minimo garantito a prescindere dai risultati di gestione.

L'importo minimo garantito è almeno pari alla somma dei contributi netti versati al Comparto, inclusi gli eventuali importi derivanti da trasferimenti da altro Comparto o da altra forma pensionistica e i versamenti effettuati per il reintegro delle anticipazioni percepite, ridotto da eventuali riscatti parziali e anticipazioni e da eventuali contribuzioni versate al Fondo per la copertura delle prestazioni accessorie.

Il diritto alla garanzia è riconosciuto nei seguenti casi:

- esercizio del diritto alla prestazione pensionistica di cui all'Art. 11 del Regolamento;
- decesso;
- invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo.

Nei casi di corresponsione di garanzia di capitale, qualora l'importo minimo garantito risulti superiore alla posizione individuale maturata, calcolata ai sensi dell'Art. 10 del Regolamento, e con riferimento al primo giorno di valorizzazione utile successivo alla verifica delle condizioni che danno diritto alla prestazione, la stessa viene integrata a tale maggior valore. L'integrazione viene corrisposta dalla SGR.

La garanzia corrisposta da parte di Anima SGR S.p.A. nel corso del 2025 per il Comparto Garanzia 1+, ammonta complessivamente ad euro 25,72. La cifra è evidenziata nello schema patrimoniale del comparto. Non sono state invece corrisposte cifre a garanzia di capitale per il Comparto Incremento e Garanzia 5+.

Criteri di valutazione

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione del Rendiconto del Fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota, con quelli utilizzati per la redazione del Rendiconto dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. Gli stessi tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza in materia.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del Fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del Fondo, secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;
- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita la liquidità a scadenza del Fondo;
- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data del Rendiconto originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;
- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data del Rendiconto originano le plusvalenze e le minusvalenze;
- gli utili (perdite) da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il controvalore di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;
- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;
- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione ed i cambi a termine negoziati;
- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio di acquisto (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;
- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio delle sottoscrizioni effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;

- gli utili e perdite da realizzo su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

In merito agli effetti sui comparti del Fondo derivanti dall'applicazione della L. 190/2014, si rimanda a quanto descritto successivamente nella presente Nota Integrativa nonché sulla Relazione sulla Gestione. Gli oneri vengono ripartiti per i singoli comparti e percentualmente sul patrimonio degli stessi, ad eccezione dei compensi per il Responsabile del Fondo e dei Membri dell'Organismo di sorveglianza (per quest'ultimo, fino alla data di cessazione dell'incarico) che vengono ripartiti ad importo fisso sui singoli comparti.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Viene quindi privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Il prezzo significativo può risultare da rilevazioni di "multicontribuiti" (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da "infoproviders" accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contribuenti.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

Periodicamente viene verificata l'efficienza delle fonti con un backtesting dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato) e, per particolari tipologie di asset class (esempio: emerging markets, high yield, ABS-MBS), si ritiene possibile, in via residuale, considerare significativi i prezzi operativi, ovvero quelli comunicati direttamente alla SGR da controparti specializzate nelle suddette asset class.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Per Mercato di Quotazione si intende il mercato in cui viene negoziato lo strumento finanziario con particolare riferimento all'attestabilità e significatività.

Il valore degli strumenti finanziari quotati è determinato in base all'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione. Per gli strumenti trattati su più mercati, si fa riferimento al mercato dove si formano i prezzi più significativi, avendo presenti le quantità trattate presso lo stesso e l'operatività svolta dal fondo.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

Strumenti finanziari derivati “quotati”

Per gli strumenti finanziari derivati quotati viene effettuato il confronto tra la valutazione espressa dal broker/clearer, utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri di variazione, e quella fornita dagli info-providers di riferimento (Bloomberg/Telekurs).

Strumenti finanziari derivati “OTC”

Gli strumenti finanziari derivati trattati “over the counter” (OTC) sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione) secondo le pratiche prevalenti sul mercato. Tali pratiche sono basate su metodologie di calcolo affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria, e tengono conto di tutti gli elementi rilevanti di informazione disponibili ed essere applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

In ogni caso, le tecniche di valutazione adottate devono assicurare una corretta attribuzione degli effetti finanziari (positivi e negativi) dei contratti stipulati lungo tutto l'arco della loro durata, indipendentemente dal momento in cui vengono percepiti i profitti o subite le perdite.

Ove la valutazione del contratto emerga una passività a carico del Fondo, della stessa si dovrà tener conto ai fini della determinazione del valore netto complessivo.

Parti di OICR

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico, eventualmente rettificato o rivalutato per tenere conto dei prezzi di mercato, nel caso in cui siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni “pronti contro termine” e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del Fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione è pari al valore complessivo netto del comparto, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In articolare per i comparti che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento del Fondo.

Costi complessivi a carico del Fondo

Secondo quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento, a carico del Fondo sono state poste le commissioni di gestione a favore di Anima Sgr S.p.A. secondo le aliquote previste per ciascuno dei sei comparti di investimento, addebitate in base al principio della competenza e prelevate dalle disponibilità liquide con valuta 20 del mese successivo alla chiusura del trimestre solare. Sono inoltre a carico del comparto, per quanto di competenza, le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo nonché il contributo di vigilanza dovuto annualmente alla COVIP, ai sensi di legge, le spese relative alla remunerazione per lo svolgimento dell'incarico del Responsabile e dell'Organismo di sorveglianza (per quest'ultimo, fino alla data di cessazione dell'incarico).

In aggiunta a quanto sopra, sono a carico di ogni comparto l'imposta di bollo per la tenuta dei conti correnti e dei conti di deposito dei titoli, aperti presso il Depositario e gli oneri di negoziazione derivanti dall'attività di impiego delle risorse del Fondo.

Criteri di riparto dei costi comuni

I costi comuni sono stati ripartiti secondo i seguenti criteri:

- i costi per i quali è stato individuato in modo certo il comparto di pertinenza, sono stati imputati a questi ultimi per l'intero importo;
- i costi comuni a più comparti, invece, secondo principi di equità (percentuale di incidenza dell'Attivo Netto destinato alle Prestazioni di ciascun comparto sul totale degli attivi netti di tutti i comparti).

Regime fiscale

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, come modificato dall'art. 1, commi dal 621 al 626, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, sul risultato della gestione di ogni comparto del Fondo maturato in ciascun anno è calcolata un'imposta sostitutiva dei redditi pari al 20%.

Nel caso in cui il risultato della gestione sia negativo, il medesimo può essere portato in diminuzione dal risultato della gestione dei periodi d'imposta successivi, per l'intero importo che trova in essi capienza, o utilizzato, in tutto o in parte, in diminuzione del risultato di gestione di altri comparti del Fondo, a partire dal medesimo periodo di imposta in cui è maturato il risultato negativo, riconoscendo il relativo importo a favore del comparto che ha maturato il risultato negativo.

I redditi da titoli pubblici italiani ed equiparati oltreché da obbligazioni emesse da Stati o enti territoriali di Stati inclusi nella c.d. White List concorrono alla formazione della base imponibile della predetta imposta sostitutiva nella misura del 62,50% al fine di garantire una tassazione effettiva del 12,50% di tali rendimenti.

Ai sensi dell'art. 1, commi 88-99, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio 2017) e successive modifiche ed integrazioni, sono esclusi dalla base imponibile della predetta imposta sostitutiva i redditi derivanti dagli investimenti qualificati, nonché dai piani individuali di risparmio individuati, rispettivamente, dall'art. 1, comma 89 e dall'art. 1, comma 100 della Legge di Bilancio 2017 e successive modifiche, agevolabili per una quota massima del 5% (elevata, a decorrere dal 1 gennaio 2019, al 10% ex art. 1, comma 210, della Legge 30 dicembre 2018, n.145) del patrimonio gestito per conto degli iscritti. Gli investimenti qualificati consistono nella partecipazione al capitale di rischio delle imprese aventi un radicamento in Italia, sia direttamente sia tramite quote o azioni di OICR, nonché in quote di prestiti e di fondi di credito cartolarizzati erogati od originati per il tramite di piattaforme di prestiti per soggetti finanziari non professionali gestite da società iscritte nell'albo intermediari finanziari tenuto dalla Banca d'Italia, da istituti di pagamento o da soggetti vigilati operanti nel territorio italiano in quanto autorizzati in altri Stati dell'UE ed infine, a decorrere dal 2019, in quote o azioni di Fondi per il Venture Capital residenti in Italia o in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo. I redditi degli investimenti qualificati sono esclusi dalla tassazione a condizione che

gli investimenti in quote o azioni di Fondi per il Venture Capital, a far data dal 1° gennaio 2025, siano almeno pari al 3% del paniere degli investimenti qualificati risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente, per l'anno 2026 siano almeno pari al 5% del paniere degli investimenti qualificati risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente e, a partire dall'anno 2027, almeno pari al 10% del paniere degli investimenti qualificati risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente. Ai fini della formazione delle prestazioni pensionistiche erogate dal Fondo pensione, i redditi derivanti dagli investimenti agevolabili incrementano la parte corrispondente ai redditi già assoggettati ad imposta.

Andamento della gestione previdenziale

Il saldo della gestione previdenziale risulta pari a euro 143.563.263 ed il patrimonio netto attivo al 31 dicembre 2025 è di euro 1.729.513.326.

Comparto	Saldo Gestione Previdenziale
Linea Crescita 25+	75.560.960
Linea Rivalutazione 10+	31.558.235
Linea Equilibrio 5+	13.240.799
Linea Incremento. e Garanzia 5+	-708.141
Linea Conservazione 3+	9.080.003
Linea Garanzia 1+	14.831.407
Totale	143.563.263

Per il recupero delle contribuzioni mancate o ritardate, il Fondo garantisce il necessario supporto informativo agli aderenti che richiedano verifiche sulla regolarità delle contribuzioni disposte dalla propria azienda e ogni tipo di assistenza nei casi in cui si richieda l'intervento del Fondo di Garanzia Inps (aziende interessate da procedure concorsuali).

Oneri a carico del Fondo

Gli oneri di gestione, determinati in percentuale dell'ammontare del patrimonio, sono stati:

- per la gestione finanziaria pari a € 20.207.891;
- per gli altri oneri di gestione pari a € 91.383, di cui € 29.182 di costi sostenuti per il Responsabile del Fondo e € 61.266 per il contributo COVIP.

Nelle tabelle seguenti la rappresentazione degli oneri a carico del Fondo, per ciascuna classe (adesione su base collettiva classe A – adesione su base individuale classe I) con evidenza della parte degli stessi a carico degli aderenti, espressi in valore assoluto ed in percentuale sul patrimonio di fine periodo.

Crescita 25+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	9.959.659
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	37.413
TOTALE	9.997.072
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	513.945
TOTALE	513.945

Crescita 25+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,43%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	1,44%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,07%
TOTALE	0,07%

Patrimonio fine periodo

694.595.085

Crescita 25+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	1.044.057
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	6.808
TOTALE	1.050.865
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	10.270
TOTALE	10.270

Crescita 25+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,83%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	0,84%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,01%
TOTALE	0,01%

Patrimonio fine periodo

126.453.844

Crescita 25+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	133.887
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	1.735
TOTALE	135.622
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	-
TOTALE	-

Crescita 25+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,42%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	0,43%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,00%
TOTALE	0,00%

Patrimonio fine periodo

32.230.937

Crescita 25+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	11.137.604
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	45.956
TOTALE	11.183.560
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	524.215
TOTALE	524.215

Crescita 25+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,31%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	1,32%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,06%
TOTALE	0,06%

Patrimonio fine periodo

853.279.866

Peso della classe A rispetto al totale

14,81%

Peso della classe I rispetto al totale

81,41%

Peso della classe D rispetto al totale

3,77%

100,00%

Rivalutazione 10+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	5.640.406
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	21.980
TOTALE	5.662.385
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	235.408
TOTALE	235.408

Rivalutazione 10+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,32%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	1,33%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,06%
TOTALE	0,06%

Patrimonio fine periodo 427.204.440

Rivalutazione 10+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	546.023
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	3.661
TOTALE	549.683
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	4.957
TOTALE	4.957

Rivalutazione 10+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,77%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	0,78%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,01%
TOTALE	0,01%

Patrimonio fine periodo 71.178.924

Rivalutazione 10+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	82.022
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	1.129
TOTALE	83.151
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	-
TOTALE	-

Rivalutazione 10+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,37%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	0,38%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,00%
TOTALE	0,00%

Patrimonio fine periodo 21.956.896

Rivalutazione 10+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	6.268.450
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	26.769
TOTALE	6.295.219
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	240.366
TOTALE	240.366

Rivalutazione 10+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	1,20%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	1,21%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,05%
TOTALE	0,05%

Patrimonio fine periodo 520.340.260

Peso della classe A rispetto al totale 13,67%

Peso della classe I rispetto al totale 82,11%

Peso della classe D rispetto al totale 4,22%

100,00%

Incremento e Garanzia 5+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	311.551
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	2.125
TOTALE	313.676
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	21.810
TOTALE	21.810

Incremento e Garanzia 5+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,69%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,00%
TOTALE	0,69%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,05%
TOTALE	0,05%

Patrimonio fine periodo 44.912.275

Incremento e Garanzia 5+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	75.644
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	603
TOTALE	76.247
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	1.726
TOTALE	1.726

Incremento e Garanzia 5+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,59%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,00%
TOTALE	0,59%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,01%
TOTALE	0,01%

Patrimonio fine periodo 12.739.434

Incremento e Garanzia 5+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	23.510
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	258
TOTALE	23.768
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	-
TOTALE	-

Incremento e Garanzia 5+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,43%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,00%
TOTALE	0,43%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,00%
TOTALE	0,00%

Patrimonio fine periodo 5.463.959

Incremento e Garanzia 5+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	410.705
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	2.986
TOTALE	413.691
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	23.536
TOTALE	23.536

Incremento e Garanzia 5+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,65%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,00%
TOTALE	0,65%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,04%
TOTALE	0,04%

Patrimonio fine periodo	63.115.668
Peso della classe A rispetto al totale	20,18%
Peso della classe I rispetto al totale	71,16%
Peso della classe D rispetto al totale	8,66%
	100,00%

Conservazione 3+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	618.089
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	3.883
TOTALE	621.972
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	50.416
TOTALE	50.416

Conservazione 3+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,85%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	0,86%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,07%
TOTALE	0,07%

Patrimonio fine periodo 73.124.928

Conservazione 3+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	63.513
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	569
TOTALE	64.081
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	1.202
TOTALE	1.202

Conservazione 3+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,59%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	0,60%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,01%
TOTALE	0,01%

Patrimonio fine periodo 10.708.296

Conservazione 3+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	7.946
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	118
TOTALE	8.064
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	-
TOTALE	-

Conservazione 3+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,36%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	0,37%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,00%
TOTALE	0,00%

Patrimonio fine periodo 2.232.005

Conservazione 3+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	689.547
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	4.570
TOTALE	694.117
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	51.618
TOTALE	51.618

Conservazione 3+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,80%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,01%
TOTALE	0,81%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,06%
TOTALE	0,06%

Patrimonio fine periodo 86.065.229

Peso della classe A rispetto al totale 12,44%

Peso della classe I rispetto al totale 84,97%

Peso della classe D rispetto al totale 2,59%

100,00%

Garanzia 1+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	275.148
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	2.431
TOTALE	277.579
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	36.614
TOTALE	36.614

Garanzia 1+ Classe I	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,54%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,00%
TOTALE	0,54%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,07%
TOTALE	0,07%

Patrimonio fine periodo 50.570.512

Garanzia 1+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	40.488
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	549
TOTALE	41.037
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	783
TOTALE	783

Garanzia 1+ Classe A	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,35%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,00%
TOTALE	0,35%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,01%
TOTALE	0,01%

Patrimonio fine periodo 11.424.807

Garanzia 1+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	5.609
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	152
TOTALE	5.761
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	-
TOTALE	-

Garanzia 1+ Classe D	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,18%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,00%
TOTALE	0,18%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,00%
TOTALE	0,00%

Patrimonio fine periodo 3.169.805

Garanzia 1+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	321.245
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	3.133
TOTALE	324.377
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	37.397
TOTALE	37.397

Garanzia 1+ Totale	
	2025
Oneri di gestione finanziaria	-
di cui per commissioni di gestione finanziaria	0,49%
di cui per commissioni di incentivo	-
Altri oneri gravanti sul fondo	0,00%
TOTALE	0,49%
Oneri Direttamente a carico degli aderenti	0,06%
TOTALE	0,06%

Patrimonio fine periodo 65.165.124

Peso della classe A rispetto al totale 17,53%

Peso della classe I rispetto al totale 77,61%

Peso della classe D rispetto al totale 4,86%

100,00%

Operazioni in conflitto di interessi

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere operazioni di acquisto di parti di OICR istituiti e gestiti dalla stessa Anima SGR, istitutrice del Fondo Pensione. Tali acquisti sono stati effettuati in linea con i principi di sana e prudente gestione nell'esclusivo interesse dei partecipanti, sia sotto il profilo della massimizzazione dei profitti, sia sotto il profilo della diversificazione degli investimenti, sia sotto il profilo dei costi. Infatti, tali operazioni non hanno comportato alcuna duplicazione delle commissioni di gestione in osservanza a quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento, per il quale sul Fondo non sono stati fatti gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti di OICR acquisiti, né le commissioni di gestione applicate all'OICR stesso salvo i casi di deroga previsti dalla COVIP in apposite istruzioni di carattere generale.

Come precisato nella Delibera Covip del 29/07/2020, per l'informativa dei principali 50 titoli in portafoglio si rimanda alla tabella presente per ogni comparto "Titoli detenuti in portafoglio".

Modifiche alla documentazione d'offerta del Fondo Pensione

Nel presente paragrafo vengono riassunte le modifiche, intervenute nel corso del 2025, alla Documentazione d'offerta del Fondo Pensione "Arti & Mestieri".

Il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A., nella seduta del 19 dicembre 2024, ha deliberato una modifica al Regolamento del Fondo Pensione che riguarda l'aggiornamento dell'Allegato N. 2 "Condizioni e modalità di erogazione delle rendite" con riferimento alla Convenzione n. 85011.19, stipulata con Unipol Assicurazioni S.p.A., per la gestione delle rendite immediate degli aderenti al Fondo Pensione Aperto Arti& Mestieri, la cui scadenza era prevista in data 31 dicembre 2024. A seguito dell'inserimento dell'Appendice 4 al predetto Allegato n. 2 la scadenza è stata prorogata sino al 31/12/2025.

Le modifiche sono in vigore a far data dal 1° gennaio 2025.

Eventi rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio inerenti alla documentazione d'offerta

Il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A., nella seduta del 19 dicembre 2025, ha deliberato una modifica al Regolamento del Fondo Pensione che riguarda l'aggiornamento dell'Allegato N. 2 "Condizioni e modalità di erogazione delle rendite" con riferimento alla Convenzione n. 85011.19, stipulata con Unipol Assicurazioni S.p.A., per la gestione delle rendite immediate degli aderenti al Fondo Pensione Aperto Arti& Mestieri, la cui scadenza era prevista in data 31 dicembre 2025. A seguito dell'inserimento dell'Appendice 5 al predetto Allegato n. 2 la scadenza è stata prorogata sino al 31/12/2026.

Le modifiche sono in vigore a far data dal 1° gennaio 2026.

Il Consiglio di Amministrazione di Anima SGR S.p.A. nella medesima seduta ha, inoltre, deliberato l'istituzione di un nuovo comparto del Fondo Pensione, denominato "Comparto Sviluppo 15+" e una modifica relativa all'orizzonte temporale di tutti i Comparti (Comparto Crescita 25+, Comparto Rivalutazione 10+, Comparto Equilibrio 5+, Comparto Incremento e Garanzia 5+, Comparto Conservazione 3+, Comparto Garanzia 1+) volta ad eliminare l'indicazione quantitativa indicata nel Regolamento, in coerenza con la formulazione adottata per il comparto di nuova istituzione.

Il Regolamento, così come modificato, entra in vigore a far data dal 31 marzo 2026.

Criteri e procedure per la stima di oneri e proventi

I criteri e le procedure di stima utilizzati per la redazione del prospetto della composizione e del valore del patrimonio del Fondo pensione sono stati applicati in modo da consentire la continuità di calcolo del valore della quota. Si è pertanto tenuto conto degli oneri e dei proventi maturati alla data di riferimento del prospetto ma non ancora liquidati o riscossi, in ottemperanza al principio della competenza economica.

Categorie, comparti e gruppi di lavoratori e di imprese a cui il Fondo si riferisce

L'adesione ai Fondi Pensione Aperti può avvenire in forma individuale o su base contrattuale collettiva; l'adesione individuale è consentita a tutti i soggetti, anche non titolari di redditi di lavoro o di impresa, ancorché privi di iscrizione ad una forma pensionistica obbligatoria, nonché alle persone fiscalmente a carico di altri soggetti.

Possono aderire su base contrattuale collettiva i lavoratori dipendenti, privati e pubblici, lavoratori autonomi, i liberi professionisti e soci lavoratori di cooperative di produzione e lavoro, per i quali non sussistano o non operino fonti istitutive di fondi pensione negoziali. L'adesione su base contrattuale collettiva è altresì consentita ai soggetti destinatari del D. Lgs. 16 settembre 1996 n. 565, anche se non iscritti al Fondo ivi previsto.

3.2. IL RENDICONTO DELLA FASE DI ACCUMULO

	ANNO 2025	ANNO 2024	ANNO 2023
Numero degli aderenti a fine periodo	66.149	60.189	59.248

	ANNO 2025	ANNO 2024	ANNO 2023
Posizioni individuali attive (in più comparti)	78.557	71.187	69.412

Alla data di redazione del rendiconto centoquarantotto aderenti risultavano essere nella fase di erogazione.

Comparto Crescita 25+

Fase di accumulo

⇒ Lavoratori attivi: 37.660

Comparto Rivalutazione 10+

Fase di accumulo

⇒ Lavoratori attivi: 21.980

Comparto Incremento e garanzia 5+

Fase di accumulo

⇒ Lavoratori attivi: 2.679

Comparto Equilibrio 5+

Fase di accumulo

⇒ Lavoratori attivi: 8.130

Comparto Conservazione 3+

Fase di accumulo

⇒ Lavoratori attivi: 4.920

Comparto Garanzia 1+

Fase di accumulo

⇒ Lavoratori attivi: 3.188

Totale fase di erogazione tramite impresa di assicurazione

Pensionati: 148

Comparto Crescita 25+

STATO PATRIMONIALE

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Investimenti	872.139.179	737.477.666
a) Depositi bancari	15.442.119	4.541.589
b) Crediti per operazioni pronti contro termine		
c) Titoli emessi da Stati	117.227.712	120.122.281
d) Titoli di debito quotati		
e) Titoli di capitale quotati	278.793.731	153.010.569
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.	455.845.495	443.723.637
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi	1.150.819	1.325.347
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria	3.679.303	14.754.243
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
30 Crediti di imposta	2.254.063	16.814.900
TOTALE ATTIVITA'	874.393.242	754.292.566
10 Passività della gestione previdenziale	0	0
a) Debiti della gestione previdenziale		
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
30 Passività della gestione finanziaria	-3.251.163	-17.889.535
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi	-3.047.444	-2.535.854
d) Altre passività della gestione finanziaria	-203.719	-15.353.681
40 Debiti di imposta	-17.862.213	-22.222.360
TOTALE PASSIVITA'	-21.113.376	-40.111.895
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	853.279.866	714.180.671
CONTI D'ORDINE	14.515.702	11.469.231

CONTO ECONOMICO

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Saldo della gestione previdenziale	75.560.960	55.147.030
a) Contributi per le prestazioni	77.050.890	61.773.731
b) Anticipazioni	-6.544.672	-7.063.640
c) Trasferimenti e riscatti	10.550.188	4.727.365
d) Trasformazioni in rendita	976.187	744.490
e) Erogazioni in forma di capitale	-6.471.633	-5.034.916
f) Premi per prestazioni accessorie		
20 Risultato della gestione finanziaria	90.329.944	112.781.899
a) Dividendi e interessi	5.604.378	4.997.344
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	80.461.018	103.642.989
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al f.do pensione		
f) Altri ricavi e costi della gestione finanziaria	4.264.548	4.141.566
30 Oneri di gestione	-11.183.559	-9.483.016
a) Società di gestione classe A	-1.044.057	-906.654
b) Società di gestione classe I	-9.959.659	-8.426.164
c) Società di gestione classe D	-133.887	-110.421
d) Altri oneri	-45.956	-39.777
40 Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva		
(10) + (20) + (30)	154.707.345	158.445.913
50 Imposta sostitutiva	-15.608.150	-20.313.562
Credito imposta investimento OICR		
Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni	139.099.195	138.132.351
(40) + (50)		

NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

Il valore unitario delle quote è stato determinato come rapporto tra l'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni della classe di quota e il numero delle quote per classe in essere a fine esercizio.

	CLASSE A adesioni su base collettiva	CLASSE I ordinaria su base individuale	CLASSE D riservata ai dipendenti del Gruppo Anima
Attivo netto destinato alle prestazioni	126.453.844	694.595.085	32.230.937
Numero quote in essere alla fine dell'esercizio	3.972.454,236	24.174.966,380	999.102,733
Valore unitario della quota	31,833	28,732	32,260

	Numero	Controvalore
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	26.396.049,515	714.180.671,27
Quote emesse nell'esercizio	4.394.854,813	121.500.549,66
Quote annullate nell'esercizio	-1.644.380,979	-45.939.589,93
Quote in essere alla fine dell'esercizio	29.146.523,349	853.279.866,00

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse dedotte le quote annullate, pari ad € 75.560.960, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui alla voce 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari al risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

Il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti dovuti al troncamento del numero delle quote in essere, al valore, alle date citate, dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attività

10 - Investimenti in gestione

a) Depositi bancari

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

	Importo
Liquidità disponibile:	
– Liquidità disponibile in euro	10.001.651
– Liquidità disponibile in divise estere	5.440.468
Totale	15.442.119

b) Crediti per operazioni Pronti contro Termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine attive.

c-d-e-f-g-h) Titoli e quote di O.I.C.R.**Titoli detenuti in portafoglio**

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio alla data del Rendiconto, ordinati per valore decrescente del controvalore dell'investimento, specificandone il controvalore e l'incidenza percentuale sul totale delle attività:

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA AMERICA Y	EURO	29.682.902	318.794.370	36,459%
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	EURO	3.149.225	137.051.125	15,674%
LETRAS 0% 25-05/06/2026	EURO	33.000.000	32.382.973	3,703%
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	EURO	31.750.000	31.137.929	3,561%
APPLE INC	DOLLARO USA	67.638	15.656.747	1,791%
LETRAS 0% 25-08/05/2026	EURO	15.000.000	14.720.468	1,684%
ALPHABET INC-CL A	DOLLARO USA	50.110	13.354.702	1,527%
MICROSOFT CORP	DOLLARO USA	32.283	13.293.631	1,520%
NVIDIA CORP	DOLLARO USA	79.563	12.634.424	1,445%
LETRAS 0% 25-10/07/2026	EURO	10.750.000	10.554.047	1,207%
AMAZON.COM INC	DOLLARO USA	52.584	10.334.573	1,182%
BROADCOM INC	DOLLARO USA	21.431	6.315.526	0,722%
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	EURO	6.000.000	5.882.403	0,673%
META PLATFORMS INC-CLASS A	DOLLARO USA	10.266	5.769.921	0,660%
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026	EURO	5.500.000	5.392.480	0,617%
AGNICO EAGLE MINES LTD	DOLLARO CANADESE	35.573	5.143.159	0,588%
FRENCH BTF 0% 25-02/12/2026	EURO	5.000.000	4.897.215	0,560%
ITALY BOTS 0% 25-14/01/2026	EURO	5.000.000	4.888.998	0,559%
TESLA INC	DOLLARO USA	12.547	4.804.493	0,549%
ROYAL BANK OF CANADA	DOLLARO CANADESE	30.981	4.502.916	0,515%
ELI LILLY & CO	DOLLARO USA	4.835	4.424.265	0,506%
LETRAS 0% 25-07/08/2026	EURO	4.200.000	4.139.256	0,473%
JPMORGAN CHASE & CO	DOLLARO USA	14.475	3.971.335	0,454%
SHOPIFY INC - CLASS A	DOLLARO CANADESE	25.559	3.508.627	0,401%
MIZUHO FINANCIAL GROUP INC	YEN GIAPPONESE	109.500	3.390.477	0,388%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EURO	3.300.000	3.231.945	0,370%
BANK OF AMERICA CORP	DOLLARO USA	66.069	3.094.040	0,354%
MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES	YEN GIAPPONESE	144.700	3.018.364	0,345%
TOYOTA MOTOR CORP	YEN GIAPPONESE	162.200	2.956.954	0,338%
CITIGROUP INC	DOLLARO USA	28.069	2.788.856	0,319%
HITACHI LTD	YEN GIAPPONESE	99.600	2.652.189	0,303%
GENERAL ELECTRIC	DOLLARO USA	10.005	2.624.071	0,300%
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GR	YEN GIAPPONESE	93.600	2.563.093	0,293%
TAIWAN SEMICONDUCTOR-SP ADR	DOLLARO USA	9.419	2.437.175	0,279%
BERKSHIRE HATHAWAY INC-CL B	DOLLARO USA	5.668	2.425.834	0,277%
VISA INC-CLASS A SHARES	DOLLARO USA	8.039	2.400.577	0,275%
WALMART INC	DOLLARO USA	25.226	2.392.974	0,274%
JOHNSON & JOHNSON	DOLLARO USA	12.657	2.230.292	0,255%
TOKYO ELECTRON LTD	YEN GIAPPONESE	11.700	2.181.248	0,249%
GOLDMAN SACHS GROUP INC	DOLLARO USA	2.900	2.170.463	0,248%
NATIONAL AUSTRALIA BANK LTD	DOLLARO AUSTRALIANO	89.665	2.154.058	0,246%
ABBVIE INC	DOLLARO USA	10.694	2.080.525	0,238%
BHP GROUP LTD	DOLLARO AUSTRALIANO	76.407	1.973.515	0,226%
WELLS FARGO & CO	DOLLARO USA	24.659	1.956.847	0,224%
MERCK & CO. INC.	DOLLARO USA	21.719	1.946.564	0,223%
INTUITIVE SURGICAL INC	DOLLARO USA	4.007	1.932.313	0,221%
SALESFORCE INC	DOLLARO USA	8.412	1.897.418	0,217%
CISCO SYSTEMS INC	DOLLARO USA	28.731	1.884.413	0,216%
AMERICAN ELECTRIC POWER	DOLLARO USA	18.715	1.837.479	0,210%
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GRO	YEN GIAPPONESE	135.100	1.829.572	0,209%

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri	45.141.275	72.086.437		
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri		2.331.994	227.097.648	49.364.089
Parti di OICR: - aperti - aperti non armonizzati - altri	455.845.495			
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	500.986.770 57,295%	74.418.431 8,511%	227.097.648 25,972%	49.364.089 5,646%

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Categoria	Rimanenze iniziali	Acquisti	Vendite	Utili/Perdite	Plus/Minus	Rimanenze finali
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	120.122.281	131.931.050	-134.853.618	32.933	-4.934	117.227.712
Titoli di debito quotati						
Titoli di capitale quotati	153.010.569	564.746.432	-453.676.498	-4.053.824	18.767.052	278.793.731
Titoli di debito non quotati						
Titoli di capitale non quotati						
Quote di OICR	443.723.637	11.150.000	-27.994.354	70.519	28.895.694	455.845.495
Opzioni acquistate						
Totale	716.856.487	707.827.482	-616.524.471	-3.950.372	47.657.812	851.866.938

Ripartizione dei titoli di debito per durata finanziaria (duration)

Duration in anni			
Valuta	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
EURO	117.227.712		
Totale	117.227.712	0	0

Distribuzione per valuta degli investimenti e relativa copertura

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Valuta di denominazione	Investimenti			Operazioni di copertura			
	Importo in valuta	Importo in Euro	% su tot. attività	Posizione netta in valuta	Tipo	Ammontare operazioni	% Copertura
CORONA SVEDESE	188.912	17.448	0,002%	-49.811.088	Divisa a termine	-50.000.000	100,00%
DOLLARO AUSTRALIANO	9.029.282	5.126.778	0,586%	4.779.282	Divisa a termine	-4.250.000	47,07%
DOLLARO CANADESE	29.512.811	18.332.077	2,097%	12.012.811	Divisa a termine	-17.500.000	59,30%
DOLLARO HONG KONG	67.548	7.389	0,001%	67.548			
DOLLARO USA	251.770.601	214.373.198	24,517%	-204.979.399	Divisa a termine	-456.750.000	100,00%
EURO	587.813.465	587.813.465	67,225%	587.813.465			
FRANCO SVIZZERO	114.223	122.754	0,014%	-12.885.777	Divisa a termine	-13.000.000	100,00%
STERLINA INGLESE	178.880	204.867	0,023%	-15.821.120	Divisa a termine	-16.000.000	100,00%
YEN GIAPPONESE	8.494.094.803	46.141.203	5,277%	2.594.094.803	Divisa a termine	-5.900.000.000	69,46%

i) Opzioni acquistate

Non ci sono contratti di opzione in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

l) Ratei e Risconti attivi

	Importo
Ratei attivi per:	
Titoli di Stato	1.150.819
Totale	1.150.819

m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione

Non sono state rilasciate garanzie di risultato al comparto del Fondo Pensione.

n) Altre attività della gestione finanziaria

	Importo
Dividendi da incassare	80.391
Margine a garanzia su operazioni derivati	120.000
Plusvalenza su operazioni a termine	3.089.677
Recupero commissione di gestione su OICR collegati	389.235
Totale	3.679.303

Nella tabella seguente sono riportati i contratti a termine presenti in portafoglio alla data della relazione che, non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo:

Tipologia di contratti	Sottostante	Valore del sottostante (valuta di riferimento)	Posizione	Finalità	Controparte
Contratto di cambio a termine SEK-EUR 10,87094 15/04/2026	Valuta	25.000.000,00	Short	Copertura	CACIB DEUTSCHE BANK
Contratto di cambio a termine AUD-EUR 1,76318 15/04/2026	Valuta	8.000.000,00	Short	Copertura	AG
Contratto di cambio a termine JPY-EUR 181,6255 15/04/2026	Valuta	6.400.000.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine CHF-EUR 0,93036 15/04/2026	Valuta	10.500.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine GBP-EUR 0,88048 15/04/2026	Valuta	15.250.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine CAD-EUR 1,61498 15/04/2026	Valuta	13.000.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17178 15/04/2026	Valuta	250.000.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine SEK-EUR 10,84279 15/04/2026	Valuta	25.000.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17118 15/04/2026	Valuta	173.850.000,00	Short	Copertura	J.P.MORGAN AG
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,1726 15/04/2026	Valuta	9.250.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine CHF-EUR 0,92665 15/04/2026	Valuta	500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17999 15/04/2026	Valuta	7.500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine CAD-EUR 1,61877 15/04/2026	Valuta	2.250.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,18152 15/04/2026	Valuta	750.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,18105 15/04/2026	Valuta	5.500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine AUD-EUR 1,7755 15/04/2026	Valuta	2.500.000,00	Long	Trading	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,18009 15/04/2026	Valuta	1.150.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,1795 15/04/2026	Valuta	3.750.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine AUD-EUR 1,78756 15/04/2026	Valuta	1.250.000,00	Long	Trading	CACIB
Contratto di cambio a termine JPY-EUR 181,6399 15/04/2026	Valuta	500.000.000,00	Long	Trading	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine CHF-EUR 0,9255 15/04/2026	Valuta	500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine GBP-EUR 0,88006 15/04/2026	Valuta	750.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17806 15/04/2026	Valuta	1.500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17989 15/04/2026	Valuta	2.000.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine CHF-EUR 0,92416 15/04/2026	Valuta	1.500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,18556 15/04/2026	Valuta	500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine CAD-EUR 1,60781 15/04/2026	Valuta	2.250.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,1829 15/04/2026	Valuta	500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,18219 15/04/2026	Valuta	500.000,00	Short	Copertura	CACIB

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Per questo Comparto di investimento non sono previste garanzie sulle posizioni individuali.

30 – Crediti di imposta

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	2.254.063
Totale	2.254.063

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale

20 - Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Si rimanda a quanto indicato a commento della Voce 20. delle Attività.

30 - Passività della gestione finanziaria

a) Debiti per operazioni pronti contro termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine passive.

b) Opzioni emesse

Non ci sono contratti di opzione emessi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

c) Ratei e Risconti passivi

	Importo
Ratei passivi per:	
Commissione di gestione	-3.040.487
Responsabile del Fondo	-6.957
Totale	-3.047.444

d) Altre passività della gestione finanziaria

	Importo
Minusvalenza su operazioni a termine	-203.719
Totale	-203.719

Per quanto concerne l'elenco delle operazioni di contratti a termine presenti in portafoglio alla data della relazione, si rimanda alla voce "10 n" dell'attivo.

40 - Debito d'imposta

	Importo
Debito di imposta	-17.862.213
Totale	-17.862.213

Conti d'ordine

I contributi riportati nella tabella sottostante, sono riferiti alle sottoscrizioni e rimborsi contabilizzati nel mese di gennaio 2026, ma con regolamento e valore quota relativi al mese di dicembre 2025.

Contribuzioni	Anticipazioni	Trasferimenti e Riscatti	Erogazione in capitale	Totale conto d'ordine
15.190.932	-780.102	152.749	-47.876	14.515.702

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO Fase di accumulo**10 - Saldo della gestione previdenziale**

La voce è composta come segue:

	Importo
a) Contributi per le prestazioni incassati dal fondo pensione	77.050.890
b) Anticipazioni	-6.544.672
c) Trasferimenti e riscatti	11.526.375
d) Trasformazione in rendita	0
e) Erogazione in forma di Capitale	-6.471.633
f) Premi per prestazioni accessorie	
Totale	75.560.960

20 - Risultato della gestione finanziaria**a) Dividendi e Interessi**

	Dividendi e interessi
Titoli emessi da stati o da organi internazionali	2.563.933
Titoli di debito quotati	
Titoli di capitale quotati	2.663.009
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari - interessi attivi/passivi	377.436
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Interessi attivi/passivi su margine	
Risultato della gestione cambi	
Totale	5.604.378

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

	Plusvalenze	Minusvalenze	Utili	Perdite	TOTALE
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	23.994	-28.928	338.731	-305.798	27.999
Titoli di debito quotati					0
Titoli di capitale quotati	31.163.807	-12.396.754	27.846.091	-31.899.915	14.713.229
Titoli di debito non quotati					0
Titoli di capitale non quotati					0
Quote di O.I.C.R.	28.895.694		204.975	-134.456	28.966.213
Opzioni acquistate					0
Altri strumenti finanziari	3.089.678	-203.719	39.524.727	-6.322.089	36.088.597
Risultato della gestione cambi		-223.818	6.242.741	-4.869.020	1.149.903
Oneri di intermediazione					-484.923
Totale	63.173.173	-12.853.219	74.157.265	-43.531.278	80.461.018

c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli

Alla data del Rendiconto non si evidenziano commissioni e provvigioni su prestito titoli.

d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine e assimilate.

e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate a fondo pensione

Alla data del Rendiconto non si evidenzia un differenziale rilasciato a garanzia di risultato al comparto del Fondo Pensione.

f) Altri ricavi

	Importo
Altri ricavi	469
Penali CSDR	4.263.074
Retrocessione commissioni da Società di Gestione	1.005
Totale	4.264.548

30 - Oneri di gestione

a-b) Società di gestione

	Importo
Commissioni Società di Gestione classe A	-1.044.057
Commissioni Società di Gestione classe I	-9.959.659
Commissioni Società di Gestione classe D	-133.887
Totale	-11.137.603

c) Altri oneri

	Importo
Bolli c/c	-224
Contributo a favore del Responsabile del Fondo	-13.914
Contributo Covip	-31.818
Totale	-45.956

50 - Imposta sostitutiva

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	2.254.063
Ritenuta fiscale sul risultato della gestione del comparto	-17.862.213
Totale	-15.608.150

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

**Al Consiglio di Amministrazione di
ANIMA SGR S.p.A.**

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri (il “Fondo”) - Comparto Crescita 25+ (il “Comparto”) istituito da Anima SGR S.p.A. (la “Società di Gestione del Fondo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri - Comparto Crescita 25+ istituito da Anima SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il rendiconto

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

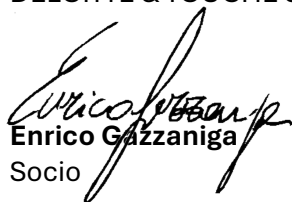
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 27 marzo 2026

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?
☒ ☐ ☐ **Sì**
☐ ☐ ☒ **No**
☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☒ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 60.53% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%

☐ Ha promosso caratteristiche A/S **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**
**In che misura sono soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il prodotto finanziario ha pienamente soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali promosse, in linea con tutti gli elementi caratterizzanti della propria strategia di investimento, come descritto nelle risposte alle sezioni successive.

In particolare, questo prodotto finanziario ha promosso sia la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, che la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguite dagli emittenti governativi. Dal punto

di vista degli emittenti corporate, il prodotto finanziario ha promosso anche: la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della salute umana e la protezione del benessere umano, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance.

La promozione di tali caratteristiche è stata valutata dal Gestore attraverso analisi condotte da fornitori terzi specializzati in tematiche ESG ed è stata monitorata nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?***

Gli indicatori di sostenibilità usati da questo prodotto finanziario sono rappresentati da:

- la limitazione 27.12% delle attività del prodotto di emittenti governativi e corporate caratterizzati da un basso punteggio (<25/100), per quello che riguarda la sostenibilità ambientale (E), sociale (S) e che hanno superato il test di Good Governance definito internamente dal Gestore;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nell'intera catena del valore del carbone termico, ossia nei settori della produzione di energia, fornitura di servizi a supporto dell'industria energetica ed estrazione, con una quota di fatturato che rappresenti oltre il 30% dei loro ricavi, identificate tramite i dati e analisi provenienti dal fornitore terzo, per quello che riguarda la lotta al cambiamento climatico;
- l'esclusione:
 - delle aziende coinvolte nella produzione o nella commercializzazione di armi controverse, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche, biologiche, incendiarie, al fosforo bianco e nucleari, la maggior parte delle quali sono state bandite da trattati internazionali, identificate tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo;
 - dei Paesi sanzionati dalle Nazioni Unite a livello di governo centrale per sistematiche violazioni dei diritti umani, identificati tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo,

per quello che riguarda il rispetto dei diritti umani.

- l'esclusione delle aziende coinvolte nella produzione e coltivazione di tabacco, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione della salute umana;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nel settore del gioco d'azzardo, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione del benessere umano;
- l'esclusione degli emittenti in violazione dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali, per quello che riguarda la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance;
- la valutazione delle pratiche di buona governance su tutti gli strumenti finanziari nel portafoglio prevede, per gli investimenti diretti in singoli emittenti, la verifica della conformità al Global Compact, l'analisi del punteggio del fattore G (Governance) superiore a 25/100 e un processo di valutazione, sviluppato interamente dal Gestore, per gli emittenti privi di punteggio G. Per quanto concerne gli investimenti in OICR, i fondi artt. 8 e 9 SFDR sono sempre ammessi in quanto soggetti agli obblighi di verifica della buona governance, mentre i fondi art. 6 SFDR sono ammessi solo se rispettano prassi di buona governance, ossia se il loro punteggio G è pari o superiore a 66,67/100 o, previa verifica da parte della SGR, se il Gestore terzo del prodotto art. 6 SFDR ha formalizzato procedure di controllo relative alla

buona governance sugli investimenti del prodotto stesso. Si precisa che i punteggi G e le violazioni del Global Compact sono valutati tramite fornitori terzi.

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto delle esclusioni sopra elencate. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Rispetto al periodo precedente, non vi sono state variazioni degli indicatori di sostenibilità applicati.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Come illustrato nel paragrafo iniziale, anche se il prodotto non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito una quota del 60.53% dei suoi asset in emittenti definiti sostenibili ai sensi della SFDR (sia da un punto di vista ambientale che sociale, senza soglie specifiche sui due tipi), in base ad un algoritmo interno del Gestore. Tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano una serie di criteri di esclusione;
- superano il test DNSH (definito internamente dal Gestore), descritto al paragrafo successivo;
- superano il test di buona governance (definito internamente dal Gestore) e di buona qualità ambientale e sociale, fissati a un livello di 25/100 per i punteggi E e S;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali (sia i tre ambiti, che i criteri di contribuzione positiva, di cui sopra, sono definiti internamente dal Gestore).

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto dei criteri sopra elencati. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali di impatto avverso (PAI)*. In particolare, si considera che gli investimenti arrechino un danno significativo quando riguardano emittenti che:

- non pubblicano dati sulla Carbon Footprint, sulla Carbon Intensity e sulla Board Gender Diversity;
- sono coinvolti nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) o in quello delle armi controverse (PAI 14);
- sono coinvolti in controversie molto gravi relative al rispetto delle previsioni del Global Compact delle Nazioni Unite e di quelle OCSE per le imprese multinazionali;

- superino dei valori soglia limite (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per anche uno solo degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 8, 9, 12 e 13;
- superino dei valori soglia critici (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per almeno 4 degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Nota *: gli indicatori PAI utilizzati sono quelli obbligatori previsti dalla Regolamentazione Tecnica (RTS) della SFDR.

Nota **: si precisa che, ai fini del test DNSH, la Carbon Footprint e la GHG Intensity sono calcolate prendendo in considerazione le emissioni di gas serra solo di Scope 1 e 2.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si faccia riferimento ai paragrafi precedenti.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato perseguito attraverso diversi criteri di selezione e di gestione degli investimenti, spiegati precedentemente e coerenti con le linee guida richiamate. In particolare:

- esclusioni relative alle armi controverse, che si applicano a tutti gli investimenti;
- esclusioni basate sul principio "do no significant harm", applicato attraverso la definizione di livelli limite degli indicatori PAI;
- inclusioni basate sulla identificazione di contributi positivi a obiettivi climatici, sociali o ambientali;
- esclusioni di rating ambientali o sociali che ricadono nel peggiore quartile;
- applicazione agli investimenti azionari della policy di esercizio del diritto di voto, costruita sul modello di quella dell'info provider ISS, che tiene conto di specifici fattori di carattere ESG e fa riferimento a linee guida coerenti con le sustainable business practices in materia di ambiente, equo trattamento del lavoro, politiche non discriminatorie e protezione dei diritti umani, inquadrare in iniziative come quelle di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI), United Nations Global Compact, Global Reporting Initiative (GRI), Carbon Principles, International Labour Organization Conventions (ILO), CERES Principles, Global Sullivan Principles, MacBride Principles e delle Direttive dell'Unione Europea in materia sociale e ambientale.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti avversi sui fattori di sostenibilità (PAI).

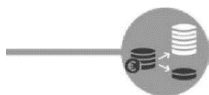
In generale, la considerazione dei PAI si basa sul contributo di alcuni fattori mitiganti, come le esclusioni di tipo valoriale, le esclusioni e limitazioni risultanti dall'investimento in emittenti sostenibili ai sensi della SFDR, o la definizione di obiettivi specifici per alcuni PAI selezionati tra quelli obbligatori elencati nella Regolamentazione Tecnica della SFDR.

In particolare, per quello che riguarda gli emittenti corporate:

- da un punto di vista valoriale, sono stati esclusi gli emittenti coinvolti in armamenti controversi (collegamento al PAI 14), armi nucleari, tabacco, gioco d'azzardo e carbone per uso termico (collegamento al PAI 4), violazioni dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali;
- la quota degli asset del prodotto investita in emittenti sostenibili ha fatto sì che, per costruzione, tali emittenti abbiano superato i test di buona qualità ambientale (E) e sociale (S) e quello DNSH, contribuendo positivamente alle tematiche climatiche, ambientali e sociali. In particolare, come descritto più in dettaglio nel paragrafo precedente sull'argomento, il test DNSH ha implicato il superamento di determinate soglie critiche, quantitativamente definite, su tutti gli indicatori PAI obbligatori per gli emittenti corporate;
- dal punto di vista di obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati:
 - PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili): l'impatto avverso è stato limitato attraverso l'esclusione di emittenti con più del 30% dei ricavi da carbone termico;
 - PAI 14 (armamenti controversi): l'impatto avverso è stato eliminato attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti in armamenti controversi.

Invece, per quello che riguarda obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati per gli emittenti governativi, si prende in considerazione il:

- PAI 16 (violazione dei diritti umani): l'impatto avverso è stato mitigato attraverso l'esclusione degli emittenti governativi sanzionati dalle Nazioni Unite per gravi violazioni dei diritti umani.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono **LA QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2025 al 31/12/2025

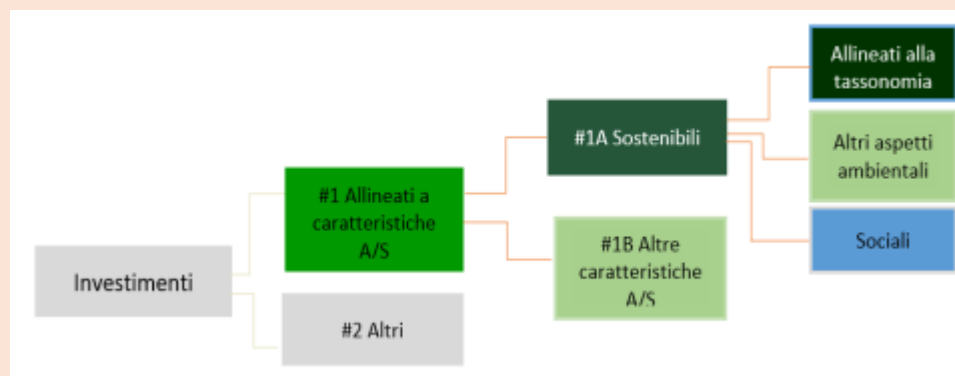
Investimenti maggiore entità	di	Settore	%Attivi	Paese
ANIMA AMERICA Y		OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	36.48%	ITALY
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y		OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	15.68%	ITALY
LETRAS 0% 25-05/06/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	3.74%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	3.59%	ITALY
APPLE INC		ELECTRICS/ ELECTRONICS	1.79%	UNITED-STATES (U.S.A.)
LETRAS 0% 25-08/05/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	1.70%	SPAIN
ALPHABET INC-CL A		INTERNET	1.53%	UNITED-STATES (U.S.A.)
MICROSOFT CORP		SOFTWARE	1.52%	UNITED-STATES (U.S.A.)
NVIDIA CORP		ELECTRICS/ ELECTRONICS	1.45%	UNITED-STATES (U.S.A.)
LETRAS 0% 25-10/07/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	1.22%	SPAIN
AMAZON.COM INC		INTERNET	1.18%	UNITED-STATES (U.S.A.)
BROADCOM INC		ELECTRICS/ ELECTRONICS	0.72%	UNITED-STATES (U.S.A.)
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	0.68%	ITALY
META PLATFORMS INC-CLASS A		INTERNET	0.66%	UNITED-STATES (U.S.A.)
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	0.63%	FRANCE



**L'ALLOCAZIONE
DEGLI ATTIVI**
descrive la quota di
investimenti in
attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- **Qual è stata l'allocazione degli attivi?**



"#1 Allineati con caratteristiche A/S": comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri": comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **"#1 Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **"#1 A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo.

94.33% degli asset del prodotto finanziario è stato investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti e che sono caratterizzati da un ESG Combined Score maggiore o uguale a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM a loro volta classificati ai sensi degli art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non aveva come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito comunque 60.53% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti. Per quanto concerne la percentuale di allineamento alla tassonomia, gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.14% del fatturato, 0.24% delle spese in conto capitale, 0.20% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

27.12% degli asset del prodotto finanziario (componente **"#2 Altro"**) è stato investito in strumenti di mercato monetario, diversi da quelli menzionati nel periodo precedente, o consistenti nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 (ma che hanno superato il test di good governance). In tal caso, gli emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 sono stati ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, utili a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio. Comunque, essi hanno rispettato i criteri di esclusione di cui alle precedenti sezioni.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

• **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Azionario:

Descrizione	Media
Tecnologia dell'informazione	21.50%
Finanza	14.09%
Prodotti industriali	8.87%
Beni voluttuari	8.71%
Sanità	7.33%
Servizi comunicazione	6.41%
Beni prima necessità	4.93%
Materiali	2.33%
Energia	2.31%
Servizi pubblica utilità	1.44%
Immobiliare	1.01%
Multisetoriale	0.52%

Obbligazionario:

Descrizione	Media
Stati Sovrani	16.18%



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.14% del fatturato, 0.24% delle spese in conto capitale, 0.20% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

• **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☒ **Sì**

☒

Gas Fossile

☒

Energia Nucleare

☐

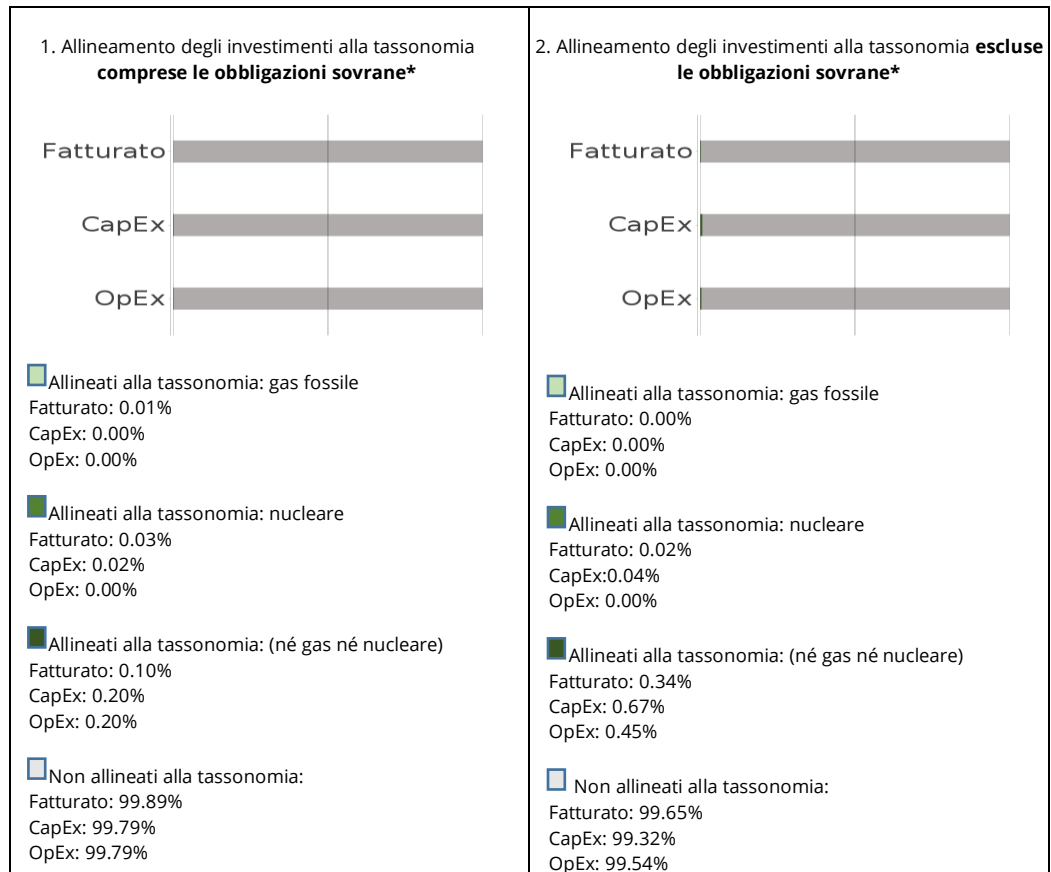
No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti effettuati in attività di transizione erano 0.06% del fatturato, 0.10% delle spese in conto capitale, 0.06% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

La quota di investimenti effettuati in attività abilitanti erano 0.13% del fatturato, 0.21% delle spese in conto capitale, 0.24% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Le percentuali di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE si rapportano con il precedente periodo di riferimento (2024) evidenziando le variazioni nelle grandezze di seguito indicate:

- -0.10%: rispetto al fatturato;
- -0.11%: in relazione alle spese in conto capitale;
- -0.06%: per quanto riguarda le spese operative.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE erano 56.81% del fatturato, 56.71% delle spese in conto capitale, 56.75% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo ambientale risulta sostenibile anche da un punto di vista sociale.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

24.58%

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo sociale risulta sostenibile anche da un punto di vista ambientale.



Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri”, qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Si faccia riferimento alla risposta al paragrafo precedente sulla allocazione degli attivi.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto di tutti i limiti e delle allocazioni degli attivi sopra riportati ed il rispetto dei limiti e delle allocazioni descritte nei paragrafi precedenti è stato monitorato nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Per quanto riguarda l'attività di voto relativa al prodotto nel corso del periodo, si faccia riferimento al rendiconto annuale del prodotto stesso, o ai rendiconti dei singoli fondi presenti in portafoglio nel corso del periodo.

Per quanto riguarda l'attività di impegno della Società di Gestione, si faccia riferimento alla politica d'impegno ed alla Relazione sulla Politica d'impegno pubblicate sul sito della Società di Gestione.



Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato alcun indice come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile.

Comparto Rivalutazione 10+

STATO PATRIMONIALE

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Investimenti	526.631.181	473.985.254
a) Depositi bancari	3.809.838	3.802.831
b) Crediti per operazioni pronti contro termine		
c) Titoli emessi da Stati	223.431.788	206.171.095
d) Titoli di debito quotati	12.147.965	6.733.862
e) Titoli di capitale quotati	73.757.555	42.364.753
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.	210.186.877	207.425.648
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi	2.083.437	1.646.602
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria	1.213.721	5.840.463
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
30 Crediti di imposta	1.552.554	12.390.851
TOTALE ATTIVITA'	528.183.735	486.376.105
10 Passività della gestione previdenziale	0	0
a) Debiti della gestione previdenziale		
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
30 Passività della gestione finanziaria	-1.736.891	-7.672.371
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi	-1.654.822	-1.488.737
d) Altre passività della gestione finanziaria	-82.069	-6.183.634
40 Debiti di imposta	-6.106.584	-8.562.654
TOTALE PASSIVITA'	-7.843.475	-16.235.025
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	520.340.260	470.141.080
CONTI D'ORDINE	7.945.743	7.086.660

CONTO ECONOMICO

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Saldo della gestione previdenziale	31.558.235	16.832.590
a) Contributi per le prestazioni	37.780.910	33.994.402
b) Anticipazioni	-3.622.648	-3.589.654
c) Trasferimenti e riscatti	5.463.327	-6.477.223
d) Trasformazioni in rendita	1.540.245	603.408
e) Erogazioni in forma di capitale	-9.603.599	-7.698.343
f) Premi per prestazioni accessorie		
20 Risultato della gestione finanziaria	29.781.957	45.528.964
a) Dividendi e interessi	6.202.366	4.876.899
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	21.819.394	38.838.693
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al f.do pensione		
f) Altri ricavi e costi della gestione finanziaria	1.760.197	1.813.372
30 Oneri di gestione	-6.295.219	-5.746.045
a) Società di gestione classe A	-546.023	-544.696
b) Società di gestione classe I	-5.640.406	-5.123.916
c) Società di gestione classe D	-82.022	-51.505
d) Altri oneri	-26.768	-25.928
40 Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva		
(10) + (20) + (30)	55.044.973	56.615.509
50 Imposta sostitutiva	-4.845.793	-7.412.000
Credito imposta investimento OICR		
Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni	50.199.180	49.203.509
(40) + (50)		

NOTA INTEGRATIVA**Numero e controvalore delle quote**

Il valore unitario delle quote è stato determinato come rapporto tra l'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni della classe di quota e il numero delle quote per classe in essere a fine esercizio.

	CLASSE A adesioni su base collettiva	CLASSE I ordinaria su base individuale	CLASSE D riservata ai dipendenti del Gruppo Anima
Attivo netto destinato alle prestazioni	71.178.924	427.204.440	21.956.896
Numero quote in essere alla fine dell'esercizio	2.938.633,213	19.248.810,832	895.426,316
Valore unitario della quota	24,222	22,194	24,521

	Numero	Controvalore
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	21.641.222,747	470.141.080,06
Quote emesse nell'esercizio	2.960.791,570	64.949.802,00
Quote annullate nell'esercizio	-1.519.143,956	-33.391.566,68
Quote in essere alla fine dell'esercizio	23.082.870,361	520.340.260,00

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse dedotte le quote annullate, pari ad € 31.558.235, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui alla voce 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari al risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

Il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti dovuti al troncamento del numero delle quote in essere, al valore, alle date citate, dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attività

10 - Investimenti in gestione

a) Depositi bancari

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	3.050.720
- Liquidità disponibile in divise estere	759.118
Totale	3.809.838

b) Crediti per operazioni Pronti contro Termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine attive.

c-d-e-f-g-h) Titoli e quote di O.I.C.R.**Titoli detenuti in portafoglio**

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio alla data del Rendiconto, ordinati per valore decrescente del controvalore dell'investimento, specificandone il controvalore e l'incidenza percentuale sul totale delle attività:

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA AMERICA Y	EURO	10.189.831	109.438.789	20,720%
ANIMA CORPORATE EURO CL Y	EURO	10.282.103	57.744.289	10,933%
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	EURO	988.161	43.003.798	8,142%
ITALY BTPS 3.85% 24-01/07/2034	EURO	13.800.000	14.323.848	2,712%
SPANISH GOVT 3.45% 24-31/10/2034	EURO	10.000.000	10.199.300	1,931%
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	EURO	9.000.000	8.823.491	1,671%
SPANISH GOVT 0.6% 19-31/10/2029	EURO	8.650.000	8.061.627	1,526%
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	EURO	8.000.000	7.858.201	1,488%
US TREASURY N/B 0.625% 20-15/08/2030	DOLLARO USA	8.750.000	6.482.922	1,227%
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	EURO	6.200.000	6.284.630	1,190%
US TREASURY N/B 2.375% 22-31/03/2029	DOLLARO USA	7.050.000	5.782.863	1,095%
SPANISH GOVT 3.25% 24-30/04/2034	EURO	5.650.000	5.696.443	1,078%
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	EURO	5.400.000	5.294.162	1,002%
ITALY BTPS 2.7% 24-15/10/2027	EURO	4.900.000	4.939.200	0,935%
LETRAS 0% 25-04/09/2026	EURO	5.000.000	4.916.234	0,931%
FRANCE O.A.T. 0.75% 18-25/11/2028	EURO	5.150.000	4.908.208	0,929%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EURO	4.900.000	4.798.948	0,909%
SPANISH GOVT 1.85% 19-30/07/2035	EURO	5.200.000	4.608.292	0,872%
US TREASURY N/B 0.5% 20-31/08/2027	DOLLARO USA	5.500.000	4.458.769	0,844%
NVIDIA CORP	DOLLARO USA	27.951	4.438.555	0,840%
US TREASURY N/B 4.5% 23-15/11/2033	DOLLARO USA	4.650.000	4.090.452	0,774%
US TREASURY N/B 4.375% 24-15/05/2034	DOLLARO USA	4.450.000	3.874.852	0,734%
US TREASURY N/B 2.875% 18-15/05/2028	DOLLARO USA	4.600.000	3.860.730	0,731%
US TREASURY N/B 4.25% 25-15/01/2028	DOLLARO USA	4.400.000	3.801.460	0,720%
APPLE INC	DOLLARO USA	16.141	3.736.296	0,707%
ALPHABET INC-CL A	DOLLARO USA	13.151	3.504.843	0,664%
MICROSOFT CORP	DOLLARO USA	8.505	3.502.225	0,663%
US TREASURY N/B 4.125% 22-15/11/2032	DOLLARO USA	3.950.000	3.402.690	0,644%
ITALY BTPS 3.45% 17-01/03/2048	EURO	3.750.000	3.361.875	0,636%
US TREASURY N/B 4.625% 23-15/11/2026	DOLLARO USA	3.700.000	3.177.977	0,602%
ITALY BTPS 4.5% 23-01/10/2053	EURO	2.930.000	3.002.371	0,568%
DEUTSCHLAND REP 2.6% 24-15/08/2034	EURO	3.040.000	2.996.376	0,567%
ITALY BTPS 4% 23-15/11/2030	EURO	2.810.000	2.962.976	0,561%
EUROPEAN UNION 2.5% 24-04/12/2031	EURO	3.000.000	2.956.860	0,560%
KFW 0.75% 19-15/01/2029	EURO	3.100.000	2.950.766	0,559%
BNG BANK NV 3% 23-11/01/2033	EURO	2.860.000	2.858.055	0,541%
AMAZON.COM INC	DOLLARO USA	13.534	2.659.899	0,504%
LETRAS 0% 25-07/08/2026	EURO	2.600.000	2.562.396	0,485%
RENTENBANK 0.375% 16-16/03/2026	EURO	2.530.000	2.520.993	0,477%
FRANCE O.A.T. 2.75% 12-25/10/2027	EURO	2.490.000	2.511.588	0,476%
NETHERLANDS GOVT 2.5% 23-15/01/2030	EURO	2.450.000	2.455.635	0,465%
SPANISH GOVT 4% 24-31/10/2054	EURO	2.400.000	2.353.512	0,446%
FRANCE O.A.T. 2.5% 22-25/05/2043	EURO	2.900.000	2.325.887	0,440%
FRANCE O.A.T. 4.75% 04-25/04/2035	EURO	2.000.000	2.199.440	0,416%
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026	EURO	2.200.000	2.156.992	0,408%
US TREASURY N/B 3% 19-15/02/2049	DOLLARO USA	3.400.000	2.135.947	0,404%
ITALY BTPS 0.95% 21-01/06/2032	EURO	2.300.000	2.024.184	0,383%
ITALY BTPS 5% 07-01/08/2039	EURO	1.790.000	2.018.762	0,382%
FRANCE O.A.T. 3.25% 24-25/05/2055	EURO	2.500.000	2.011.425	0,381%
UK TSY GILT 0.875% 19-22/10/2029	STERLINA INGLESE	1.950.000	2.007.239	0,380%

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	69.083.627	92.241.501	56.006.690	6.099.970
- di altri enti pubblici		1.117.093	0	0
- di banche		11.030.872		
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto		559.392	58.986.012	14.212.151
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- aperti	210.186.877			
- aperti non armonizzati				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	279.270.504	104.948.858	114.992.702	20.312.121
- in percentuale del totale delle attività	52,874%	19,870%	21,771%	3,846%

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Categoria	Rimanenze iniziali	Acquisti	Vendite	Utili/Perdite	Plus/Minus	Rimanenze finali
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	206.171.095	123.510.925	-98.556.949	-1.168.449	-6.524.834	223.431.788
Titoli di debito quotati	6.733.862	5.352.345			61.758	12.147.965
Titoli di capitale quotati	42.364.753	158.886.393	-132.154.576	-1.201.216	5.862.201	73.757.555
Titoli di debito non quotati						
Titoli di capitale non quotati						
Quote di OICR	207.425.648	4.900.000	-12.849.817	-452.284	11.163.329	210.186.876
Opzioni acquistate						
Totale	462.695.358	292.649.663	-243.561.342	-2.821.948	10.562.454	519.524.184

Ripartizione dei titoli di debito per durata finanziaria (duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
DOLLARO AUSTRALIANO			1.318.083
DOLLARO CANADESE			1.547.330
DOLLARO USA	4.956.549	17.903.823	25.989.466
EURO	40.277.606	29.881.782	103.313.705
STERLINA INGLESE			5.609.522
YEN GIAPPONESE		1.232.378	3.549.509
Totale	45.234.155	49.017.983	141.327.615

Distribuzione per valuta degli investimenti e relativa copertura

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Valuta di denominazione	Investimenti			Operazioni di copertura			
	Importo in valuta	Importo in Euro	% su tot. attività	Posizione netta in valuta	Tipo	Ammontare operazioni	% Copertura
CORONA SVEDESE	448.621	41.435	0,008%	-7.051.379	Divisa a termine	-7.500.000	100,00%
DOLLARO AUSTRALIANO	5.087.246	2.888.511	0,547%	3.087.246	Divisa a termine	-2.000.000	39,31%
DOLLARO CANADESE	11.810.145	7.335.950	1,389%	7.810.145	Divisa a termine	-4.000.000	33,87%
DOLLARO HONG KONG	55.954	6.121	0,001%	55.954			
DOLLARO USA	121.369.015	103.341.151	19,565%	-31.130.985	Divisa a termine	-152.500.000	100,00%
EURO	390.784.210	390.784.210	73,986%	390.784.210			
FRANCO SVIZZERO	48.801	52.446	0,010%	-3.201.199	Divisa a termine	-3.250.000	100,00%
STERLINA INGLESE	5.027.134	5.757.468	1,090%	-3.222.866	Divisa a termine	-8.250.000	100,00%
YEN GIAPPONESE	3.236.511.028	17.581.216	3,329%	1.311.511.028	Divisa a termine	-1.925.000.000	59,48%

i) Opzioni acquistate

Non ci sono contratti di opzione in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

l) Ratei e Risconti attivi

	Importo
Ratei attivi per:	
Titoli di Stato	2.013.027
Titoli di debito quotati	70.410
Totale	2.083.437

m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione

Non sono state rilasciate garanzie di risultato al comparto del Fondo Pensione.

n) Altre attività della gestione finanziaria

	Importo
Dividendi da incassare	19.477
Plusvalenza su operazioni a termine	1.037.844
Recupero commissione di gestione su OICR collegati	156.400
Totale	1.213.721

Nella tabella seguente sono riportati i contratti a termine presenti in portafoglio alla data della relazione che, non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo:

Tipologia di contratti	Sottostante	Valore del sottostante (valuta di riferimento)	Posizione	Finalità	Controparte
Contratto di cambio a termine SEK-EUR 10,87354 15/04/2026	Valuta	7.500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine AUD-EUR 1,76269 15/04/2026	Valuta	3.500.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine JPY-EUR 181,6355 15/04/2026	Valuta	2.325.000.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine CAD-EUR 1,61472 15/04/2026	Valuta	3.000.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine GBP-EUR 0,88064 15/04/2026	Valuta	8.250.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine CHF-EUR 0,93033 15/04/2026	Valuta	2.500.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17177 15/04/2026	Valuta	147.500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine CHF-EUR 0,92665 15/04/2026	Valuta	500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine CAD-EUR 1,61877 15/04/2026	Valuta	1.000.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine AUD-EUR 1,7755 15/04/2026	Valuta	1.000.000,00	Long	Trading	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,1795 15/04/2026	Valuta	1.500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine AUD-EUR 1,78743 15/04/2026	Valuta	500.000,00	Long	Trading	CACIB
Contratto di cambio a termine JPY-EUR 181,6399 15/04/2026	Valuta	400.000.000,00	Long	Trading	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine CHF-EUR 0,9255 15/04/2026	Valuta	250.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17806 15/04/2026	Valuta	1.250.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17989 15/04/2026	Valuta	1.500.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,18556 15/04/2026	Valuta	250.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,1829 15/04/2026	Valuta	500.000,00	Short	Copertura	CACIB

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Per questo Comparto di investimento non sono previste garanzie sulle posizioni individuali.

30 – Crediti di imposta

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	1.552.554
Totale	1.552.554

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale

20 - Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Si rimanda a quanto indicato a commento della Voce 20. delle Attività.

30 - Passività della gestione finanziaria

a) Debiti per operazioni pronti contro termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine passive.

b) Opzioni emesse

Non ci sono contratti di opzione emessi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

c) Ratei e Risconti passivi

	Importo
Ratei passivi per:	
Commissione di gestione	-1.650.242
Responsabile del Fondo	-4.580
Totale	-1.654.822

d) Altre passività della gestione finanziaria

	Importo
Minusvalenza su operazioni a termine	-82.069
Totale	-82.069

I conti relativi a "vendite a termine" non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto, pur essendo di importo rilevante, non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo.

40 - Debito d'imposta

	Importo
Debito di imposta	-6.106.584
Totale	-6.106.584

Conti d'ordine

I contributi riportati nella tabella sottostante, sono riferiti alle sottoscrizioni e rimborsi contabilizzati nel mese di gennaio 2026, ma con regolamento e valore quota relativi al mese di dicembre 2026.

Contribuzioni	Anticipazioni	Trasferimenti e Riscatti	Erogazione in capitale	Totale conto d'ordine
8.517.784	-405.789	356.341	-522.592	7.945.743

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO Fase di accumulo**10 - Saldo della gestione previdenziale**

La voce è composta come segue:

	Importo
a) Contributi per le prestazioni incassati dal fondo pensione	37.780.910
b) Anticipazioni	-3.622.648
c) Trasferimenti e riscatti	7.003.572
d) Trasformazione in rendita	0
e) Erogazione in forma di Capitale	-9.603.599
f) Premi per prestazioni accessorie	0
Totale	31.558.235

20 - Risultato della gestione finanziaria**a) Dividendi e Interessi**

	Dividendi e interessi
Titoli emessi da stati o da organi internazionali	5.158.995
Titoli di debito quotati	117.750
Titoli di capitale quotati	785.718
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari - interessi attivi/passivi	139.903
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Interessi attivi/passivi su margine	
Risultato della gestione cambi	
Totale	6.202.366

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

	Plusvalenze	Minusvalenze	Utili	Perdite	TOTALE
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	2.262.158	-8.786.992	414.277	-1.582.725	-7.693.282
Titoli di debito quotati	110.630	-48.873			61.757
Titoli di capitale quotati	9.449.119	-3.586.918	7.957.535	-9.158.752	4.660.984
Titoli di debito non quotati					0
Titoli di capitale non quotati					0
Quote di O.I.C.R.	11.163.330		15.464	-467.748	10.711.046
Opzioni acquistate					0
Altri strumenti finanziari	1.037.845	-82.069	15.139.333	-2.247.195	13.847.914
Risultato della gestione cambi		-188.802	2.243.335	-1.688.948	365.585
Oneri di intermediazione					-134.610
Totale	24.023.082	-12.693.654	25.769.944	-15.145.368	21.819.394

c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli

Alla data del Rendiconto non si evidenziano commissioni e provvigioni su prestito titoli.

d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine

Per quanto concerne l'elenco delle operazioni di contratti a termine presenti in portafoglio alla data della relazione, si rimanda alla voce "10 n" dell'attivo.

e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate a fondo pensione

Alla data del Rendiconto non si evidenzia un differenziale rilasciato a garanzia di risultato al comparto del Fondo Pensione.

f) Altri ricavi

	Importo
Penali CSDR	359
Retrocessione commissioni da Società di Gestione	1.759.594
Sopravvenienze attive	244
Totale	1.760.197

30 - Oneri di gestione

a-b) Società di gestione

	Importo
Commissioni Società di Gestione classe A	-546.023
Commissioni Società di Gestione classe I	-5.640.406
Commissioni Società di Gestione classe D	-82.022
Totale	-6.268.451

c) Altri oneri

	Importo
Bolli c/c	-226
Contributo a favore del Responsabile del Fondo	-9.160
Contributo Covip	-17.382
Totale	-26.768

50 - Imposta sostitutiva

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	1.260.791
Ritenuta fiscale sul risultato della gestione del comparto	-6.106.584
Totale	-4.845.793

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione di ANIMA SGR S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri (il “Fondo”) - Comparto Rivalutazione 10+ (il “Comparto”) istituito da Anima SGR S.p.A. (la “Società di Gestione del Fondo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri - Comparto Rivalutazione 10+ istituito da Anima SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il rendiconto

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

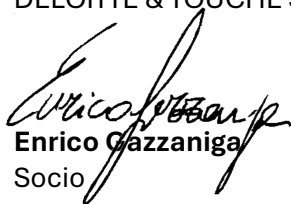
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 27 marzo 2026

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☒ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 34.20% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%

☐ Ha promosso caratteristiche A/S **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario ha pienamente soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali promosse, in linea con tutti gli elementi caratterizzanti della propria strategia di investimento, come descritto nelle risposte alle sezioni successive.

In particolare, questo prodotto finanziario ha promosso sia la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, che la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguite dagli emittenti governativi. Dal punto

di vista degli emittenti corporate, il prodotto finanziario ha promosso anche: la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della salute umana e la protezione del benessere umano, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance.

La promozione di tali caratteristiche è stata valutata dal Gestore attraverso analisi condotte da fornitori terzi specializzati in tematiche ESG ed è stata monitorata nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?***

Gli indicatori di sostenibilità usati da questo prodotto finanziario sono rappresentati da:

- la limitazione 19.65% delle attività del prodotto di emittenti governativi e corporate caratterizzati da un basso punteggio (<25/100), per quello che riguarda la sostenibilità ambientale (E), sociale (S) e che hanno superato il test di Good Governance definito internamente dal Gestore;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nell'intera catena del valore del carbone termico, ossia nei settori della produzione di energia, fornitura di servizi a supporto dell'industria energetica ed estrazione, con una quota di fatturato che rappresenti oltre il 30% dei loro ricavi, identificate tramite i dati e analisi provenienti dal fornitore terzo, per quello che riguarda la lotta al cambiamento climatico;
- l'esclusione:
 - delle aziende coinvolte nella produzione o nella commercializzazione di armi controverse, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche, biologiche, incendiarie, al fosforo bianco e nucleari, la maggior parte delle quali sono state bandite da trattati internazionali, identificate tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo;
 - dei Paesi sanzionati dalle Nazioni Unite a livello di governo centrale per sistematiche violazioni dei diritti umani, identificati tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo,

per quello che riguarda il rispetto dei diritti umani.

- l'esclusione delle aziende coinvolte nella produzione e coltivazione di tabacco, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione della salute umana;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nel settore del gioco d'azzardo, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione del benessere umano;
- l'esclusione degli emittenti in violazione dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali, per quello che riguarda la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance;
- la valutazione delle pratiche di buona governance su tutti gli strumenti finanziari nel portafoglio prevede, per gli investimenti diretti in singoli emittenti, la verifica della conformità al Global Compact, l'analisi del punteggio del fattore G (Governance) superiore a 25/100 e un processo di valutazione, sviluppato interamente dal Gestore, per gli emittenti privi di punteggio G. Per quanto concerne gli investimenti in OICR, i fondi artt. 8 e 9 SFDR sono sempre ammessi in quanto soggetti agli obblighi di verifica della buona governance, mentre i fondi art. 6 SFDR sono ammessi solo se rispettano prassi di buona governance, ossia se il loro punteggio G è pari o superiore a 66,67/100 o, previa verifica da parte della SGR, se il Gestore terzo del prodotto art. 6 SFDR ha formalizzato procedure di controllo relative alla

buona governance sugli investimenti del prodotto stesso. Si precisa che i punteggi G e le violazioni del Global Compact sono valutati tramite fornitori terzi.

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto delle esclusioni sopra elencate. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Rispetto al periodo precedente, non vi sono state variazioni degli indicatori di sostenibilità applicati.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Come illustrato nel paragrafo iniziale, anche se il prodotto non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito una quota del 34.20% dei suoi asset in emittenti definiti sostenibili ai sensi della SFDR (sia da un punto di vista ambientale che sociale, senza soglie specifiche sui due tipi), in base ad un algoritmo interno del Gestore. Tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano una serie di criteri di esclusione;
- superano il test DNSH (definito internamente dal Gestore), descritto al paragrafo successivo;
- superano il test di buona governance (definito internamente dal Gestore) e di buona qualità ambientale e sociale, fissati a un livello di 25/100 per i punteggi E e S;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali (sia i tre ambiti, che i criteri di contribuzione positiva, di cui sopra, sono definiti internamente dal Gestore).

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto dei criteri sopra elencati. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali di impatto avverso (PAI)*. In particolare, si considera che gli investimenti arrechino un danno significativo quando riguardano emittenti che:

- non pubblicano dati sulla Carbon Footprint, sulla Carbon Intensity e sulla Board Gender Diversity;
- sono coinvolti nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) o in quello delle armi controverse (PAI 14);
- sono coinvolti in controversie molto gravi relative al rispetto delle previsioni del Global Compact delle Nazioni Unite e di quelle OCSE per le imprese multinazionali;

- superino dei valori soglia limite (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per anche uno solo degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 8, 9, 12 e 13;
- superino dei valori soglia critici (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per almeno 4 degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Nota *: gli indicatori PAI utilizzati sono quelli obbligatori previsti dalla Regolamentazione Tecnica (RTS) della SFDR.

Nota **: si precisa che, ai fini del test DNSH, la Carbon Footprint e la GHG Intensity sono calcolate prendendo in considerazione le emissioni di gas serra solo di Scope 1 e 2.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si faccia riferimento ai paragrafi precedenti.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato perseguito attraverso diversi criteri di selezione e di gestione degli investimenti, spiegati precedentemente e coerenti con le linee guida richiamate. In particolare:

- esclusioni relative alle armi controverse, che si applicano a tutti gli investimenti;
- esclusioni basate sul principio "do no significant harm", applicato attraverso la definizione di livelli limite degli indicatori PAI;
- inclusioni basate sulla identificazione di contributi positivi a obiettivi climatici, sociali o ambientali;
- esclusioni di rating ambientali o sociali che ricadono nel peggiore quartile;
- applicazione agli investimenti azionari della policy di esercizio del diritto di voto, costruita sul modello di quella dell'info provider ISS, che tiene conto di specifici fattori di carattere ESG e fa riferimento a linee guida coerenti con le sustainable business practices in materia di ambiente, equo trattamento del lavoro, politiche non discriminatorie e protezione dei diritti umani, inquadrare in iniziative come quelle di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI), United Nations Global Compact, Global Reporting Initiative (GRI), Carbon Principles, International Labour Organization Conventions (ILO), CERES Principles, Global Sullivan Principles, MacBride Principles e delle Direttive dell'Unione Europea in materia sociale e ambientale.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti avversi sui fattori di sostenibilità (PAI).

In generale, la considerazione dei PAI si basa sul contributo di alcuni fattori mitiganti, come le esclusioni di tipo valoriale, le esclusioni e limitazioni risultanti dall'investimento in emittenti sostenibili ai sensi della SFDR, o la definizione di obiettivi specifici per alcuni PAI selezionati tra quelli obbligatori elencati nella Regolamentazione Tecnica della SFDR.

In particolare, per quello che riguarda gli emittenti corporate:

- da un punto di vista valoriale, sono stati esclusi gli emittenti coinvolti in armamenti controversi (collegamento al PAI 14), armi nucleari, tabacco, gioco d'azzardo e carbone per uso termico (collegamento al PAI 4), violazioni dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali;
- la quota degli asset del prodotto investita in emittenti sostenibili ha fatto sì che, per costruzione, tali emittenti abbiano superato i test di buona qualità ambientale (E) e sociale (S) e quello DNSH, contribuendo positivamente alle tematiche climatiche, ambientali e sociali. In particolare, come descritto più in dettaglio nel paragrafo precedente sull'argomento, il test DNSH ha implicato il superamento di determinate soglie critiche, quantitativamente definite, su tutti gli indicatori PAI obbligatori per gli emittenti corporate;
- dal punto di vista di obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati:
 - PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili): l'impatto avverso è stato limitato attraverso l'esclusione di emittenti con più del 30% dei ricavi da carbone termico;
 - PAI 14 (armamenti controversi): l'impatto avverso è stato eliminato attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti in armamenti controversi.

Invece, per quello che riguarda obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati per gli emittenti governativi, si prende in considerazione il:

- PAI 16 (violazione dei diritti umani): l'impatto avverso è stato mitigato attraverso l'esclusione degli emittenti governativi sanzionati dalle Nazioni Unite per gravi violazioni dei diritti umani.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono **LA QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2025 al 31/12/2025

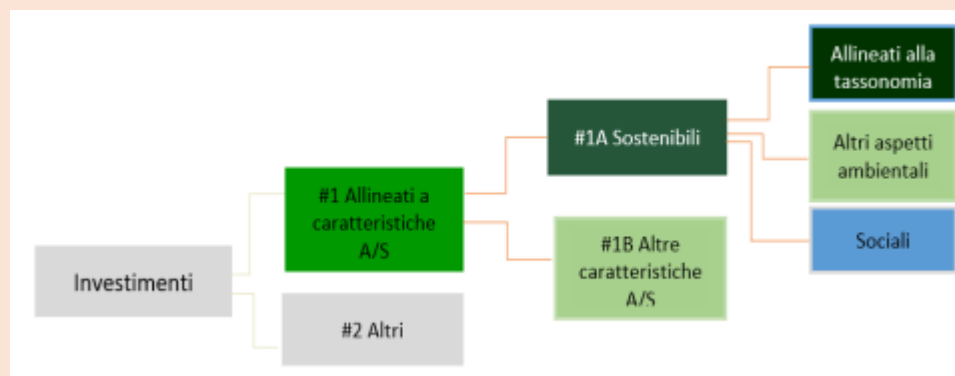
Investimenti di maggiore entità	Settore	%Attivi	Paese
ANIMA AMERICA Y	OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	20.73%	ITALY
ANIMA CORPORATE EURO CL Y	OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	10.94%	ITALY
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	8.14%	ITALY
ITALY BTPS 3.85% 24-01/07/2034	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.71%	ITALY
SPANISH GOVT 3.45% 24-31/10/2034	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.93%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.69%	ITALY
SPANISH GOVT 0.6% 19-31/10/2029	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.53%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.49%	ITALY
US TREASURY N/B 0.625% 20-15/08/2030	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.23%	UNITED-STATES (U.S.A.)
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.19%	ITALY
US TREASURY N/B 2.375% 22-31/03/2029	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.10%	UNITED-STATES (U.S.A.)
SPANISH GOVT 3.25% 24-30/04/2034	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.08%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.01%	ITALY
ITALY BTPS 2.7% 24-15/10/2027	BONDS STATES FEDERAL STATES	0.94%	ITALY
LETRAS 0% 25-04/09/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	0.93%	SPAIN



**L'ALLOCAZIONE
DEGLI ATTIVI**
descrive la quota di
investimenti in
attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- **Qual è stata l'allocazione degli attivi?**



"#1 Allineati con caratteristiche A/S": comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri": comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **"#1 Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **"#1 A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo.

96.47% degli asset del prodotto finanziario è stato investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti e che sono caratterizzati da un ESG Combined Score maggiore o uguale a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM a loro volta classificati ai sensi degli art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non aveva come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito comunque 34.20% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti. Per quanto concerne la percentuale di allineamento alla tassonomia, gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.24% del fatturato, 0.37% delle spese in conto capitale, 0.30% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

19.65% degli asset del prodotto finanziario (componente **"#2 Altro"**) è stato investito in strumenti di mercato monetario, diversi da quelli menzionati nel periodo precedente, o consistenti nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 (ma che hanno superato il test di good governance). In tal caso, gli emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 sono stati ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, utili a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio. Comunque, essi hanno rispettato i criteri di esclusione di cui alle precedenti sezioni.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

- ***In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?***

Azionario:

Descrizione	Media
Tecnologia dell'informazione	10.85%
Finanza	7.18%
Prodotti industriali	4.53%
Beni voluttuari	4.37%
Sanità	3.66%
Servizi comunicazione	3.20%
Beni prima necessità	2.53%
Materiali	1.19%
Energia	1.18%
Servizi pubblica utilità	0.73%
Immobiliare	0.51%
Multisetoriale	0.28%

Obbligazionario:

Descrizione	Media
Stati Sovrani	45.08%
Banche	3.50%
Agenzie Governative	1.31%
Energia	1.31%
Garantiti da Governativi	1.24%
Sovranazionali	0.72%
Servizi di Pubblica Utilità	0.57%
Trasporti	0.48%
Servizi Finanziari	0.45%
Auto	0.41%
Assicurazioni	0.35%
Salute	0.32%
Telecomunicazioni	0.10%
Industria di Base	0.07%
Immobiliare	0.05%
Tecnologia & Elettronica	0.05%
Beni di Consumo	0.04%
Vendita al Dettaglio	0.03%
Beni Durevoli	0.00%
Obbligazioni Garantite	0.00%
Servizi	0.00%
Tempo Libero	0.00%
Autorità Locali	0.00%
Media	0.00%



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.24% del fatturato, 0.37% delle spese in conto capitale, 0.30% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☒ **Sì**

☒

Gas Fossile

☒

Energia Nucleare

☐

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



☒ Allineati alla tassonomia: gas fossile
Fatturato: 0.01%
CapEx: 0.01%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: nucleare
Fatturato: 0.03%
CapEx: 0.02%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: (né gas né nucleare)
Fatturato: 0.19%
CapEx: 0.32%
OpEx: 0.30%

☐ Non allineati alla tassonomia:
Fatturato: 99.80%
CapEx: 99.67%
OpEx: 99.69%

2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



☒ Allineati alla tassonomia: gas fossile
Fatturato: 0.00%
CapEx: 0.00%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: nucleare
Fatturato: 0.15%
CapEx: 0.18%
OpEx: 0.07%

☒ Allineati alla tassonomia: (né gas né nucleare)
Fatturato: 0.77%
CapEx: 1.44%
OpEx: 1.09%

☐ Non allineati alla tassonomia:
Fatturato: 99.22%
CapEx: 98.55%
OpEx: 98.90%

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti effettuati in attività di transizione erano 0.04% del fatturato, 0.07% delle spese in conto capitale, 0.04% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

La quota di investimenti effettuati in attività abilitanti erano 0.23% del fatturato, 0.36% delle spese in conto capitale, 0.40% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Le percentuali di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE si rapportano con il precedente periodo di riferimento (2024) evidenziando le variazioni nelle grandezze di seguito indicate:

- -0.06%: rispetto al fatturato;
- -0.08%: in relazione alle spese in conto capitale;
- -0.05%: per quanto riguarda le spese operative.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852



- **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE erano 32.01% del fatturato, 31.88% delle spese in conto capitale, 31.96% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo ambientale risulta sostenibile anche da un punto di vista sociale.



- **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

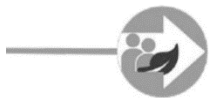
13.99%

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo sociale risulta sostenibile anche da un punto di vista ambientale.



- **Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri”, qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Si faccia riferimento alla risposta al paragrafo precedente sulla allocazione degli attivi.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto di tutti i limiti e delle allocazioni degli attivi sopra riportati ed il rispetto dei limiti e delle allocazioni descritte nei paragrafi precedenti è stato monitorato nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Per quanto riguarda l'attività di voto relativa al prodotto nel corso del periodo, si faccia riferimento al rendiconto annuale del prodotto stesso, o ai rendiconti dei singoli fondi presenti in portafoglio nel corso del periodo.

Per quanto riguarda l'attività di impegno della Società di Gestione, si faccia riferimento alla politica d'impegno ed alla Relazione sulla Politica d'impegno pubblicate sul sito della Società di Gestione.



Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato alcun indice come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile.

Comparto Equilibrio 5+

STATO PATRIMONIALE

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Investimenti	142.362.615	125.774.854
a) Depositi bancari	630.189	994.726
b) Crediti per operazioni pronti contro termine		
c) Titoli emessi da Stati	81.475.408	73.570.296
d) Titoli di debito quotati	5.901.903	3.325.752
e) Titoli di capitale quotati	8.519.484	4.980.897
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.	44.970.154	42.196.508
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi	787.527	669.898
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria	77.950	36.777
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
30 Crediti di imposta	357.717	2.435.404
TOTALE ATTIVITA'	142.720.332	128.210.258
10 Passività della gestione previdenziale	0	0
a) Debiti della gestione previdenziale		
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
30 Passività della gestione finanziaria	-366.232	-728.668
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi	-364.002	-318.787
d) Altre passività della gestione finanziaria	-2.230	-409.881
40 Debiti di imposta	-806.921	-1.526.940
TOTALE PASSIVITA'	-1.173.153	-2.255.608
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	141.547.179	125.954.650
CONTI D'ORDINE	3.680.938	4.313.523

CONTO ECONOMICO

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Saldo della gestione previdenziale	13.240.799	13.346.976
a) Contributi per le prestazioni	12.085.194	10.287.631
b) Anticipazioni	-1.285.278	-1.257.653
c) Trasferimenti e riscatti	5.576.003	7.298.394
d) Trasformazioni in rendita	24.776	229.615
e) Erogazioni in forma di capitale	-3.159.896	-3.211.011
f) Premi per prestazioni accessorie		
20 Risultato della gestione finanziaria	4.267.411	8.521.915
a) Dividendi e interessi	2.057.681	1.617.278
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.880.600	6.593.203
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al f.do pensione		
f) Altri ricavi e costi della gestione finanziaria	329.130	311.434
30 Oneri di gestione	-1.388.311	-1.205.780
a) Società di gestione classe A	-114.038	-106.284
b) Società di gestione classe I	-1.251.300	-1.079.416
c) Società di gestione classe D	-15.001	-11.447
d) Altri oneri	-7.972	-8.633
40 Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva		
(10) + (20) + (30)	16.119.899	20.663.111
50 Imposta sostitutiva	-527.370	-1.284.422
Credito imposta investimento OICR		
Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni	15.592.529	19.378.689
(40) + (50)		

NOTA INTEGRATIVA**Numero e controvalore delle quote**

Il valore unitario delle quote è stato determinato come rapporto tra l'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni della classe di quota e il numero delle quote per classe in essere a fine esercizio.

	CLASSE A adesioni su base collettiva	CLASSE I ordinaria su base individuale	CLASSE D riservata ai dipendenti del Gruppo Anima
Attivo netto destinato alle prestazioni	14.862.598	122.001.032	4.683.549
Numero quote in essere alla fine dell'esercizio	1.144.035,301	9.746.977,431	356.695,102
Valore unitario della quota	12,991	12,517	13,130

	Numero	Controvalore
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	10.174.615,593	125.954.648,87
Quote emesse nell'esercizio	2.282.445,472	28.423.897,23
Quote annullate nell'esercizio	-1.209.353,231	-15.183.097,29
Quote in essere alla fine dell'esercizio	11.247.707,834	141.547.179,00

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse dedotte le quote annullate, pari ad € 13.240.799, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui alla voce 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari al risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

Il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti dovuti al troncamento del numero delle quote in essere, al valore, alle date citate, dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Attività****10 - Investimenti in gestione****a) Depositi bancari**

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

	Importo
Liquidità disponibile:	
– Liquidità disponibile in euro	554.452
– Liquidità disponibile in divise estere	75.737
Totale	630.189

b) Crediti per operazioni Pronti contro Termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine attive.

c-d-e-f-g-h) Titoli e quote di O.I.C.R.**Titoli detenuti in portafoglio**

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio alla data del Rendiconto, ordinati per valore decrescente del controvalore dell'investimento, specificandone il controvalore e l'incidenza percentuale sul totale delle attività:

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA CORPORATE EURO CL Y	EURO	4.046.624	22.725.840	15,923%
ANIMA AMERICA Y	EURO	1.373.528	14.751.689	10,336%
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	EURO	130.093	5.661.521	3,967%
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	EURO	4.100.000	4.026.458	2,821%
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	EURO	4.000.000	3.921.602	2,748%
ITALY BTPS 3.85% 24-01/07/2034	EURO	3.650.000	3.788.554	2,655%
LETRAS 0% 25-10/07/2026	EURO	3.700.000	3.631.427	2,544%
SPANISH GOVT 0.6% 19-31/10/2029	EURO	3.400.000	3.168.732	2,220%
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	EURO	2.800.000	2.838.220	1,989%
FRANCE O.A.T. 0.75% 18-25/11/2028	EURO	2.840.000	2.706.662	1,896%
ITALY BTPS 2.7% 24-15/10/2027	EURO	2.600.000	2.620.800	1,836%
SPANISH GOVT 3.25% 24-30/04/2034	EURO	2.200.000	2.218.084	1,554%
SPANISH GOVT 3.45% 24-31/10/2034	EURO	2.100.000	2.141.853	1,501%
LETRAS 0% 25-07/08/2026	EURO	2.150.000	2.118.905	1,485%
LETRAS 0% 25-04/09/2026	EURO	2.000.000	1.966.494	1,378%
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	EURO	2.000.000	1.960.776	1,374%
ANIMA ASIA PACIFIC EQT-I	EURO	92.732	1.831.104	1,283%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EURO	1.800.000	1.762.879	1,235%
US TREASURY N/B 0.5% 20-31/08/2027	DOLLARO USA	1.720.000	1.394.379	0,977%
SPANISH GOVT 1.45% 17-31/10/2027	EURO	1.390.000	1.372.973	0,962%
ITALY BTPS 3.45% 17-01/03/2048	EURO	1.430.000	1.281.995	0,898%
ITALY BTPS 4.5% 23-01/10/2053	EURO	1.220.000	1.250.134	0,876%
DEUTSCHLAND REP 2.6% 24-15/08/2034	EURO	1.260.000	1.241.919	0,870%
KFW 0.75% 19-15/01/2029	EURO	1.300.000	1.237.418	0,867%
EUROPEAN UNION 2.5% 24-04/12/2031	EURO	1.200.000	1.182.744	0,829%
BNG BANK NV 3% 23-11/01/2033	EURO	1.160.000	1.159.211	0,812%
SPANISH GOVT 1.85% 19-30/07/2035	EURO	1.300.000	1.152.073	0,807%
FRANCE O.A.T. 2.5% 22-25/05/2043	EURO	1.400.000	1.122.842	0,787%
ITALY BTPS 0.95% 21-01/06/2032	EURO	1.270.000	1.117.702	0,783%
ITALY BTPS 5% 07-01/08/2039	EURO	990.000	1.116.522	0,782%
DEUTSCHLAND REP 2.4% 23-15/11/2030	EURO	1.100.000	1.097.393	0,769%
SPANISH GOVT 4% 24-31/10/2054	EURO	1.100.000	1.078.693	0,756%
HELLENIC REP 3.9% 17-30/01/2033	EURO	1.030.000	1.078.276	0,756%
SPANISH GOVT 3.5% 23-31/05/2029	EURO	1.000.000	1.034.540	0,725%
NED WATERSCHAPBK 3% 24-05/06/2031	EURO	1.000.000	1.007.020	0,706%
ITALY BTPS 4% 23-15/11/2030	EURO	940.000	991.174	0,694%
RENTENBANK 0% 21-28/09/2026	EURO	1.000.000	984.650	0,690%
BELGIAN 2.85% 24-22/10/2034	EURO	1.000.000	969.340	0,679%
ITALY BTPS 2.05% 17-01/08/2027	EURO	970.000	968.846	0,679%
NETHERLANDS GOVT 2.5% 23-15/01/2030	EURO	950.000	952.185	0,667%
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026	EURO	970.000	951.037	0,666%
RENTENBANK 0.375% 16-16/03/2026	EURO	940.000	936.654	0,656%
FRANCE O.A.T. 0.5% 19-25/05/2029	EURO	1.000.000	934.180	0,655%
CAISSE AMORT DET 0.6% 22-25/11/2029	EURO	1.000.000	922.650	0,646%
ITALY BTPS 2.65% 25-15/06/2028	EURO	900.000	905.805	0,635%
BUNDESUBL-188 2.4% 23-19/10/2028	EURO	900.000	904.635	0,634%
FRANCE O.A.T. 1.75% 17-25/06/2039	EURO	1.140.000	889.006	0,623%
FRANCE O.A.T. 3% 23-25/05/2033	EURO	900.000	887.004	0,621%
US TREASURY N/B 0.625% 20-15/08/2030	DOLLARO USA	1.180.000	874.268	0,613%

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
BELGIAN 1.6% 16-22/06/2047	EURO	1.300.000	839.800	0,588%
US TREASURY N/B 2.375% 22-31/03/2029	DOLLARO USA	1.000.000	820.264	0,575%
FRANCE O.A.T. 3.25% 24-25/05/2055	EURO	1.000.000	804.570	0,564%
IRISH GOVT 0% 21-18/10/2031	EURO	910.000	781.635	0,548%
FRANCE O.A.T. 4.75% 04-25/04/2035	EURO	700.000	769.804	0,539%
DEUTSCHLAND REP 0% 20-15/02/2030	EURO	800.000	726.960	0,509%

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	29.102.423	44.131.983	7.515.292	725.710
- di altri enti pubblici		576.950		
- di banche		5.324.953		
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto		79.110	8.416.826	23.548
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- aperti	43.139.050	1.831.104		
- aperti non armonizzati				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	72.241.473	51.944.100	15.932.118	749.258
- in percentuale del totale delle attività	50,618%	36,396%	11,163%	0,525%

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Categoria	Rimanenze iniziali	Acquisti	Vendite	Utili/Perdite	Plus/Minus	Rimanenze finali
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	73.570.296	53.793.607	-44.413.711	-380.645	-1.094.139	81.475.408
Titoli di debito quotati	3.325.752	2.523.105			53.046	5.901.903
Titoli di capitale quotati	4.980.897	13.895.400	-10.858.598	-155.166	656.950	8.519.484
Titoli di debito non quotati						
Titoli di capitale non quotati						
Quote di OICR	42.196.508	2.000.000	-1.235.540	4.159	2.005.027	44.970.154
Opzioni acquistate						
Totale	124.073.453	72.212.112	-56.507.848	-531.652	1.620.885	140.866.949

Ripartizione dei titoli di debito per durata finanziaria (duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
DOLLARO AUSTRALIANO			176.436
DOLLARO CANADESE			143.271
DOLLARO USA	687.130	3.363.725	2.580.828
EURO	22.260.880	15.524.078	41.351.351
STERLINA INGLESE			740.338
YEN GIAPPONESE	0	139.312	409.962
Totale	22.948.010	19.027.115	45.402.186

Distribuzione per valuta degli investimenti e relativa copertura

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Valuta di denominazione	Investimenti			Operazioni di copertura			
	Importo in valuta	Importo in Euro	% su tot. attività	Posizione netta in valuta	Tipo	Ammontare operazioni	% Copertura
CORONA SVEDESE	19.372	1.789	0,001%	19.372			
DOLLARO AUSTRALIANO	326.208	185.219	0,130%	326.208			
DOLLARO CANADESE	1.495.309	928.821	0,651%	1.495.309			
DOLLARO USA	16.953.537	14.435.299	10,114%	7.953.537	Divisa a termine	-9.000.000	53,09%
EURO	125.478.019	125.478.019	87,919%	125.478.019			
FRANCO SVIZZERO	3.080	3.310	0,002%	3.080			
STERLINA INGLESE	667.825	764.846	0,536%	67.825	Divisa a termine	-600.000	89,84%
YEN GIAPPONESE	104.067.772	565.312	0,396%	104.067.772			

i) Opzioni acquistate

Non ci sono contratti di opzione in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

l) Ratei e Risconti attivi

	Importo
Ratei attivi per:	
Titoli di Stato	754.680
Titoli di debito quotati	32.847
Totale	787.527

m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione

Non sono state rilasciate garanzie di risultato al comparto del Fondo Pensione.

n) Altre attività della gestione finanziaria

	Importo
Dividendi da incassare	2.129
Plusvalenza su operazioni a termine	46.462
Recupero commissione di gestione su OICR collegati	29.359
Totale	77.950

Nella tabella seguente sono riportati i contratti a termine presenti in portafoglio alla data della relazione che, non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo:

Tipologia di contratti	Sottostante	Valore del sottostante (valuta di riferimento)	Posizione	Finalità	Controparte
Contratto di cambio a termine GBP-EUR 0,88061 15/04/2026	Valuta	600.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17255 15/04/2026	Valuta	8.250.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,1795 15/04/2026	Valuta	250.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17806 15/04/2026	Valuta	250.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine USD-EUR 1,17989 15/04/2026	Valuta	250.000,00	Short	Copertura	CACIB

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Per questo Comparto di investimento non sono previste garanzie sulle posizioni individuali.

30 – Crediti di imposta

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	357.717
Totale	357.717

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale

20 - Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Si rimanda a quanto indicato a commento della Voce 20. delle Attività.

30 - Passività della gestione finanziaria

a) Debiti per operazioni pronti contro termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine passive.

b) Opzioni emesse

Non ci sono contratti di opzione emessi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

c) Ratei e Risconti passivi

	Importo
Ratei passivi per:	
Commissione di gestione	-362.775
Responsabile del Fondo	-1.227
Totale	-364.002

d) Altre passività della gestione finanziaria

	Importo
Minusvalenza su operazioni a termine	-2.230
Totale	-2.230

I conti relativi a "vendite a termine" non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto, pur essendo di importo rilevante, non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo.

40 - Debito d'imposta

	Importo
Debito di imposta	-806.921
Totale	-806.921

Conti d'ordine

I contributi riportati nella tabella sottostante, sono riferiti alle sottoscrizioni e rimborsi contabilizzati nel mese di gennaio 2026, ma con regolamento e valore quota relativi al mese di dicembre 2025.

Contribuzioni	Anticipazioni	Trasferimenti e Riscatti	Erogazione in capitale	Totale conto d'ordine
3.281.845	-9.645	587.506	-178.768	3.680.938

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO Fase di accumulo**10 - Saldo della gestione previdenziale**

La voce è composta come segue:

	Importo
a) Contributi per le prestazioni incassati dal fondo pensione	12.085.194
b) Anticipazioni	-1.285.278
c) Trasferimenti e riscatti	5.600.779
d) Trasformazione in rendita	0
e) Erogazione in forma di Capitale	-3.159.896
f) Premi per prestazioni accessorie	
Totale	13.240.799

20 - Risultato della gestione finanziaria**a) Dividendi e Interessi**

	Dividendi e interessi
Titoli emessi da stati o da organi internazionali	1.881.986
Titoli di debito quotati	70.639
Titoli di capitale quotati	74.814
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari - interessi attivi/passivi	30.242
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Interessi attivi/passivi su margine	
Risultato della gestione cambi	
Totale	2.057.681

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

	Plusvalenze	Minusvalenze	Utili	Perdite	TOTALE
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	477.739	-1.571.878	178.068	-558.713	-1.474.784
Titoli di debito quotati	62.655	-9.609			53.046
Titoli di capitale quotati	1.095.619	-438.669	722.181	-877.346	501.785
Titoli di debito non quotati					0
Titoli di capitale non quotati					0
Quote di O.I.C.R.	2.005.027		4.159		2.009.186
Opzioni acquistate					0
Altri strumenti finanziari	46.463	-2.229	863.716	-138.004	769.946
Risultato della gestione cambi		-11.750	145.260	-97.872	35.638
Oneri di intermediazione					-14.217
Totale	3.687.503	-2.034.135	1.913.384	-1.671.935	1.880.600

c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli

Alla data del Rendiconto non si evidenziano commissioni e provvigioni su prestito titoli.

d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine

Per quanto concerne l'elenco delle operazioni di contratti a termine presenti in portafoglio alla data della relazione, si rimanda alla voce "10 n" dell'attivo.

e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate a fondo pensione

Alla data del Rendiconto non si evidenzia un differenziale rilasciato a garanzia di risultato al comparto del Fondo Pensione.

f) Altri ricavi

	Importo
Penali CSDR	50
Retrocessione commissioni da Società di Gestione	329.044
Sopravvenienze attive	36
Totale	329.130

30 - Oneri di gestione

a-b) Società di gestione

	Importo
Commissioni Società di Gestione classe A	-114.038
Commissioni Società di Gestione classe I	-1.251.300
Commissioni Società di Gestione classe D	-15.001
Totale	-1.380.339

c) Altri oneri

	Importo
Bolli c/c	-192
Contributo a favore del Responsabile del Fondo	-2.454
Contributo Covip	-5.326
Totale	-7.972

50 - Imposta sostitutiva

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	279.551
Ritenuta fiscale sul risultato della gestione del comparto	-806.921
Totale	-527.370

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione di ANIMA SGR S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri (il “Fondo”) - Comparto Equilibrio 5+ (il “Comparto”) istituito da Anima SGR S.p.A. (la “Società di Gestione del Fondo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri - Comparto Equilibrio 5+ istituito da Anima SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il rendiconto

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

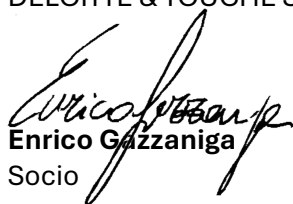
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 27 marzo 2026

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Sì**

☐ ☒ ☒ **No**

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☒ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 20.75% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%

☐ Ha promosso caratteristiche A/S **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario ha pienamente soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali promosse, in linea con tutti gli elementi caratterizzanti della propria strategia di investimento, come descritto nelle risposte alle sezioni successive.

In particolare, questo prodotto finanziario ha promosso sia la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, che la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguite dagli emittenti governativi. Dal punto

di vista degli emittenti corporate, il prodotto finanziario ha promosso anche: la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della salute umana e la protezione del benessere umano, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance.

La promozione di tali caratteristiche è stata valutata dal Gestore attraverso analisi condotte da fornitori terzi specializzati in tematiche ESG ed è stata monitorata nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?***

Gli indicatori di sostenibilità usati da questo prodotto finanziario sono rappresentati da:

- la limitazione 12.54% delle attività del prodotto di emittenti governativi e corporate caratterizzati da un basso punteggio (<25/100), per quello che riguarda la sostenibilità ambientale (E), sociale (S) e che hanno superato il test di Good Governance definito internamente dal Gestore;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nell'intera catena del valore del carbone termico, ossia nei settori della produzione di energia, fornitura di servizi a supporto dell'industria energetica ed estrazione, con una quota di fatturato che rappresenti oltre il 30% dei loro ricavi, identificate tramite i dati e analisi provenienti dal fornitore terzo, per quello che riguarda la lotta al cambiamento climatico;
- l'esclusione:
 - delle aziende coinvolte nella produzione o nella commercializzazione di armi controverse, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche, biologiche, incendiarie, al fosforo bianco e nucleari, la maggior parte delle quali sono state bandite da trattati internazionali, identificate tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo;
 - dei Paesi sanzionati dalle Nazioni Unite a livello di governo centrale per sistematiche violazioni dei diritti umani, identificati tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo,

per quello che riguarda il rispetto dei diritti umani.

- l'esclusione delle aziende coinvolte nella produzione e coltivazione di tabacco, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione della salute umana;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nel settore del gioco d'azzardo, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione del benessere umano;
- l'esclusione degli emittenti in violazione dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali, per quello che riguarda la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance;
- la valutazione delle pratiche di buona governance su tutti gli strumenti finanziari nel portafoglio prevede, per gli investimenti diretti in singoli emittenti, la verifica della conformità al Global Compact, l'analisi del punteggio del fattore G (Governance) superiore a 25/100 e un processo di valutazione, sviluppato interamente dal Gestore, per gli emittenti privi di punteggio G. Per quanto concerne gli investimenti in OICR, i fondi artt. 8 e 9 SFDR sono sempre ammessi in quanto soggetti agli obblighi di verifica della buona governance, mentre i fondi art. 6 SFDR sono ammessi solo se rispettano prassi di buona governance, ossia se il loro punteggio G è pari o superiore a 66,67/100 o, previa verifica da parte della SGR, se il Gestore terzo del prodotto art. 6 SFDR ha formalizzato procedure di controllo relative alla

buona governance sugli investimenti del prodotto stesso. Si precisa che i punteggi G e le violazioni del Global Compact sono valutati tramite fornitori terzi.

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto delle esclusioni sopra elencate. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Rispetto al periodo precedente, non vi sono state variazioni degli indicatori di sostenibilità applicati.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Come illustrato nel paragrafo iniziale, anche se il prodotto non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito una quota del 20.75% dei suoi asset in emittenti definiti sostenibili ai sensi della SFDR (sia da un punto di vista ambientale che sociale, senza soglie specifiche sui due tipi), in base ad un algoritmo interno del Gestore. Tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano una serie di criteri di esclusione;
- superano il test DNSH (definito internamente dal Gestore), descritto al paragrafo successivo;
- superano il test di buona governance (definito internamente dal Gestore) e di buona qualità ambientale e sociale, fissati a un livello di 25/100 per i punteggi E e S;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali (sia i tre ambiti, che i criteri di contribuzione positiva, di cui sopra, sono definiti internamente dal Gestore).

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto dei criteri sopra elencati. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali di impatto avverso (PAI)*. In particolare, si considera che gli investimenti arrechino un danno significativo quando riguardano emittenti che:

- non pubblicano dati sulla Carbon Footprint, sulla Carbon Intensity e sulla Board Gender Diversity;
- sono coinvolti nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) o in quello delle armi controverse (PAI 14);
- sono coinvolti in controversie molto gravi relative al rispetto delle previsioni del Global Compact delle Nazioni Unite e di quelle OCSE per le imprese multinazionali;

- superino dei valori soglia limite (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per anche uno solo degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 8, 9, 12 e 13;
- superino dei valori soglia critici (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per almeno 4 degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Nota *: gli indicatori PAI utilizzati sono quelli obbligatori previsti dalla Regolamentazione Tecnica (RTS) della SFDR.

Nota **: si precisa che, ai fini del test DNSH, la Carbon Footprint e la GHG Intensity sono calcolate prendendo in considerazione le emissioni di gas serra solo di Scope 1 e 2.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si faccia riferimento ai paragrafi precedenti.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato perseguito attraverso diversi criteri di selezione e di gestione degli investimenti, spiegati precedentemente e coerenti con le linee guida richiamate. In particolare:

- esclusioni relative alle armi controverse, che si applicano a tutti gli investimenti;
- esclusioni basate sul principio "do no significant harm", applicato attraverso la definizione di livelli limite degli indicatori PAI;
- inclusioni basate sulla identificazione di contributi positivi a obiettivi climatici, sociali o ambientali;
- esclusioni di rating ambientali o sociali che ricadono nel peggiore quartile;
- applicazione agli investimenti azionari della policy di esercizio del diritto di voto, costruita sul modello di quella dell'info provider ISS, che tiene conto di specifici fattori di carattere ESG e fa riferimento a linee guida coerenti con le sustainable business practices in materia di ambiente, equo trattamento del lavoro, politiche non discriminatorie e protezione dei diritti umani, inquadrare in iniziative come quelle di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI), United Nations Global Compact, Global Reporting Initiative (GRI), Carbon Principles, International Labour Organization Conventions (ILO), CERES Principles, Global Sullivan Principles, MacBride Principles e delle Direttive dell'Unione Europea in materia sociale e ambientale.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti avversi sui fattori di sostenibilità (PAI).

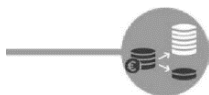
In generale, la considerazione dei PAI si basa sul contributo di alcuni fattori mitiganti, come le esclusioni di tipo valoriale, le esclusioni e limitazioni risultanti dall'investimento in emittenti sostenibili ai sensi della SFDR, o la definizione di obiettivi specifici per alcuni PAI selezionati tra quelli obbligatori elencati nella Regolamentazione Tecnica della SFDR.

In particolare, per quello che riguarda gli emittenti corporate:

- da un punto di vista valoriale, sono stati esclusi gli emittenti coinvolti in armamenti controversi (collegamento al PAI 14), armi nucleari, tabacco, gioco d'azzardo e carbone per uso termico (collegamento al PAI 4), violazioni dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali;
- la quota degli asset del prodotto investita in emittenti sostenibili ha fatto sì che, per costruzione, tali emittenti abbiano superato i test di buona qualità ambientale (E) e sociale (S) e quello DNSH, contribuendo positivamente alle tematiche climatiche, ambientali e sociali. In particolare, come descritto più in dettaglio nel paragrafo precedente sull'argomento, il test DNSH ha implicato il superamento di determinate soglie critiche, quantitativamente definite, su tutti gli indicatori PAI obbligatori per gli emittenti corporate;
- dal punto di vista di obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati:
 - PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili): l'impatto avverso è stato limitato attraverso l'esclusione di emittenti con più del 30% dei ricavi da carbone termico;
 - PAI 14 (armamenti controversi): l'impatto avverso è stato eliminato attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti in armamenti controversi.

Invece, per quello che riguarda obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati per gli emittenti governativi, si prende in considerazione il:

- PAI 16 (violazione dei diritti umani): l'impatto avverso è stato mitigato attraverso l'esclusione degli emittenti governativi sanzionati dalle Nazioni Unite per gravi violazioni dei diritti umani.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono **LA QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2025 al 31/12/2025

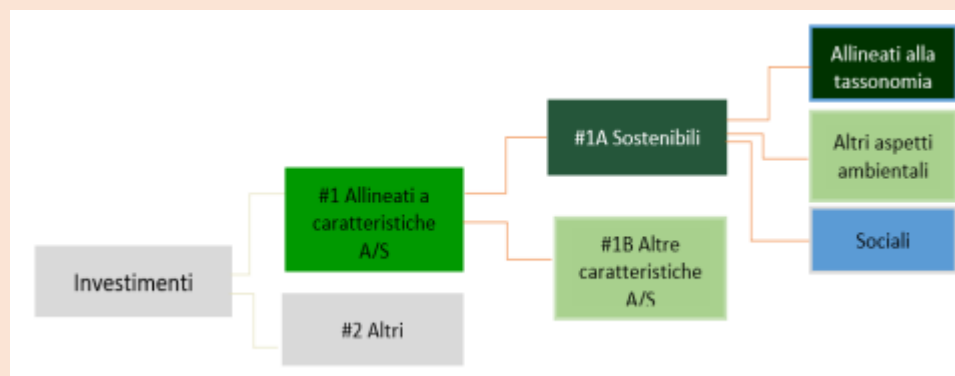
Investimenti di maggiore entità	Settore	%Attivi	Paese
ANIMA CORPORATE EURO CL Y	OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	15.93%	ITALY
ANIMA AMERICA Y	OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	10.34%	ITALY
ANIMA SELEZIONE EUROPA Y	OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	3.97%	ITALY
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.83%	ITALY
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.78%	ITALY
ITALY BTPS 3.85% 24-01/07/2034	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.66%	ITALY
LETRAS 0% 25-10/07/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.57%	SPAIN
SPANISH GOVT 0.6% 19-31/10/2029	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.22%	SPAIN
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.99%	ITALY
FRANCE O.A.T. 0.75% 18-25/11/2028	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.90%	FRANCE
ITALY BTPS 2.7% 24-15/10/2027	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.84%	ITALY
SPANISH GOVT 3.25% 24-30/04/2034	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.55%	SPAIN
SPANISH GOVT 3.45% 24-31/10/2034	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.50%	SPAIN
LETRAS 0% 25-07/08/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.49%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.39%	ITALY



**L'ALLOCAZIONE
DEGLI ATTIVI**
descrive la quota di
investimenti in
attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- **Qual è stata l'allocazione degli attivi?**



"#1 Allineati con caratteristiche A/S": comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri": comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **"#1 Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **"#1 A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo.

97.47% degli asset del prodotto finanziario è stato investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti e che sono caratterizzati da un ESG Combined Score maggiore o uguale a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM a loro volta classificati ai sensi degli art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non aveva come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito comunque 20.75% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti. Per quanto concerne la percentuale di allineamento alla tassonomia, gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.28% del fatturato, 0.42% delle spese in conto capitale, 0.34% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

12.54% degli asset del prodotto finanziario (componente **"#2 Altro"**) è stato investito in strumenti di mercato monetario, diversi da quelli menzionati nel periodo precedente, o consistenti nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 (ma che hanno superato il test di good governance). In tal caso, gli emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 sono stati ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, utili a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio. Comunque, essi hanno rispettato i criteri di esclusione di cui alle precedenti sezioni.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

• ***In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?***

Azionario:

Descrizione	Media
Tecnologia dell'informazione	5.35%
Finanza	3.54%
Beni voluttuari	2.14%
Prodotti industriali	2.10%
Sanità	1.84%
Servizi comunicazione	1.60%
Beni prima necessità	1.27%
Materiali	0.62%
Energia	0.60%
Servizi pubblica utilità	0.37%
Immobiliare	0.24%
Multisetoriale	0.13%

Obbligazionario:

Descrizione	Media
Stati Sovrani	59.70%
Banche	5.02%
Garantiti da Governativi	2.27%
Agenzie Governative	2.21%
Energia	1.88%
Sovranazionali	1.64%
Servizi di Pubblica Utilità	0.82%
Trasporti	0.69%
Servizi Finanziari	0.65%
Auto	0.59%
Assicurazioni	0.50%
Salute	0.47%
Telecomunicazioni	0.14%
Industria di Base	0.10%
Immobiliare	0.08%
Tecnologia & Elettronica	0.08%
Beni di Consumo	0.06%
Vendita al Dettaglio	0.05%
Beni Durevoli	0.00%
Obbligazioni Garantite	0.00%
Servizi	0.00%
Tempo Libero	0.00%
Autorità Locali	0.00%
Media	0.00%



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.28% del fatturato, 0.42% delle spese in conto capitale, 0.34% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☒ **Sì**

☒

Gas Fossile

☒

Energia Nucleare

☐

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



☒ Allineati alla tassonomia: gas fossile
Fatturato: 0.02%
CapEx: 0.02%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: nucleare
Fatturato: 0.03%
CapEx: 0.02%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: (né gas né nucleare)
Fatturato: 0.23%
CapEx: 0.37%
OpEx: 0.33%

☐ Non allineati alla tassonomia:
Fatturato: 99.76%
CapEx: 99.62%
OpEx: 99.66%

2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



☒ Allineati alla tassonomia: gas fossile
Fatturato: 0.01%
CapEx: 0.01%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: nucleare
Fatturato: 0.29%
CapEx: 0.33%
OpEx: 0.15%

☒ Allineati alla tassonomia: (né gas né nucleare)
Fatturato: 1.16%
CapEx: 2.14%
OpEx: 1.68%

☐ Non allineati alla tassonomia:
Fatturato: 98.83%
CapEx: 97.85%
OpEx: 98.31%

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti effettuati in attività di transizione erano 0.03% del fatturato, 0.05% delle spese in conto capitale, 0.02% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

La quota di investimenti effettuati in attività abilitanti erano 0.27% del fatturato, 0.42% delle spese in conto capitale, 0.46% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Le percentuali di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE si rapportano con il precedente periodo di riferimento (2024) evidenziando le variazioni nelle grandezze di seguito indicate:

- -0.04%: rispetto al fatturato;
- -0.06%: in relazione alle spese in conto capitale;
- -0.04%: per quanto riguarda le spese operative.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852



- **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE erano 19.33% del fatturato, 19.19% delle spese in conto capitale, 19.28% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo ambientale risulta sostenibile anche da un punto di vista sociale.



- **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

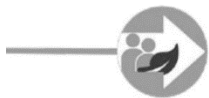
8.34%

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo sociale risulta sostenibile anche da un punto di vista ambientale.



- **Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri”, qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Si faccia riferimento alla risposta al paragrafo precedente sulla allocazione degli attivi.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto di tutti i limiti e delle allocazioni degli attivi sopra riportati ed il rispetto dei limiti e delle allocazioni descritte nei paragrafi precedenti è stato monitorato nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Per quanto riguarda l'attività di voto relativa al prodotto nel corso del periodo, si faccia riferimento al rendiconto annuale del prodotto stesso, o ai rendiconti dei singoli fondi presenti in portafoglio nel corso del periodo.

Per quanto riguarda l'attività di impegno della Società di Gestione, si faccia riferimento alla politica d'impegno ed alla Relazione sulla Politica d'impegno pubblicate sul sito della Società di Gestione.



Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato alcun indice come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile.

Comparto Incremento e Garanzia 5+

STATO PATRIMONIALE

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Investimenti	64.024.509	60.711.429
a) Depositi bancari	450.201	303.608
b) Crediti per operazioni pronti contro termine		
c) Titoli emessi da Stati	40.547.013	39.448.262
d) Titoli di debito quotati	1.462.210	819.412
e) Titoli di capitale quotati	12.895.184	11.810.602
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.	8.150.963	7.940.512
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi	334.498	385.127
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria	184.440	3.906
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
30 Crediti di imposta	119.999	913.457
TOTALE ATTIVITA'	64.144.508	61.624.886
10 Passività della gestione previdenziale	0	0
a) Debiti della gestione previdenziale		
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
30 Passività della gestione finanziaria	-322.067	-101.670
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi	-104.948	-101.670
d) Altre passività della gestione finanziaria	-217.119	
40 Debiti di imposta	-706.773	-519.525
TOTALE PASSIVITA'	-1.028.840	-621.195
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	63.115.668	61.003.691
CONTI D'ORDINE	363.586	260.080

CONTO ECONOMICO

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Saldo della gestione previdenziale	-708.141	-667.406
a) Contributi per le prestazioni	3.375.092	3.399.688
b) Anticipazioni	-597.881	-713.743
c) Trasferimenti e riscatti	-2.140.903	-2.082.332
d) Trasformazioni in rendita	202.107	
e) Erogazioni in forma di capitale	-1.546.556	-1.271.019
f) Premi per prestazioni accessorie		
20 Risultato della gestione finanziaria	3.858.442	3.109.354
a) Dividendi e interessi	1.244.042	1.303.418
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	2.564.590	1.750.136
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al f.do pensione		
f) Altri ricavi e costi della gestione finanziaria	49.810	55.800
30 Oneri di gestione	-413.692	-405.472
a) Società di gestione classe A	-75.644	-74.445
b) Società di gestione classe I	-311.551	-306.130
c) Società di gestione classe D	-23.510	-21.659
d) Altri oneri	-2.987	-3.238
40 Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva		
(10) + (20) + (30)	2.736.609	2.036.476
50 Imposta sostitutiva	-624.632	-439.072
Credito imposta investimento OICR		
Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni	2.111.977	1.597.404
(40) + (50)		

NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

Il valore unitario delle quote è stato determinato come rapporto tra l'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni della classe di quota e il numero delle quote per classe in essere a fine esercizio.

	CLASSE A adesioni su base collettiva	CLASSE I ordinaria su base individuale	CLASSE D riservata ai dipendenti del Gruppo Anima
Attivo netto destinato alle prestazioni	12.739.434	44.912.275	5.463.959
Numero quote in essere alla fine dell'esercizio	850.785,721	3.045.864,875	363.215,384
Valore unitario della quota	14,974	14,745	15,043

	Numero	Controvalore
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	4.308.317,391	61.003.690,48
Quote emesse nell'esercizio	236.346,766	3.419.765,72
Quote annullate nell'esercizio	-284.798,177	-4.127.906,09
Quote in essere alla fine dell'esercizio	4.259.865,980	63.115.668,00

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse dedotte le quote annullate, pari a – 708.141 €, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui alla voce 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari al risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

Il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti dovuti al troncamento del numero delle quote in essere, al valore, alle date citate, dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attività

10 - Investimenti in gestione

a) Depositi bancari

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	412.344
- Liquidità disponibile in divise estere	37.857
Totale	450.201

b) Crediti per operazioni Pronti contro Termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine attive.

c-d-e-f-g-h) Titoli e quote di O.I.C.R.

Titoli detenuti in portafoglio

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio alla data del Rendiconto, ordinati per valore decrescente del controvalore dell'investimento, specificandone il controvalore e l'incidenza percentuale sul totale delle attività:

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA CORPORATE EURO CL Y	EURO	1.451.382	8.150.963	12,707%
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	EURO	5.300.000	5.197.607	8,103%
LETRAS 0% 25-05/06/2026	EURO	4.850.000	4.759.896	7,421%
FRENCH BTF 0% 25-02/12/2026	EURO	4.000.000	3.917.772	6,108%
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	EURO	3.050.000	2.998.849	4,675%
FRENCH BTF 0% 25-25/02/2026	EURO	2.400.000	2.348.625	3,661%
LETRAS 0% 25-04/09/2026	EURO	1.800.000	1.771.191	2,761%
LETRAS 0% 25-07/08/2026	EURO	1.350.000	1.330.475	2,074%
ITALY BOTS 0% 25-14/05/2026	EURO	1.300.000	1.275.610	1,989%
SPANISH GOVT 1.45% 17-31/10/2027	EURO	1.270.000	1.254.443	1,956%
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	EURO	1.010.000	1.023.787	1,596%
FRANCE O.A.T. 0.75% 18-25/11/2028	EURO	1.050.000	1.000.703	1,560%
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	EURO	1.000.000	982.275	1,531%
ASML HOLDING NV	EURO	757	697.500	1,087%
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026	EURO	700.000	686.316	1,070%
SPANISH GOVT 0.6% 19-31/10/2029	EURO	700.000	652.386	1,017%
LETRAS 0% 25-08/05/2026	EURO	630.000	618.705	0,965%
SPANISH GOVT 3.1% 24-30/07/2031	EURO	600.000	610.422	0,952%
FRENCH BTF 0% 25-09/09/2026	EURO	600.000	591.318	0,922%
FRENCH BTF 0% 25-04/11/2026	EURO	600.000	588.592	0,918%
SCHNEIDER ELECTRIC SE	EURO	2.180	512.082	0,798%
ITALY BTPS 2.7% 24-15/10/2027	EURO	490.000	493.920	0,770%
DEUTSCHLAND REP 0.25% 19-15/02/2029	EURO	500.000	470.530	0,734%
UNICREDIT SPA	EURO	5.974	423.676	0,661%
SIEMENS AG-REG	EURO	1.742	416.599	0,649%
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA	EURO	45.076	411.544	0,642%
ALLIANZ SE-REG	EURO	1.046	408.463	0,637%
ITALY BTPS 3.85% 24-01/07/2034	EURO	380.000	394.425	0,615%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EURO	400.000	391.844	0,611%
SAP SE	EURO	1.827	380.655	0,593%
INTESA SANPAOLO	EURO	62.451	369.772	0,576%
CAISSE AMORT DET 0.6% 22-25/11/2029	EURO	400.000	369.060	0,575%
SPANISH GOVT 3.25% 24-30/04/2034	EURO	360.000	362.959	0,566%
FRANCE O.A.T. 2.75% 12-25/10/2027	EURO	350.000	353.035	0,550%
BUNDESOBL-186 1.3% 22-15/10/2027	EURO	350.000	345.310	0,538%
LVMH MOET HENNESSY LOUIS VUI	EURO	510	328.950	0,513%
BNP PARIBAS	EURO	3.982	321.706	0,502%
NED WATERSCHAPBK 3% 24-05/06/2031	EURO	300.000	302.106	0,471%
ITALY BTPS 2.65% 25-15/06/2028	EURO	300.000	301.935	0,471%
BUNDESOBL-188 2.4% 23-19/10/2028	EURO	300.000	301.545	0,470%
EUROPEAN UNION 2.5% 24-04/12/2031	EURO	300.000	295.686	0,461%
COMPAGNIE DE SAINT GOBAIN	EURO	3.315	288.272	0,449%
RWE AG	EURO	6.315	285.817	0,446%
KFW 0.75% 19-15/01/2029	EURO	300.000	285.558	0,445%
GENERALI	EURO	7.630	272.773	0,425%
ITALY BTPS 3.45% 17-01/03/2048	EURO	300.000	268.950	0,419%
ITALY BTPS 0.95% 21-01/06/2032	EURO	300.000	264.024	0,412%
CIE FINANCIERE RICHEMO-A REG	FRANCO SVIZZERO	1.418	262.189	0,409%
IRISH GOVT 0% 21-18/10/2031	EURO	300.000	257.682	0,402%
DEUTSCHE BANK AG-REGISTERED	EURO	7.773	257.364	0,401%

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	14.688.080	25.858.933		
- di altri enti pubblici		198.662		
- di banche		1.263.548		
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	3.039.213	8.883.757	972.214	
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- aperti	8.150.963			
- aperti non armonizzati				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	25.878.256	36.204.900	972.214	0
- in percentuale del totale delle attività	40,344%	56,443%	1,516%	0,000%

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Categoria	Rimanenze iniziali	Acquisti	Vendite	Utili/Perdite	Plus/Minus	Rimanenze finali
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	39.448.262	42.006.811	-40.851.109	-46.606	-10.344	40.547.013
Titoli di debito quotati	819.412	630.928			11.870	1.462.210
Titoli di capitale quotati	11.810.602	14.830.787	-16.188.610	884.669	1.557.784	12.895.232
Titoli di debito non quotati						
Titoli di capitale non quotati		5.065	-5.065			
Quote di OICR	7.940.512				210.450	8.150.962
Opzioni acquistate						
Totale	60.018.788	57.473.591	-57.044.784	838.063	1.769.761	63.055.418

Ripartizione dei titoli di debito per durata finanziaria (duration)

Duration in anni			
Valuta	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
EURO	27.905.115	6.580.985	7.523.123
Totale	27.905.115	6.580.985	7.523.123

Distribuzione per valuta degli investimenti e relativa copertura

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Valuta di denominazione	Investimenti			Operazioni di copertura			
	Importo in valuta	Importo in Euro	% su tot. attività	Posizione netta	Tipo	Ammontare operazioni	% Copertura
CORONA DANESE	2.724	365	0,001%	2.724			
CORONA NORVEGESE	42.888	3.620	0,006%	42.888			
CORONA SVEDESE	76.669	7.081	0,011%	76.669			
DOLLARO USA	5.780	4.922	0,008%	5.780			
EURO	63.014.438	63.014.438	98,238%	63.014.438			
FRANCO SVIZZERO	363.979	391.165	0,610%	163.979	Divisa a termine	-200.000	51,13%
STERLINA INGLESE	526.437	602.918	0,940%	426.437	Divisa a termine	-100.000	16,59%
YEN GIAPPONESE	37	-	0,000%	37			

i) Opzioni acquistate

Non ci sono contratti di opzione in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

l) Ratei e Risconti attivi

	Importo
Ratei attivi per:	
Titoli di Stato	325.575
Titoli di debito quotati	8.923
Totale	334.498

m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione

Non sono state rilasciate garanzie di risultato al comparto del Fondo Pensione.

n) Altre attività della gestione finanziaria

	Importo
Dividendi da incassare	1.455
Margine a garanzia su operazioni derivati	194
Recupero commissione di gestione su OICR collegati	3.812
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	178.979
Totale	184.440

Nella tabella seguente sono riportati i contratti a termine presenti in portafoglio alla data della relazione che, non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo:

Tipologia di contratti	Sottostante	Valore del sottostante (valuta di riferimento)	Posizione	Finalità	Controparte
Contratto di cambio a termine GBP-EUR 0,88392 15/04/2026	Valuta	100.000,00	Short	Copertura	CACIB
Contratto di cambio a termine CHF-EUR 0,92603 15/04/2026	Valuta	200.000,00	Short	Copertura	UBS EUROPE SE

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Per questo Comparto di investimento sono previste garanzie sulle posizioni individuali ma non ne sono state erogate per l'anno 2025.

30 – Crediti di imposta

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	119.999
Totale	119.999

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale

20 - Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Si rimanda a quanto indicato a commento della Voce 20. delle Attività.

30 - Passività della gestione finanziaria

a) Debiti per operazioni pronti contro termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine passive.

b) Opzioni emesse

Non ci sono contratti di opzione emessi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

c) Ratei e Risconti passivi

	Importo
Ratei passivi per:	
Commissione di gestione	-104.354
Responsabile del Fondo	-594
Totale	-104.948

d) Altre passività della gestione finanziaria

	Importo
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-216.008
Minusvalenza su operazioni a termine	-1.111
Totale	-217.119

I conti relativi a "vendite a termine" non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto, pur essendo di importo rilevante, non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo.

40 - Debito d'imposta

	Importo
Debito di imposta	-706.773
Totale	-706.773

Conti d'ordine

I contributi riportati nella tabella sottostante, sono riferiti alle sottoscrizioni e rimborsi contabilizzati nel mese di gennaio 2025, ma con regolamento e valore quota relativi al mese di dicembre 2024.

Contribuzioni	Anticipazioni	Trasferimenti e Riscatti	Erogazione in capitale	Totale conto d'ordine
583.451	-6.605	-141.859	-71.401	363.586

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO Fase di accumulo**10 - Saldo della gestione previdenziale**

La voce è composta come segue:

	Importo
a) Contributi per le prestazioni incassati dal fondo pensione	3.375.092
b) Anticipazioni	-597.881
c) Trasferimenti e riscatti	-1.938.796
d) Trasformazione in rendita	0
e) Erogazione in forma di Capitale	-1.546.556
f) Premi per prestazioni accessorie	
Totale	-708.141

20 - Risultato della gestione finanziaria**a) Dividendi e Interessi**

	Dividendi e interessi
Titoli emessi da stati o da organi internazionali	848.672
Titoli di debito quotati	18.820
Titoli di capitale quotati	361.696
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari - interessi attivi/passivi	14.854
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Interessi attivi/passivi su margine	
Risultato della gestione cambi	
Totale	1.244.042

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

	Plusvalenze	Minusvalenze	Utili	Perdite	TOTALE
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	92.840	-103.184	159.389	-205.995	-56.950
Titoli di debito quotati	14.993	-3.123			11.870
Titoli di capitale quotati	1.748.851	-191.067	1.423.546	-538.877	2.442.453
Titoli di debito non quotati					0
Titoli di capitale non quotati					0
Quote di O.I.C.R.	210.451				210.451
Opzioni acquistate					0
Altri strumenti finanziari		-1.111	17.458	-11.695	4.652
Risultato della gestione cambi		-3.501	6.412	-6.708	-3.797
Oneri di intermediazione					-44.089
Totale	2.067.135	-301.986	1.606.805	-763.275	2.564.590

c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli

Alla data del Rendiconto non si evidenziano commissioni e provvigioni su prestito titoli.

d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine

Per quanto concerne l'elenco delle operazioni di contratti a termine presenti in portafoglio alla data della relazione, si rimanda alla voce "10 n" dell'attivo.

e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate a fondo pensione

Alla data del Rendiconto non si evidenzia un differenziale rilasciato a garanzia di risultato al comparto del Fondo Pensione.

f) Altri ricavi

	Importo
Penali CSDR	78
Retrocessione commissioni da Società di Gestione	44.292
Sopravvenienze attive	5.440
Totale	49.810

30 - Oneri di gestione

a-b) Società di gestione

	Importo
Commissioni Società di Gestione classe A	-75.644
Commissioni Società di Gestione classe I	-311.551
Commissioni Società di Gestione classe D	-23.510
Totale	-410.705

c) Altri oneri

	Importo
Bolli c/c	-102
Contributo a favore del Responsabile del Fondo	-1.189
Contributo Covip	-1.696
Totale	-2.987

50 - Imposta sostitutiva

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	82.141
Ritenuta fiscale sul risultato della gestione del comparto	-706.773
Totale	-624.632

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione di ANIMA SGR S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri (il “Fondo”) - Comparto Incremento e Garanzia 5+ (il “Comparto”) istituito da Anima SGR S.p.A. (la “Società di Gestione del Fondo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri - Comparto Incremento e Garanzia 5+ istituito da Anima SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il rendiconto

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

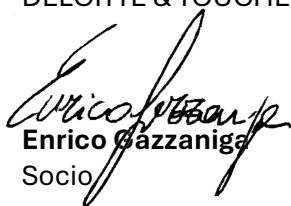
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 27 marzo 2026

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☒ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 16.70% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%

☐ Ha promosso caratteristiche A/S **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario ha pienamente soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali promosse, in linea con tutti gli elementi caratterizzanti della propria strategia di investimento, come descritto nelle risposte alle sezioni successive.

In particolare, questo prodotto finanziario ha promosso sia la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, che la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguitate dagli emittenti governativi. Dal punto

di vista degli emittenti corporate, il prodotto finanziario ha promosso anche: la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della salute umana e la protezione del benessere umano, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance.

La promozione di tali caratteristiche è stata valutata dal Gestore attraverso analisi condotte da fornitori terzi specializzati in tematiche ESG ed è stata monitorata nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?***

Gli indicatori di sostenibilità usati da questo prodotto finanziario sono rappresentati da:

- la limitazione 0.34% delle attività del prodotto di emittenti governativi e corporate caratterizzati da un basso punteggio (<25/100), per quello che riguarda la sostenibilità ambientale (E), sociale (S) e che hanno superato il test di Good Governance definito internamente dal Gestore;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nell'intera catena del valore del carbone termico, ossia nei settori della produzione di energia, fornitura di servizi a supporto dell'industria energetica ed estrazione, con una quota di fatturato che rappresenti oltre il 30% dei loro ricavi, identificate tramite i dati e analisi provenienti dal fornitore terzo, per quello che riguarda la lotta al cambiamento climatico;
- l'esclusione:
 - delle aziende coinvolte nella produzione o nella commercializzazione di armi controverse, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche, biologiche, incendiarie, al fosforo bianco e nucleari, la maggior parte delle quali sono state bandite da trattati internazionali, identificate tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo;
 - dei Paesi sanzionati dalle Nazioni Unite a livello di governo centrale per sistematiche violazioni dei diritti umani, identificati tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo,

per quello che riguarda il rispetto dei diritti umani.

- l'esclusione delle aziende coinvolte nella produzione e coltivazione di tabacco, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione della salute umana;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nel settore del gioco d'azzardo, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione del benessere umano;
- l'esclusione degli emittenti in violazione dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali, per quello che riguarda la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance;
- la valutazione delle pratiche di buona governance su tutti gli strumenti finanziari nel portafoglio prevede, per gli investimenti diretti in singoli emittenti, la verifica della conformità al Global Compact, l'analisi del punteggio del fattore G (Governance) superiore a 25/100 e un processo di valutazione, sviluppato interamente dal Gestore, per gli emittenti privi di punteggio G. Per quanto concerne gli investimenti in OICR, i fondi artt. 8 e 9 SFDR sono sempre ammessi in quanto soggetti agli obblighi di verifica della buona governance, mentre i fondi art. 6 SFDR sono ammessi solo se rispettano prassi di buona governance, ossia se il loro punteggio G è pari o superiore a 66,67/100 o, previa verifica da parte della SGR, se il Gestore terzo del prodotto art. 6 SFDR ha formalizzato procedure di controllo relative alla

buona governance sugli investimenti del prodotto stesso. Si precisa che i punteggi G e le violazioni del Global Compact sono valutati tramite fornitori terzi.

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto delle esclusioni sopra elencate. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Rispetto al periodo precedente, non vi sono state variazioni degli indicatori di sostenibilità applicati.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Come illustrato nel paragrafo iniziale, anche se il prodotto non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito una quota del 16.70% dei suoi asset in emittenti definiti sostenibili ai sensi della SFDR (sia da un punto di vista ambientale che sociale, senza soglie specifiche sui due tipi), in base ad un algoritmo interno del Gestore. Tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano una serie di criteri di esclusione;
- superano il test DNSH (definito internamente dal Gestore), descritto al paragrafo successivo;
- superano il test di buona governance (definito internamente dal Gestore) e di buona qualità ambientale e sociale, fissati a un livello di 25/100 per i punteggi E e S;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali (sia i tre ambiti, che i criteri di contribuzione positiva, di cui sopra, sono definiti internamente dal Gestore).

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto dei criteri sopra elencati. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali di impatto avverso (PAI)*. In particolare, si considera che gli investimenti arrechino un danno significativo quando riguardano emittenti che:

- non pubblicano dati sulla Carbon Footprint, sulla Carbon Intensity e sulla Board Gender Diversity;
- sono coinvolti nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) o in quello delle armi controverse (PAI 14);
- sono coinvolti in controversie molto gravi relative al rispetto delle previsioni del Global Compact delle Nazioni Unite e di quelle OCSE per le imprese multinazionali;

- superino dei valori soglia limite (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per anche uno solo degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 8, 9, 12 e 13;
- superino dei valori soglia critici (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per almeno 4 degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Nota *: gli indicatori PAI utilizzati sono quelli obbligatori previsti dalla Regolamentazione Tecnica (RTS) della SFDR.

Nota **: si precisa che, ai fini del test DNSH, la Carbon Footprint e la GHG Intensity sono calcolate prendendo in considerazione le emissioni di gas serra solo di Scope 1 e 2.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si faccia riferimento ai paragrafi precedenti.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato perseguito attraverso diversi criteri di selezione e di gestione degli investimenti, spiegati precedentemente e coerenti con le linee guida richiamate. In particolare:

- esclusioni relative alle armi controverse, che si applicano a tutti gli investimenti;
- esclusioni basate sul principio "do no significant harm", applicato attraverso la definizione di livelli limite degli indicatori PAI;
- inclusioni basate sulla identificazione di contributi positivi a obiettivi climatici, sociali o ambientali;
- esclusioni di rating ambientali o sociali che ricadono nel peggiore quartile;
- applicazione agli investimenti azionari della policy di esercizio del diritto di voto, costruita sul modello di quella dell'info provider ISS, che tiene conto di specifici fattori di carattere ESG e fa riferimento a linee guida coerenti con le sustainable business practices in materia di ambiente, equo trattamento del lavoro, politiche non discriminatorie e protezione dei diritti umani, inquadrare in iniziative come quelle di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI), United Nations Global Compact, Global Reporting Initiative (GRI), Carbon Principles, International Labour Organization Conventions (ILO), CERES Principles, Global Sullivan Principles, MacBride Principles e delle Direttive dell'Unione Europea in materia sociale e ambientale.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti avversi sui fattori di sostenibilità (PAI).

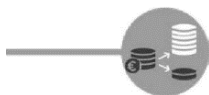
In generale, la considerazione dei PAI si basa sul contributo di alcuni fattori mitiganti, come le esclusioni di tipo valoriale, le esclusioni e limitazioni risultanti dall'investimento in emittenti sostenibili ai sensi della SFDR, o la definizione di obiettivi specifici per alcuni PAI selezionati tra quelli obbligatori elencati nella Regolamentazione Tecnica della SFDR.

In particolare, per quello che riguarda gli emittenti corporate:

- da un punto di vista valoriale, sono stati esclusi gli emittenti coinvolti in armamenti controversi (collegamento al PAI 14), armi nucleari, tabacco, gioco d'azzardo e carbone per uso termico (collegamento al PAI 4), violazioni dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali;
- la quota degli asset del prodotto investita in emittenti sostenibili ha fatto sì che, per costruzione, tali emittenti abbiano superato i test di buona qualità ambientale (E) e sociale (S) e quello DNSH, contribuendo positivamente alle tematiche climatiche, ambientali e sociali. In particolare, come descritto più in dettaglio nel paragrafo precedente sull'argomento, il test DNSH ha implicato il superamento di determinate soglie critiche, quantitativamente definite, su tutti gli indicatori PAI obbligatori per gli emittenti corporate;
- dal punto di vista di obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati:
 - PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili): l'impatto avverso è stato limitato attraverso l'esclusione di emittenti con più del 30% dei ricavi da carbone termico;
 - PAI 14 (armamenti controversi): l'impatto avverso è stato eliminato attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti in armamenti controversi.

Invece, per quello che riguarda obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati per gli emittenti governativi, si prende in considerazione il:

- PAI 16 (violazione dei diritti umani): l'impatto avverso è stato mitigato attraverso l'esclusione degli emittenti governativi sanzionati dalle Nazioni Unite per gravi violazioni dei diritti umani.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono **LA QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2025 al 31/12/2025

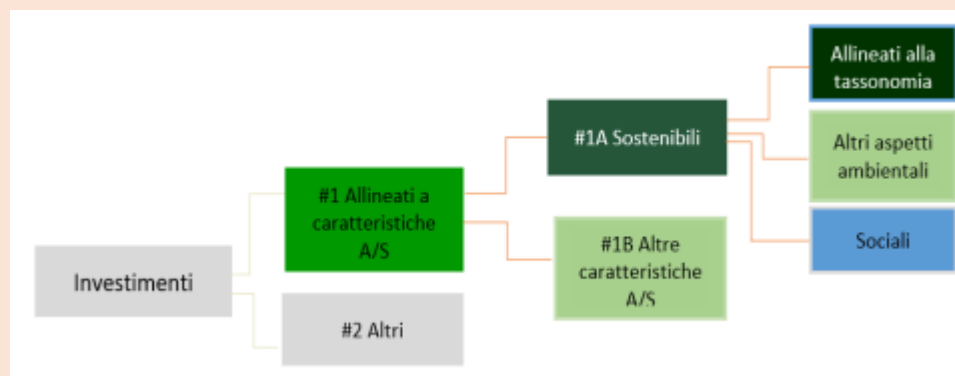
Investimenti maggiore entità	di	Settore	%Attivi	Paese
ANIMA CORPORATE EURO CL Y		OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	12.75%	ITALY
ITALY BOTS 0% 25- 14/07/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	8.20%	ITALY
LETRAS 0% 25- 05/06/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	7.52%	SPAIN
FRENCH BTF 0% 25- 02/12/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	6.14%	FRANCE
ITALY BOTS 0% 25- 12/06/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	4.73%	ITALY
FRENCH BTF 0% 25- 25/02/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	3.74%	FRANCE
LETRAS 0% 25- 04/09/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	2.78%	SPAIN
LETRAS 0% 25- 07/08/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	2.09%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25- 14/05/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	2.02%	ITALY
SPANISH GOVT 1.45% 17- 31/10/2027		BONDS STATES FEDERAL STATES	1.96%	SPAIN
ITALY BTPS 3% 24- 01/10/2029		BONDS STATES FEDERAL STATES	1.60%	ITALY
FRANCE O.A.T. 0.75% 18- 25/11/2028		BONDS STATES FEDERAL STATES	1.57%	FRANCE
ITALY BOTS 0% 25- 14/09/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	1.54%	ITALY
ASML HOLDING NV		ELECTRICS/ ELECTRONICS	1.09%	NETHERLANDS
FRENCH BTF 0% 25- 25/03/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	1.09%	FRANCE



**L'ALLOCAZIONE
DEGLI ATTIVI**
descrive la quota di
investimenti in
attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- **Qual è stata l'allocazione degli attivi?**



"#1 Allineati con caratteristiche A/S": comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri": comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **"#1 Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **"#1 A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo.

99.32% degli asset del prodotto finanziario è stato investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti e che sono caratterizzati da un ESG Combined Score maggiore o uguale a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM a loro volta classificati ai sensi degli art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non aveva come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito comunque 16.70% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti. Per quanto concerne la percentuale di allineamento alla tassonomia, gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.62% del fatturato, 0.98% delle spese in conto capitale, 0.73% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

0.34% degli asset del prodotto finanziario (componente **"#2 Altro"**) è stato investito in strumenti di mercato monetario, diversi da quelli menzionati nel periodo precedente, o consistenti nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 (ma che hanno superato il test di good governance). In tal caso, gli emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 sono stati ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, utili a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio. Comunque, essi hanno rispettato i criteri di esclusione di cui alle precedenti sezioni.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

- ***In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?***

Azionario:

Descrizione	Media
Finanza	5.76%
Prodotti industriali	3.04%
Tecnologia dell'informazione	2.43%
Beni voluttuari	2.35%
Servizi pubblica utilità	1.54%
Sanità	1.23%
Beni prima necessità	1.10%
Servizi comunicazione	0.92%
Materiali	0.77%
Energia	0.76%
Immobiliare	0.00%

Obbligazionario:

Descrizione	Media
Stati Sovrani	66.29%
Banche	3.94%
Energia	1.47%
Agenzie Governative	1.41%
Garantiti da Governativi	1.17%
Sovranazionali	0.83%
Servizi di Pubblica Utilità	0.64%
Trasporti	0.54%
Servizi Finanziari	0.51%
Auto	0.47%
Assicurazioni	0.39%
Salute	0.37%
Telecomunicazioni	0.11%
Industria di Base	0.08%
Immobiliare	0.06%
Tecnologia & Elettronica	0.06%
Beni di Consumo	0.05%
Vendita al Dettaglio	0.04%
Beni Durevoli	0.00%
Obbligazioni Garantite	0.00%
Servizi	0.00%
Tempo Libero	0.00%
Autorità Locali	0.00%
Media	0.00%



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.62% del fatturato, 0.98% delle spese in conto capitale, 0.73% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☒ **Sì**

☒

Gas Fossile

☒

Energia Nucleare

☐

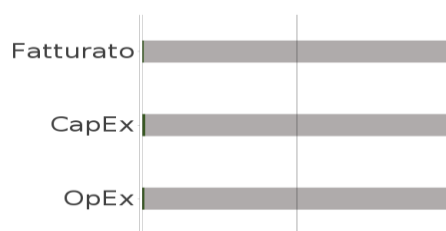
No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



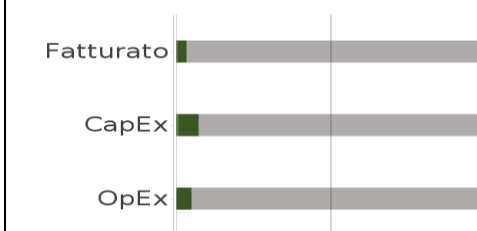
☒ Allineati alla tassonomia: gas fossile
Fatturato: 0.01%
CapEx: 0.02%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: nucleare
Fatturato: 0.06%
CapEx: 0.06%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: (né gas né nucleare)
Fatturato: 0.54%
CapEx: 0.90%
OpEx: 0.73%

☐ Non allineati alla tassonomia:
Fatturato: 99.45%
CapEx: 99.09%
OpEx: 99.26%

2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



☒ Allineati alla tassonomia: gas fossile
Fatturato: 0.02%
CapEx: 0.02%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: nucleare
Fatturato: 0.40%
CapEx: 0.59%
OpEx: 0.12%

☒ Allineati alla tassonomia: (né gas né nucleare)
Fatturato: 2.98%
CapEx: 6.73%
OpEx: 4.80%

☐ Non allineati alla tassonomia:
Fatturato: 97.01%
CapEx: 93.26%
OpEx: 95.19%

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti effettuati in attività di transizione erano 0.03% del fatturato, 0.13% delle spese in conto capitale, 0.02% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

La quota di investimenti effettuati in attività abilitanti erano 0.61% del fatturato, 0.99% delle spese in conto capitale, 1.11% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Le percentuali di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE si rapportano con il precedente periodo di riferimento (2024) evidenziando le variazioni nelle grandezze di seguito indicate:

- -0.49%: rispetto al fatturato;
- -0.82%: in relazione alle spese in conto capitale;
- -0.66%: per quanto riguarda le spese operative.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852



- **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE erano 15.59%

del fatturato, 15.22% delle spese in conto capitale, 15.48% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo ambientale risulta sostenibile anche da un punto di vista sociale.



- **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

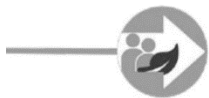
9.86%

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo sociale risulta sostenibile anche da un punto di vista ambientale.



- **Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri”, qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Si faccia riferimento alla risposta al paragrafo precedente sulla allocazione degli attivi.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto di tutti i limiti e delle allocazioni degli attivi sopra riportati ed il rispetto dei limiti e delle allocazioni descritte nei paragrafi precedenti è stato monitorato nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Per quanto riguarda l'attività di voto relativa al prodotto nel corso del periodo, si faccia riferimento al rendiconto annuale del prodotto stesso, o ai rendiconti dei singoli fondi presenti in portafoglio nel corso del periodo.

Per quanto riguarda l'attività di impegno della Società di Gestione, si faccia riferimento alla politica d'impegno ed alla Relazione sulla Politica d'impegno pubblicate sul sito della Società di Gestione.



Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato alcun indice come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile.

Comparto Conservazione 3+

STATO PATRIMONIALE

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Investimenti	86.169.887	76.427.615
a) Depositi bancari	581.172	435.968
b) Crediti per operazioni pronti contro termine		
c) Titoli emessi da Stati	64.338.808	56.065.408
d) Titoli di debito quotati	2.335.696	1.497.182
e) Titoli di capitale quotati		
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.	18.321.033	17.848.001
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi	584.611	572.714
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria	8.567	8.342
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali		
30 Crediti di imposta	187.246	1.222.628
TOTALE ATTIVITA'	86.357.133	77.650.243
10 Passività della gestione previdenziale	0	0
a) Debiti della gestione previdenziale		
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali		
30 Passività della gestione finanziaria	-182.312	-170.996
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi	-182.312	-159.339
d) Altre passività della gestione finanziaria		-11.657
40 Debiti di imposta	-109.592	-402.710
TOTALE PASSIVITA'	-291.904	-573.706
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	86.065.229	77.076.537
CONTI D'ORDINE	1.928.154	1.967.572

CONTO ECONOMICO

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Saldo della gestione previdenziale	9.080.003	6.206.363
a) Contributi per le prestazioni	6.618.491	5.526.763
b) Anticipazioni	-731.353	-511.528
c) Trasferimenti e riscatti	5.778.135	4.026.791
d) Trasformazioni in rendita	158.249	
e) Erogazioni in forma di capitale	-2.743.519	-2.835.663
f) Premi per prestazioni accessorie		
20 Risultato della gestione finanziaria	572.984	2.807.159
a) Dividendi e interessi	1.494.065	1.228.962
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-1.020.710	1.482.806
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al f.do pensione		
f) Altri ricavi e costi della gestione finanziaria	99.629	95.391
30 Oneri di gestione	-694.116	-612.430
a) Società di gestione classe A	-63.513	-60.265
b) Società di gestione classe I	-618.089	-538.028
c) Società di gestione classe D	-7.946	-9.827
d) Altri oneri	-4.568	-4.310
40 Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva		
(10) + (20) + (30)	8.958.871	8.401.092
50 Imposta sostitutiva	29.821	-279.832
Credito imposta investimento OICR		
Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni	8.988.692	8.121.260
(40) + (50)		

NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

Il valore unitario delle quote è stato determinato come rapporto tra l'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni della classe di quota e il numero delle quote per classe in essere a fine esercizio.

	CLASSE A adesioni su base collettiva	CLASSE I ordinaria su base individuale	CLASSE D riservata ai dipendenti del Gruppo Anima
Attivo netto destinato alle prestazioni	10.708.296	73.124.928	2.232.005
Numero quote in essere alla fine dell'esercizio	673.317,015	4.811.382,967	139.081,171
Valore unitario della quota	15,904	15,198	16,048

	Numero	Controvalore
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	5.023.459,814	77.076.537,13
Quote emesse nell'esercizio	1.240.504,227	18.977.215,43
Quote annullate nell'esercizio	-640.182,888	-9.897.212,75
Quote in essere alla fine dell'esercizio	5.623.781,153	86.065.229,00

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse dedotte le quote annullate, pari ad € 9.080.003, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui alla voce 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari al risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

Il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti dovuti al troncamento del numero delle quote in essere, al valore, alle date citate, dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attività

10 - Investimenti in gestione

a) Depositi bancari

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

	Importo
Liquidità disponibile:	
– Liquidità disponibile in euro	299.509
– Liquidità disponibile in divise estere	281.663
Totale	581.172

b) Crediti per operazioni Pronti contro Termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine attive.

c-d-e-f-g-h) Titoli e quote di O.I.C.R.**Titoli detenuti in portafoglio**

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio alla data del Rendiconto, ordinati per valore decrescente del controvalore dell'investimento, specificandone il controvalore e l'incidenza percentuale sul totale delle attività:

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ANIMA CORPORATE EURO CL Y	EURO	3.262.292	18.321.033	21,215%
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026	EURO	5.450.000	5.337.945	6,181%
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	EURO	3.600.000	3.529.941	4,088%
LETRAS 0% 25-05/06/2026	EURO	3.280.000	3.218.875	3,727%
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	EURO	3.000.000	2.946.390	3,412%
ITALY BOTS 0% 25-14/05/2026	EURO	2.500.000	2.451.264	2,839%
FRENCH BTF 0% 25-04/11/2026	EURO	2.300.000	2.256.271	2,613%
LETRAS 0% 25-07/08/2026	EURO	2.150.000	2.118.905	2,454%
FRENCH BTF 0% 25-25/02/2026	EURO	1.900.000	1.859.328	2,153%
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	EURO	1.800.000	1.824.570	2,113%
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	EURO	1.800.000	1.764.721	2,044%
SPANISH GOVT 1.45% 17-31/10/2027	EURO	1.660.000	1.639.665	1,899%
US TREASURY N/B 0.5% 20-31/08/2027	DOLLARO USA	1.620.000	1.313.310	1,521%
LETRAS 0% 25-10/07/2026	EURO	1.270.000	1.247.572	1,445%
US TREASURY N/B 4.25% 25-15/01/2028	DOLLARO USA	1.440.000	1.244.114	1,441%
JAPAN GOVT 2-YR 0.2% 24-01/03/2026	YEN GIAPPONESE	220.000.000	1.194.308	1,383%
LETRAS 0% 25-04/09/2026	EURO	1.200.000	1.179.896	1,366%
US TREASURY N/B 0.625% 20-15/08/2030	DOLLARO USA	1.590.000	1.178.039	1,364%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EURO	1.200.000	1.175.253	1,361%
ITALY BTPS 2.7% 24-15/10/2027	EURO	1.160.000	1.169.280	1,354%
SPANISH GOVT 0.6% 19-31/10/2029	EURO	1.250.000	1.164.975	1,349%
FRANCE O.A.T. 3% 23-25/05/2033	EURO	1.050.000	1.034.838	1,198%
SPANISH GOVT 3.25% 24-30/04/2034	EURO	1.000.000	1.008.220	1,168%
US TREASURY N/B 2.375% 22-31/03/2029	DOLLARO USA	1.200.000	984.317	1,140%
ITALY BTPS 3.85% 24-01/07/2034	EURO	860.000	892.646	1,034%
FRANCE O.A.T. 0.75% 18-25/11/2028	EURO	860.000	819.623	0,949%
SPANISH GOVT 3.1% 24-30/07/2031	EURO	800.000	813.896	0,942%
ITALY BTPS 2.65% 25-15/06/2028	EURO	700.000	704.515	0,816%
BUNDESUBL-188 2.4% 23-19/10/2028	EURO	700.000	703.605	0,815%
FRENCH BTF 0% 25-02/12/2026	EURO	700.000	685.610	0,794%
US TREASURY N/B 2.875% 18-15/05/2028	DOLLARO USA	780.000	654.646	0,758%
US TREASURY N/B 4.625% 23-15/11/2026	DOLLARO USA	760.000	652.774	0,756%
US TREASURY N/B 4.125% 22-15/11/2032	DOLLARO USA	670.000	577.165	0,668%
ITALY BTPS 4.5% 23-01/10/2053	EURO	500.000	512.350	0,593%
ITALY BTPS 4% 23-15/11/2030	EURO	470.000	495.587	0,574%
DEUTSCHLAND REP 2.6% 24-15/08/2034	EURO	500.000	492.825	0,571%
FRANCE O.A.T. 2.5% 22-25/05/2043	EURO	600.000	481.218	0,557%
EUROPEAN UNION 2.5% 24-04/12/2031	EURO	480.000	473.098	0,548%
ITALY BTPS 3.45% 17-01/03/2048	EURO	520.000	466.180	0,540%
RENTENBANK 0% 21-28/09/2026	EURO	470.000	462.786	0,536%
SPANISH GOVT 1.85% 19-30/07/2035	EURO	500.000	443.105	0,513%
RENTENBANK 0.375% 16-16/03/2026	EURO	430.000	428.469	0,496%
KFW 0.75% 19-15/01/2029	EURO	450.000	428.337	0,496%
FRANCE O.A.T. 0.5% 19-25/05/2029	EURO	450.000	420.381	0,487%
NED WATERSCHAPBK 3% 24-05/06/2031	EURO	400.000	402.808	0,466%
NETHERLANDS GOVT 2.5% 23-15/01/2030	EURO	400.000	400.920	0,464%
BNG BANK NV 3% 23-11/01/2033	EURO	400.000	399.728	0,463%
SPANISH GOVT 4% 24-31/10/2054	EURO	400.000	392.252	0,454%
FRANCE O.A.T. 1.75% 17-25/06/2039	EURO	500.000	389.915	0,452%
JAPAN GOVT 30-YR 0.8% 16-20/03/2046	YEN GIAPPONESE	105.000.000	384.268	0,445%

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	19.254.720	33.573.857	9.146.221	2.364.010
- di altri enti pubblici		213.568		
- di banche		2.122.128		
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- aperti	18.321.033			
- aperti non armonizzati				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	37.575.753	35.909.553	9.146.221	2.364.010
- in percentuale del totale delle attività	43,512%	41,583%	10,591%	2,737%

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Categoria	Rimanenze iniziali	Acquisti	Vendite	Utili/Perdite	Plus/Minus	Rimanenze finali
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	56.065.408	59.667.430	-49.859.896	-505.762	-1.028.373	64.338.808
Titoli di debito quotati	1.497.182	962.194	-147.176	-440	23.936	2.335.696
Titoli di capitale quotati						
Titoli di debito non quotati						
Titoli di capitale non quotati						
Quote di OICR	17.848.001				473.032	18.321.033
Opzioni acquistate						
Totale	75.410.591	60.629.623	-50.007.072	-506.201	-531.404	84.995.537

Ripartizione dei titoli di debito per durata finanziaria (duration)

Valuta	Duration in anni		
	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
DOLLARO AUSTRALIANO			217.951
DOLLARO CANADESE			200.580
DOLLARO USA	652.774	4.196.387	3.149.798
EURO	30.663.226	9.123.202	15.377.844
STERLINA INGLESE			946.683
YEN GIAPPONESE	1.194.308	241.117	710.634
Totale	32.510.308	13.560.706	20.603.490

Distribuzione per valuta degli investimenti e relativa copertura

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Valuta di denominazione	Investimenti			Operazioni di copertura			
	Importo in valuta	Importo in Euro	% su tot. attività	Posizione netta in valuta	Tipo	Ammontare operazioni	% Copertura
CORONA SVEDESE	34.968	3.230	0,004%	34.968			
DOLLARO AUSTRALIANO	405.480	230.229	0,267%	405.480			
DOLLARO CANADESE	366.860	227.878	0,264%	366.860			
DOLLARO USA	9.613.870	8.185.849	9,479%	9.613.870			
EURO	74.310.057	74.310.057	86,050%	74.310.057			
STERLINA INGLESE	925.160	1.059.565	1,227%	925.160			
YEN GIAPPONESE	396.358.649	2.153.079	2,493%	396.358.649			

i) Opzioni acquistate

Non ci sono contratti di opzione in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

l) Ratei e Risconti attivi

	Importo
Ratei attivi per:	
Titoli di Stato	572.005
Titoli di debito quotati	12.606
Totale	584.611

m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione

Non sono state rilasciate garanzie di risultato al comparto del Fondo Pensione.

n) Altre attività della gestione finanziaria

	Importo
Recupero commissione di gestione su OICR collegati	8.567
Totale	8.567

I conti relativi a "acquisti a termine" non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto, pur essendo di importo rilevante, non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo.

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Per questo Comparto di investimento non sono previste garanzie sulle posizioni individuali.

30 – Crediti di imposta

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	187.246
Totale	187.246

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale

20 - Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Si rimanda a quanto indicato a commento della Voce 20. delle Attività.

30 - Passività della gestione finanziaria

a) Debiti per operazioni pronti contro termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine passive.

b) Opzioni emesse

Non ci sono contratti di opzione emessi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

c) Ratei e Risconti passivi

	Importo
Ratei passivi per:	
Commissione di gestione	-181.561
Responsabile del Fondo	-751
Totale	-182.312

d) Altre passività della gestione finanziaria

I conti relativi a "vendite a termine" non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto, pur essendo di importo rilevante, non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo.

40 - Debito d'imposta

	Importo
Debito di imposta	-109.592
Totale	-109.592

Conti d'ordine

I contributi riportati nella tabella sottostante, sono riferiti alle sottoscrizioni e rimborsi contabilizzati nel mese di gennaio 2026, ma con regolamento e valore quota relativi al mese di dicembre 2025.

Contribuzioni	Anticipazioni	Trasferimenti e Riscatti	Erogazione in capitale	Totale conto d'ordine
1.857.645	-28.052	276.170	-177.608	1.928.154

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO Fase di accumulo**10 - Saldo della gestione previdenziale**

La voce è composta come segue:

	Importo
a) Contributi per le prestazioni incassati dal fondo pensione	6.618.491
b) Anticipazioni	-731.353
c) Trasferimenti e riscatti	5.936.384
d) Trasformazione in rendita	0
e) Erogazione in forma di Capitale	-2.743.519
f) Premi per prestazioni accessorie	
Totale	9.080.003

20 - Risultato della gestione finanziaria**a) Dividendi e Interessi**

	Dividendi e interessi
Titoli emessi da stati o da organi internazionali	1.441.452
Titoli di debito quotati	28.517
Titoli di capitale quotati	
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari - interessi attivi/passivi	24.096
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Interessi attivi/passivi su margine	
Risultato della gestione cambi	
Totale	1.494.065

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

	Plusvalenze	Minusvalenze	Utili	Perdite	TOTALE
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	338.984	-1.367.357	196.880	-702.642	-1.534.135
Titoli di debito quotati	27.244	-3.308		-440	23.496
Titoli di capitale quotati					0
Titoli di debito non quotati					0
Titoli di capitale non quotati					0
Quote di O.I.C.R.	473.033				473.033
Opzioni acquistate					0
Altri strumenti finanziari			43.799	-7.208	36.591
Risultato della gestione cambi	1.247		8.594	-29.536	-19.695
Oneri di intermediazione					
Totale	840.508	-1.370.665	249.273	-739.826	-1.020.710

c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli

Alla data del Rendiconto non si evidenziano commissioni e provvigioni su prestito titoli.

d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine e assimilate.

e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate a fondo pensione

Alla data del Rendiconto non si evidenzia un differenziale rilasciato a garanzia di risultato al comparto del Fondo Pensione.

f) Altri ricavi

	Importo
Penali CSDR	75
Retrocessione commissioni da Società di Gestione	99.554
Totale	99.629

30 - Oneri di gestione

a-b) Società di gestione

	Importo
Commissioni Società di Gestione classe A	-63.513
Commissioni Società di Gestione classe I	-618.089
Commissioni Società di Gestione classe D	-7.946
Totale	-689.548

c) Altri oneri

	Importo
Altri oneri diversi	0
Bolli c/c	-167
Contributo a favore del Responsabile del Fondo	-1.501
Contributo Covip	-2.900
Totale	-4.568

50 - Imposta sostitutiva

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	139.413
Ritenuta fiscale sul risultato della gestione del comparto	-109.592
Totale	29.821

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione di ANIMA SGR S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri (il “Fondo”) - Comparto Conservazione 3+ (il “Comparto”) istituito da Anima SGR S.p.A. (la “Società di Gestione del Fondo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri - Comparto Conservazione 3+ istituito da Anima SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il rendiconto

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

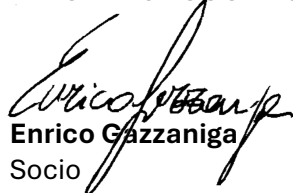
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 27 marzo 2026

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

☒ ☐ ☐ **Sì**

☒ ☐ ☒ **No**

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%

☒ **Ha promosso caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 7.14% di investimenti sostenibili

☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☒ con un obiettivo sociale

☐ Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%

☐ Ha promosso caratteristiche A/S **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario ha pienamente soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali promosse, in linea con tutti gli elementi caratterizzanti della propria strategia di investimento, come descritto nelle risposte alle sezioni successive.

In particolare, questo prodotto finanziario ha promosso sia la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, che la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguite dagli emittenti governativi. Dal punto

di vista degli emittenti corporate, il prodotto finanziario ha promosso anche: la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della salute umana e la protezione del benessere umano, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance.

La promozione di tali caratteristiche è stata valutata dal Gestore attraverso analisi condotte da fornitori terzi specializzati in tematiche ESG ed è stata monitorata nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?***

Gli indicatori di sostenibilità usati da questo prodotto finanziario sono rappresentati da:

- la limitazione 0.51% delle attività del prodotto di emittenti governativi e corporate caratterizzati da un basso punteggio (<25/100), per quello che riguarda la sostenibilità ambientale (E), sociale (S) e che hanno superato il test di Good Governance definito internamente dal Gestore;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nell'intera catena del valore del carbone termico, ossia nei settori della produzione di energia, fornitura di servizi a supporto dell'industria energetica ed estrazione, con una quota di fatturato che rappresenti oltre il 30% dei loro ricavi, identificate tramite i dati e analisi provenienti dal fornitore terzo, per quello che riguarda la lotta al cambiamento climatico;
- l'esclusione:
 - delle aziende coinvolte nella produzione o nella commercializzazione di armi controverse, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche, biologiche, incendiarie, al fosforo bianco e nucleari, la maggior parte delle quali sono state bandite da trattati internazionali, identificate tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo;
 - dei Paesi sanzionati dalle Nazioni Unite a livello di governo centrale per sistematiche violazioni dei diritti umani, identificati tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo,

per quello che riguarda il rispetto dei diritti umani.

- l'esclusione delle aziende coinvolte nella produzione e coltivazione di tabacco, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione della salute umana;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nel settore del gioco d'azzardo, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione del benessere umano;
- l'esclusione degli emittenti in violazione dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali, per quello che riguarda la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance;
- la valutazione delle pratiche di buona governance su tutti gli strumenti finanziari nel portafoglio prevede, per gli investimenti diretti in singoli emittenti, la verifica della conformità al Global Compact, l'analisi del punteggio del fattore G (Governance) superiore a 25/100 e un processo di valutazione, sviluppato interamente dal Gestore, per gli emittenti privi di punteggio G. Per quanto concerne gli investimenti in OICR, i fondi artt. 8 e 9 SFDR sono sempre ammessi in quanto soggetti agli obblighi di verifica della buona governance, mentre i fondi art. 6 SFDR sono ammessi solo se rispettano prassi di buona governance, ossia se il loro punteggio G è pari o superiore a 66,67/100 o, previa verifica da parte della SGR, se il Gestore terzo del prodotto art. 6 SFDR ha formalizzato procedure di controllo relative alla

buona governance sugli investimenti del prodotto stesso. Si precisa che i punteggi G e le violazioni del Global Compact sono valutati tramite fornitori terzi.

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto delle esclusioni sopra elencate. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Rispetto al periodo precedente, non vi sono state variazioni degli indicatori di sostenibilità applicati.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Come illustrato nel paragrafo iniziale, anche se il prodotto non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito una quota del 7.14% dei suoi asset in emittenti definiti sostenibili ai sensi della SFDR (sia da un punto di vista ambientale che sociale, senza soglie specifiche sui due tipi), in base ad un algoritmo interno del Gestore. Tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano una serie di criteri di esclusione;
- superano il test DNSH (definito internamente dal Gestore), descritto al paragrafo successivo;
- superano il test di buona governance (definito internamente dal Gestore) e di buona qualità ambientale e sociale, fissati a un livello di 25/100 per i punteggi E e S;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali (sia i tre ambiti, che i criteri di contribuzione positiva, di cui sopra, sono definiti internamente dal Gestore).

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto dei criteri sopra elencati. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali di impatto avverso (PAI)*. In particolare, si considera che gli investimenti arrechino un danno significativo quando riguardano emittenti che:

- non pubblicano dati sulla Carbon Footprint, sulla Carbon Intensity e sulla Board Gender Diversity;
- sono coinvolti nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) o in quello delle armi controverse (PAI 14);
- sono coinvolti in controversie molto gravi relative al rispetto delle previsioni del Global Compact delle Nazioni Unite e di quelle OCSE per le imprese multinazionali;

- superino dei valori soglia limite (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per anche uno solo degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 8, 9, 12 e 13;
- superino dei valori soglia critici (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per almeno 4 degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Nota *: gli indicatori PAI utilizzati sono quelli obbligatori previsti dalla Regolamentazione Tecnica (RTS) della SFDR.

Nota **: si precisa che, ai fini del test DNSH, la Carbon Footprint e la GHG Intensity sono calcolate prendendo in considerazione le emissioni di gas serra solo di Scope 1 e 2.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si faccia riferimento ai paragrafi precedenti.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato perseguito attraverso diversi criteri di selezione e di gestione degli investimenti, spiegati precedentemente e coerenti con le linee guida richiamate. In particolare:

- esclusioni relative alle armi controverse, che si applicano a tutti gli investimenti;
- esclusioni basate sul principio "do no significant harm", applicato attraverso la definizione di livelli limite degli indicatori PAI;
- inclusioni basate sulla identificazione di contributi positivi a obiettivi climatici, sociali o ambientali;
- esclusioni di rating ambientali o sociali che ricadono nel peggiore quartile;
- applicazione agli investimenti azionari della policy di esercizio del diritto di voto, costruita sul modello di quella dell'info provider ISS, che tiene conto di specifici fattori di carattere ESG e fa riferimento a linee guida coerenti con le sustainable business practices in materia di ambiente, equo trattamento del lavoro, politiche non discriminatorie e protezione dei diritti umani, inquadrare in iniziative come quelle di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI), United Nations Global Compact, Global Reporting Initiative (GRI), Carbon Principles, International Labour Organization Conventions (ILO), CERES Principles, Global Sullivan Principles, MacBride Principles e delle Direttive dell'Unione Europea in materia sociale e ambientale.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti avversi sui fattori di sostenibilità (PAI).

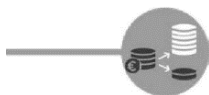
In generale, la considerazione dei PAI si basa sul contributo di alcuni fattori mitiganti, come le esclusioni di tipo valoriale, le esclusioni e limitazioni risultanti dall'investimento in emittenti sostenibili ai sensi della SFDR, o la definizione di obiettivi specifici per alcuni PAI selezionati tra quelli obbligatori elencati nella Regolamentazione Tecnica della SFDR.

In particolare, per quello che riguarda gli emittenti corporate:

- da un punto di vista valoriale, sono stati esclusi gli emittenti coinvolti in armamenti controversi (collegamento al PAI 14), armi nucleari, tabacco, gioco d'azzardo e carbone per uso termico (collegamento al PAI 4), violazioni dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali;
- la quota degli asset del prodotto investita in emittenti sostenibili ha fatto sì che, per costruzione, tali emittenti abbiano superato i test di buona qualità ambientale (E) e sociale (S) e quello DNSH, contribuendo positivamente alle tematiche climatiche, ambientali e sociali. In particolare, come descritto più in dettaglio nel paragrafo precedente sull'argomento, il test DNSH ha implicato il superamento di determinate soglie critiche, quantitativamente definite, su tutti gli indicatori PAI obbligatori per gli emittenti corporate;
- dal punto di vista di obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati:
 - PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili): l'impatto avverso è stato limitato attraverso l'esclusione di emittenti con più del 30% dei ricavi da carbone termico;
 - PAI 14 (armamenti controversi): l'impatto avverso è stato eliminato attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti in armamenti controversi.

Invece, per quello che riguarda obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati per gli emittenti governativi, si prende in considerazione il:

- PAI 16 (violazione dei diritti umani): l'impatto avverso è stato mitigato attraverso l'esclusione degli emittenti governativi sanzionati dalle Nazioni Unite per gravi violazioni dei diritti umani.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono **LA QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2025 al 31/12/2025

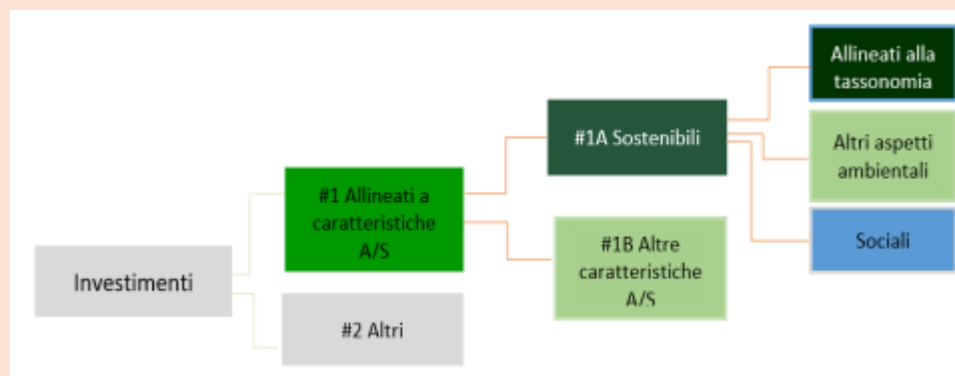
Investimenti di maggiore entità	Settore	%Attivi	Paese
ANIMA CORPORATE EURO CL Y	OPEN-ENDED EU INVESTMENT FUNDS	21.22%	ITALY
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	6.28%	FRANCE
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	4.12%	ITALY
LETRAS 0% 25-05/06/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	3.77%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25-14/09/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	3.42%	ITALY
ITALY BOTS 0% 25-14/05/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.87%	ITALY
FRENCH BTF 0% 25-04/11/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.62%	FRANCE
LETRAS 0% 25-07/08/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.46%	SPAIN
FRENCH BTF 0% 25-25/02/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.19%	FRANCE
ITALY BTPS 3% 24-01/10/2029	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.11%	ITALY
ITALY BOTS 0% 25-12/06/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	2.07%	ITALY
SPANISH GOVT 1.45% 17-31/10/2027	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.90%	SPAIN
US TREASURY N/B 0.5% 20-31/08/2027	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.52%	UNITED-STATES (U.S.A.)
LETRAS 0% 25-10/07/2026	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.46%	SPAIN
US TREASURY N/B 4.25% 25-15/01/2028	BONDS STATES FEDERAL STATES	1.44%	UNITED-STATES (U.S.A.)



**L'ALLOCAZIONE
DEGLI ATTIVI**
descrive la quota di
investimenti in
attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- **Qual è stata l'allocazione degli attivi?**



"#1 Allineati con caratteristiche A/S": comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri": comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **"#1 Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **"#1 A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo.

98.35% degli asset del prodotto finanziario è stato investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti e che sono caratterizzati da un ESG Combined Score maggiore o uguale a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM a loro volta classificati ai sensi degli art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non aveva come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito comunque 7.14% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti. Per quanto concerne la percentuale di allineamento alla tassonomia, gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.33% del fatturato, 0.48% delle spese in conto capitale, 0.38% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

0.51% degli asset del prodotto finanziario (componente **"#2 Altro"**) è stato investito in strumenti di mercato monetario, diversi da quelli menzionati nel periodo precedente, o consistenti nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 (ma che hanno superato il test di good governance). In tal caso, gli emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 sono stati ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, utili a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio. Comunque, essi hanno rispettato i criteri di esclusione di cui alle precedenti sezioni.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

- ***In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?***

Azionario:

Obbligazionario:

Descrizione	Media
Stati Sovrani	77.50%
Banche	6.70%
Energia	2.51%
Garantiti da Governativi	1.59%
Agenzie Governative	1.40%
Sovranazionali	1.23%
Servizi di Pubblica Utilità	1.09%
Trasporti	0.93%
Servizi Finanziari	0.86%
Auto	0.79%
Assicurazioni	0.67%
Salute	0.62%
Telecomunicazioni	0.19%
Industria di Base	0.14%
Immobiliare	0.10%
Tecnologia & Elettronica	0.10%
Beni di Consumo	0.08%
Vendita al Dettaglio	0.06%
Beni Durevoli	0.00%
Obbligazioni Garantite	0.00%
Servizi	0.00%
Tempo Libero	0.00%
Autorità Locali	0.00%
Media	0.00%



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.33% del fatturato, 0.48% delle spese in conto capitale, 0.38% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☒ **Sì**

☒

Gas Fossile

☒

Energia Nucleare

☐

No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



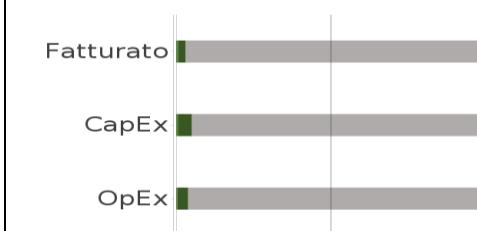
☒ Allineati alla tassonomia: gas fossile
Fatturato: 0.02%
CapEx: 0.03%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: nucleare
Fatturato: 0.03%
CapEx: 0.02%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: (né gas né nucleare)
Fatturato: 0.27%
CapEx: 0.42%
OpEx: 0.38%

☐ Non allineati alla tassonomia:
Fatturato: 99.72%
CapEx: 99.57%
OpEx: 99.61%

2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



☒ Allineati alla tassonomia: gas fossile
Fatturato: 0.02%
CapEx: 0.02%
OpEx: 0.00%

☒ Allineati alla tassonomia: nucleare
Fatturato: 0.65%
CapEx: 0.72%
OpEx: 0.37%

☒ Allineati alla tassonomia: (né gas né nucleare)
Fatturato: 2.41%
CapEx: 4.35%
OpEx: 3.49%

☐ Non allineati alla tassonomia:
Fatturato: 97.58%
CapEx: 95.64%
OpEx: 96.50%

*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti effettuati in attività di transizione erano 0.02% del fatturato, 0.03% delle spese in conto capitale, 0.01% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

La quota di investimenti effettuati in attività abilitanti erano 0.31% del fatturato, 0.49% delle spese in conto capitale, 0.53% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Le percentuali di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE si rapportano con il precedente periodo di riferimento (2024) evidenziando le variazioni nelle grandezze di seguito indicate:

- -0.06%: rispetto al fatturato;
- -0.10%: in relazione alle spese in conto capitale;
- -0.07%: per quanto riguarda le spese operative.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852



- **Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE erano 6.50% del fatturato, 6.35% delle spese in conto capitale, 6.45% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo ambientale risulta sostenibile anche da un punto di vista sociale.



- **Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

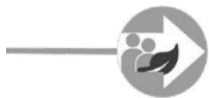
2.70%

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo sociale risulta sostenibile anche da un punto di vista ambientale.



- **Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri”, qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Si faccia riferimento alla risposta al paragrafo precedente sulla allocazione degli attivi.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto di tutti i limiti e delle allocazioni degli attivi sopra riportati ed il rispetto dei limiti e delle allocazioni descritte nei paragrafi precedenti è stato monitorato nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Per quanto riguarda l'attività di voto relativa al prodotto nel corso del periodo, si faccia riferimento al rendiconto annuale del prodotto stesso, o ai rendiconti dei singoli fondi presenti in portafoglio nel corso del periodo.

Per quanto riguarda l'attività di impegno della Società di Gestione, si faccia riferimento alla politica d'impegno ed alla Relazione sulla Politica d'impegno pubblicate sul sito della Società di Gestione.



Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato alcun indice come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile.

Comparto Garanzia 1+**STATO PATRIMONIALE**

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Investimenti	65.350.193	49.629.600
a) Depositi bancari	375.476	148.440
b) Crediti per operazioni pronti contro termine		
c) Titoli emessi da Stati	64.351.678	48.930.381
d) Titoli di debito quotati		
e) Titoli di capitale quotati		
f) Titoli di debito non quotati		
g) Titoli di capitale non quotati		
h) Quote di O.I.C.R.		
i) Opzioni acquistate		
l) Ratei e risconti attivi	623.039	550.779
m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione		
n) Altre attività della gestione finanziaria		
20 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali	26	3.418
30 Crediti di imposta	65.782	123.485
TOTALE ATTIVITA'	65.416.001	49.756.503
10 Passività della gestione previdenziale	0	0
a) Debiti della gestione previdenziale		
20 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-26	-3.418
30 Passività della gestione finanziaria	-89.934	-69.395
a) Debiti per operazioni pronti contro termine		
b) Opzioni emesse		
c) Ratei e risconti passivi	-89.934	-69.395
d) Altre passività della gestione finanziaria		
40 Debiti di imposta	-160.917	-210.918
TOTALE PASSIVITA'	-250.877	-283.731
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	65.165.124	49.472.772
CONTI D'ORDINE	2.316.473	1.729.656

CONTO ECONOMICO

	Situazione al 31/12/2025	Situazione a fine esercizio precedente
10 Saldo della gestione previdenziale	14.831.407	7.756.547
a) Contributi per le prestazioni	5.220.671	4.043.897
b) Anticipazioni	-389.607	-499.669
c) Trasferimenti e riscatti	12.555.954	7.124.513
d) Trasformazioni in rendita	243.450	
e) Erogazioni in forma di capitale	-2.799.061	-2.912.194
f) Premi per prestazioni accessorie		
20 Risultato della gestione finanziaria	1.280.457	1.673.195
a) Dividendi e interessi	1.236.171	1.204.255
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	44.261	470.661
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli		
d) Proventi e oneri per operazioni pronti contro termine		
e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al f.do pensione		
f) Altri ricavi e costi della gestione finanziaria	25	-1.721
30 Oneri di gestione	-324.377	-261.931
a) Società di gestione classe A	-40.488	-30.546
b) Società di gestione classe I	-275.148	-224.813
c) Società di gestione classe D	-5.609	-3.818
d) Altri oneri	-3.132	-2.754
40 Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva		
(10) + (20) + (30)	15.787.487	9.167.811
50 Imposta sostitutiva	-95.135	-157.750
Credito imposta investimento OICR		
Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni	15.692.352	9.010.061
(40) + (50)		

NOTA INTEGRATIVA

Numero e controvalore delle quote

Il valore unitario delle quote è stato determinato come rapporto tra l'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni della classe di quota e il numero delle quote per classe in essere a fine esercizio.

	CLASSE A adesioni su base collettiva	CLASSE I ordinaria su base individuale	CLASSE D riservata ai dipendenti del Gruppo Anima
Attivo netto destinato alle prestazioni	11.424.807	50.570.512	3.169.805
Numero quote in essere alla fine dell'esercizio	869.340,928	3.905.038,190	239.402,564
Valore unitario della quota	13,142	12,950	13,240

	Numero	Controvalore
Quote in essere all'inizio dell'esercizio	3.867.536,011	49.472.772,06
Quote emesse nell'esercizio	1.852.468,684	23.966.938,77
Quote annullate nell'esercizio	-706.223,013	-9.135.531,75
Quote in essere alla fine dell'esercizio	5.013.781,682	65.165.124,00

Nella tabella che precede è stato evidenziato il valore dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni alla chiusura dell'esercizio ed il numero di quote che lo rappresenta. Il controvalore delle quote emesse dedotte le quote annullate, pari ad € 14.831.407, è pari al saldo della gestione previdenziale di cui alla voce 10 del conto economico. La variazione del valore quota è invece pari al risultato della gestione finanziaria al netto degli oneri di gestione e dell'imposta sostitutiva di competenza dell'esercizio.

Il controvalore delle quote in essere all'inizio ed alla fine dell'esercizio è pari, a meno di arrotondamenti dovuti al troncamento del numero delle quote in essere, al valore, alle date citate, dell'Attivo Netto Destinato alle Prestazioni.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attività

10 - Investimenti in gestione

a) Depositi bancari

La voce è composta dai depositi nei conti correnti di gestione tenuti presso il Depositario.

	Importo
Liquidità disponibile:	
- Liquidità disponibile in euro	375.476
- Liquidità disponibile in divise estere	
Totale	375.476

b) Crediti per operazioni Pronti contro Termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine attive.

c-d-e-f-g-h) Titoli e quote di O.I.C.R.

Titoli detenuti in portafoglio

Si riporta di seguito l'indicazione dei titoli detenuti in portafoglio alla data del Rendiconto, ordinati per valore decrescente del controvalore dell'investimento, specificandone il controvalore e l'incidenza percentuale sul totale delle attività:

Titoli	Divisa	Quantità	Controvalore in Euro	% su Totale attività
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026	EURO	8.500.000	8.334.826	12,741%
LETRAS 0% 25-04/09/2026	EURO	5.900.000	5.813.162	8,886%
ITALY BOTS 0% 25-14/05/2026	EURO	5.800.000	5.686.932	8,693%
ITALY BOTS 0% 25-14/10/2026	EURO	5.700.000	5.584.684	8,537%
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026	EURO	4.500.000	4.407.803	6,738%
GERMAN T-BILL 0% 25-18/03/2026	EURO	4.500.000	4.407.639	6,738%
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026	EURO	4.350.000	4.263.124	6,517%
FRENCH BTF 0% 25-25/02/2026	EURO	4.000.000	3.914.376	5,984%
BELGIUM T-BILL 0% 25-15/01/2026	EURO	3.900.000	3.830.579	5,856%
LETRAS 0% 25-05/06/2026	EURO	3.300.000	3.238.297	4,950%
FRENCH BTF 0% 25-02/12/2026	EURO	3.300.000	3.232.162	4,941%
LETRAS 0% 25-07/08/2026	EURO	2.750.000	2.710.226	4,143%
LETRAS 0% 25-10/07/2026	EURO	2.300.000	2.259.382	3,454%
LETRAS 0% 25-06/03/2026	EURO	2.200.000	2.158.705	3,300%
ITALY BOTS 0% 25-13/02/2026	EURO	1.300.000	1.273.048	1,946%
LETRAS 0% 25-08/05/2026	EURO	1.200.000	1.178.485	1,802%
ITALY BOTS 0% 25-14/08/2026	EURO	1.100.000	1.080.448	1,652%
ITALY BOTS 0% 25-14/01/2026	EURO	1.000.000	977.800	1,495%

Distribuzione territoriale degli investimenti

La distribuzione territoriale degli investimenti è la seguente:

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito: - di Stato - di altri enti pubblici - di banche - di altri	27.345.540	37.006.138		
Titoli di capitale: - con diritto di voto - con voto limitato - altri				
Parti di OICR: - aperti - aperti non armonizzati - altri				
Totali: - in valore assoluto - in percentuale del totale delle attività	27.345.540 41,803%	37.006.138 56,570%	0 0,000%	0 0,000%

Controvalore degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari

Categoria	Rimanenze iniziali	Acquisti	Vendite	Utili/Perdite	Plus/Minus	Rimanenze finali
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	48.930.381	80.481.484	-65.104.448	52.414	-8.152	64.351.678
Titoli di debito quotati	0					0
Titoli di capitale quotati	0					0
Titoli di debito non quotati	0					0
Titoli di capitale non quotati	0					0
Quote di OICR	0					0
Opzioni acquistate	0					0
Totale	48.930.381	80.481.484	-65.104.448	52.414	-8.152	64.351.678

Ripartizione dei titoli di debito per durata finanziaria (duration)

Duration in anni			
Valuta	Minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3,6	Maggiore di 3,6
Euro	64.351.678		
Totale	64.351.678	0	0

Distribuzione per valuta degli investimenti e relativa copertura

La composizione degli investimenti suddivisi per valuta è la seguente:

Valuta di denominazione	Investimenti			Operazioni di copertura			
	Importo in valuta	Importo in Euro	% su tot. attività	Posizione netta in valuta	Tipo	Ammontare operazioni	% Copertura
EURO	65.350.193	65.350.193	99,899%	65.350.193	Divisa a termine		0,00%

i) Opzioni acquistate

Non ci sono contratti di opzione in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

l) Ratei e Risconti attivi

	Importo
Ratei attivi per:	
Titoli di Stato	623.039
Totale	623.039

m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione

Non sono state rilasciate garanzie di risultato al comparto del Fondo Pensione.

n) Altre attività della gestione finanziaria

I conti relativi a "acquisti a termine" non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto, pur essendo di importo rilevante, non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo.

20 – Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali

Per questo Comparto di investimento sono previste garanzie sulle posizioni individuali che, per l'anno 2025 sono pari a Euro 26.

Si veda nota dettagliata nella parte dedicata alle "Caratteristiche della garanzia di restituzione del capitale".

30 – Crediti di imposta

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	65.782
Totale	65.782

Passività

10 - Passività della gestione previdenziale

a) Debiti della gestione previdenziale

20 - Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali

Si rimanda a quanto indicato a commento della Voce 20. delle Attività.

30 - Passività della gestione finanziaria

a) Debiti per operazioni pronti contro termine

Alla data del Rendiconto non vi sono in essere operazioni di Pronti contro Termine passive.

b) Opzioni emesse

Non ci sono contratti di opzione emessi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

c) Ratei e Risconti passivi

	Importo
Ratei passivi per:	
Commissione di gestione	-89.452
Responsabile del Fondo	-482
Totale	-89.934

d) Altre passività della gestione finanziaria

I conti relativi a "vendite a termine" non sono rappresentati nel prospetto patrimoniale in quanto, pur essendo di importo rilevante, non hanno alcun impatto sul patrimonio del Fondo.

40 - Debito d'imposta

	Importo
Debito di imposta	-160.917
Totale	-160.917

Conti d'ordine

I contributi riportati nella tabella sottostante, sono riferiti alle sottoscrizioni e rimborsi contabilizzati nel mese di gennaio 2026, ma con regolamento e valore quota relativi al mese di dicembre 2025.

Contribuzioni	Anticipazioni	Trasferimenti e Riscatti	Erogazione in capitale	Totale conto d'ordine
1.579.104	-82.675	900.532	-80.489	2.316.473

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO Fase di accumulo**10 - Saldo della gestione previdenziale**

La voce è composta come segue:

	Importo
a) Contributi per le prestazioni incassati dal fondo pensione	5.220.671
b) Anticipazioni	-389.607
c) Trasferimenti e riscatti	12.799.404
d) Trasformazione in rendita	
e) Erogazione in forma di Capitale	-2.799.061
f) Premi per prestazioni accessorie	
Totale	14.831.407

20 - Risultato della gestione finanziaria**a) Dividendi e Interessi**

	Dividendi e interessi
Titoli emessi da stati o da organi internazionali	1.216.375
Titoli di debito quotati	
Titoli di capitale quotati	
Titoli di debito non quotati	
Titoli di capitale non quotati	
Depositi bancari - interessi attivi/passivi	19.796
Quote di O.I.C.R.	
Opzioni acquistate	
Interessi attivi/passivi su margine	
Risultato della gestione cambi	
Totale	1.236.171

b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie

	Plusvalenze	Minusvalenze	Utili	Perdite	TOTALE
Titoli emessi da stati o da organismi internazionali	14.318	-22.471	182.912	-130.498	44.261
Titoli di debito quotati					
Titoli di capitale quotati					
Titoli di debito non quotati					
Titoli di capitale non quotati					
Quote di O.I.C.R.					
Opzioni acquistate					
Altri strumenti finanziari					
Risultato della gestione cambi					
Oneri di intermediazione					
Totale	14.318	-22.471	182.912	-130.498	44.261

c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli

Alla data del Rendiconto non si evidenziano commissioni e provvigioni su prestito titoli.

d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di pronti contro termine e assimilate.

e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate a fondo pensione

Alla data del Rendiconto non si evidenzia un differenziale rilasciato a garanzia di risultato al comparto del Fondo Pensione.

f) Altri ricavi

	Importo
Penali CSDR	25
Totale	25

30 - Oneri di gestione

a-b) Società di gestione

	Importo
Commissioni Società di Gestione classe A	-40.488
Commissioni Società di Gestione classe I	-275.148
Commissioni Società di Gestione classe D	-5.609
Totale	-321.245

c) Altri oneri

	Importo
Bolli c/c	-24
Contributo a favore del Responsabile del Fondo	-964
Contributo Covip	-2.144
Totale	-3.132

50 - Imposta sostitutiva

	Importo
Credito di imposta sul risultato della gestione del comparto	65.782
Ritenuta fiscale sul risultato della gestione del comparto	-160.917
Totale	-95.135

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Al Consiglio di Amministrazione di ANIMA SGR S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del rendiconto della fase di accumulo del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri (il “Fondo”) - Comparto Garanzia 1+ (il “Comparto”) istituito da Anima SGR S.p.A. (la “Società di Gestione del Fondo”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico per l’esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il rendiconto della fase di accumulo del comparto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Pensione Aperto Arti&Mestieri - Comparto Garanzia 1+ istituito da Anima SGR S.p.A. al 31 dicembre 2025 e della variazione dell’attivo netto destinato alle prestazioni per l’esercizio chiuso a tale data in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il rendiconto

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione del rendiconto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai provvedimenti emanati da Covip che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un rendiconto che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Comparto di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del rendiconto, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del rendiconto a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Comparto o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Comparto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del rendiconto

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il rendiconto nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

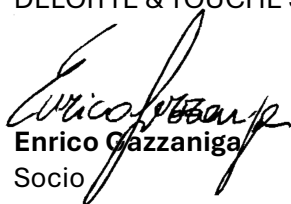
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel rendiconto, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Comparto di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa inclusa nel rendiconto, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio.

Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Comparto cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del rendiconto nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il rendiconto rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 27 marzo 2026

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



No



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: ____%



Ha promosso **caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del(lo) 0% di investimenti sostenibili



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: ____%



Ha promosso caratteristiche A/S **ma non ha effettuato alcun investimento sostenibile**



In che misura sono soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario ha pienamente soddisfatto le caratteristiche ambientali e sociali promosse, in linea con tutti gli elementi caratterizzanti della propria strategia di investimento, come descritto nelle risposte alle sezioni successive.

In particolare, questo prodotto finanziario ha promosso sia la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, che la democrazia, i diritti umani e sociali e condizioni di lavoro dignitose, come perseguite dagli emittenti governativi. Dal punto

di vista degli emittenti corporate, il prodotto finanziario ha promosso anche: la lotta al cambiamento climatico, il rispetto dei diritti umani, la protezione della salute umana e la protezione del benessere umano, la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance.

La promozione di tali caratteristiche è stata valutata dal Gestore attraverso analisi condotte da fornitori terzi specializzati in tematiche ESG ed è stata monitorata nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITA'** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?***

Gli indicatori di sostenibilità usati da questo prodotto finanziario sono rappresentati da:

- la limitazione 0.00% delle attività del prodotto di emittenti governativi e corporate caratterizzati da un basso punteggio (<25/100), per quello che riguarda la sostenibilità ambientale (E), sociale (S) e che hanno superato il test di Good Governance definito internamente dal Gestore;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nell'intera catena del valore del carbone termico, ossia nei settori della produzione di energia, fornitura di servizi a supporto dell'industria energetica ed estrazione, con una quota di fatturato che rappresenti oltre il 30% dei loro ricavi, identificate tramite i dati e analisi provenienti dal fornitore terzo, per quello che riguarda la lotta al cambiamento climatico;
- l'esclusione:
 - delle aziende coinvolte nella produzione o nella commercializzazione di armi controverse, come le mine antiuomo, le munizioni a grappolo, le armi chimiche, biologiche, incendiarie, al fosforo bianco e nucleari, la maggior parte delle quali sono state bandite da trattati internazionali, identificate tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo;
 - dei Paesi sanzionati dalle Nazioni Unite a livello di governo centrale per sistematiche violazioni dei diritti umani, identificati tramite i dati e le analisi provenienti dal fornitore terzo,

per quello che riguarda il rispetto dei diritti umani.

- l'esclusione delle aziende coinvolte nella produzione e coltivazione di tabacco, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione della salute umana;
- l'esclusione delle aziende coinvolte nel settore del gioco d'azzardo, identificate tramite la classificazione settoriale del fornitore terzo, per quello che riguarda la protezione del benessere umano;
- l'esclusione degli emittenti in violazione dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali, per quello che riguarda la tutela di ulteriori aspetti ambientali, sociali e di governance;
- la valutazione delle pratiche di buona governance su tutti gli strumenti finanziari nel portafoglio prevede, per gli investimenti diretti in singoli emittenti, la verifica della conformità al Global Compact, l'analisi del punteggio del fattore G (Governance) superiore a 25/100 e un processo di valutazione, sviluppato interamente dal Gestore, per gli emittenti privi di punteggio G. Per quanto concerne gli investimenti in OICR, i fondi artt. 8 e 9 SFDR sono sempre ammessi in quanto soggetti agli obblighi di verifica della buona governance, mentre i fondi art. 6 SFDR sono ammessi solo se rispettano prassi di buona governance, ossia se il loro punteggio G è pari o superiore a 66,67/100 o, previa verifica da parte della SGR, se il Gestore terzo del prodotto art. 6 SFDR ha formalizzato procedure di controllo relative alla

buona governance sugli investimenti del prodotto stesso. Si precisa che i punteggi G e le violazioni del Global Compact sono valutati tramite fornitori terzi.

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto delle esclusioni sopra elencate. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***... e rispetto ai periodi precedenti?***

Rispetto al periodo precedente, non vi sono state variazioni degli indicatori di sostenibilità applicati.

I PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Come illustrato nel paragrafo iniziale, anche se il prodotto non ha come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito una quota del 0.00% dei suoi asset in emittenti definiti sostenibili ai sensi della SFDR (sia da un punto di vista ambientale che sociale, senza soglie specifiche sui due tipi), in base ad un algoritmo interno del Gestore. Tale algoritmo prevede che siano considerati sostenibili gli emittenti che:

- rispettano una serie di criteri di esclusione;
- superano il test DNSH (definito internamente dal Gestore), descritto al paragrafo successivo;
- superano il test di buona governance (definito internamente dal Gestore) e di buona qualità ambientale e sociale, fissati a un livello di 25/100 per i punteggi E e S;
- contribuiscono positivamente ad almeno uno dei tre seguenti ambiti: Transizione Climatica, Ambiente e Società. La contribuzione positiva è misurata sulla base del coinvolgimento degli emittenti in determinate iniziative o sulla base di criteri di best-in-class, relativi a specifici fattori ambientali e/o sociali (sia i tre ambiti, che i criteri di contribuzione positiva, di cui sopra, sono definiti internamente dal Gestore).

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata tenendo conto dei criteri sopra elencati. Il rispetto dei relativi vincoli è stato assicurato dal monitoraggio svolto su base continuativa dalle funzioni di controllo.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario in parte ha realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La verifica che gli emittenti considerati sostenibili non causino un danno significativo ad altri obiettivi di investimento sostenibili avviene tramite un test (cosiddetto test DNSH – Do No Significant Harm), che, in coerenza con le indicazioni normative, è basato sugli indicatori principali di impatto avverso (PAI)*. In particolare, si considera che gli investimenti arrechino un danno significativo quando riguardano emittenti che:

- non pubblicano dati sulla Carbon Footprint, sulla Carbon Intensity e sulla Board Gender Diversity;
- sono coinvolti nel settore dei combustibili fossili (PAI 4) o in quello delle armi controverse (PAI 14);
- sono coinvolti in controversie molto gravi relative al rispetto delle previsioni del Global Compact delle Nazioni Unite e di quelle OCSE per le imprese multinazionali;

- superino dei valori soglia limite (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per anche uno solo degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 8, 9, 12 e 13;
- superino dei valori soglia critici (specificamente individuati dal Gestore sulla base di un campione diversificato di emittenti a livello mondiale) per almeno 4 degli indicatori PAI seguenti: 2**, 3**, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.

Nota *: gli indicatori PAI utilizzati sono quelli obbligatori previsti dalla Regolamentazione Tecnica (RTS) della SFDR.

Nota **: si precisa che, ai fini del test DNSH, la Carbon Footprint e la GHG Intensity sono calcolate prendendo in considerazione le emissioni di gas serra solo di Scope 1 e 2.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Si faccia riferimento ai paragrafi precedenti.

Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

L'allineamento degli investimenti sostenibili alle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani è stato perseguito attraverso diversi criteri di selezione e di gestione degli investimenti, spiegati precedentemente e coerenti con le linee guida richiamate. In particolare:

- esclusioni relative alle armi controverse, che si applicano a tutti gli investimenti;
- esclusioni basate sul principio "do no significant harm", applicato attraverso la definizione di livelli limite degli indicatori PAI;
- inclusioni basate sulla identificazione di contributi positivi a obiettivi climatici, sociali o ambientali;
- esclusioni di rating ambientali o sociali che ricadono nel peggiore quartile;
- applicazione agli investimenti azionari della policy di esercizio del diritto di voto, costruita sul modello di quella dell'info provider ISS, che tiene conto di specifici fattori di carattere ESG e fa riferimento a linee guida coerenti con le sustainable business practices in materia di ambiente, equo trattamento del lavoro, politiche non discriminatorie e protezione dei diritti umani, inquadrare in iniziative come quelle di United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI), United Nations Principles for Responsible Investment (UNPRI), United Nations Global Compact, Global Reporting Initiative (GRI), Carbon Principles, International Labour Organization Conventions (ILO), CERES Principles, Global Sullivan Principles, MacBride Principles e delle Direttive dell'Unione Europea in materia sociale e ambientale.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Il prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali impatti avversi sui fattori di sostenibilità (PAI).

In generale, la considerazione dei PAI si basa sul contributo di alcuni fattori mitiganti, come le esclusioni di tipo valoriale, le esclusioni e limitazioni risultanti dall'investimento in emittenti sostenibili ai sensi della SFDR, o la definizione di obiettivi specifici per alcuni PAI selezionati tra quelli obbligatori elencati nella Regolamentazione Tecnica della SFDR.

In particolare, per quello che riguarda gli emittenti corporate:

- da un punto di vista valoriale, sono stati esclusi gli emittenti coinvolti in armamenti controversi (collegamento al PAI 14), armi nucleari, tabacco, gioco d'azzardo e carbone per uso termico (collegamento al PAI 4), violazioni dei principi UNGC o delle linee guida dell'OCSE destinati alle imprese multinazionali;
- la quota degli asset del prodotto investita in emittenti sostenibili ha fatto sì che, per costruzione, tali emittenti abbiano superato i test di buona qualità ambientale (E) e sociale (S) e quello DNSH, contribuendo positivamente alle tematiche climatiche, ambientali e sociali. In particolare, come descritto più in dettaglio nel paragrafo precedente sull'argomento, il test DNSH ha implicato il superamento di determinate soglie critiche, quantitativamente definite, su tutti gli indicatori PAI obbligatori per gli emittenti corporate;
- dal punto di vista di obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati:
 - PAI 4 (esposizione ai combustibili fossili): l'impatto avverso è stato limitato attraverso l'esclusione di emittenti con più del 30% dei ricavi da carbone termico;
 - PAI 14 (armamenti controversi): l'impatto avverso è stato eliminato attraverso l'esclusione degli emittenti coinvolti in armamenti controversi.

Invece, per quello che riguarda obiettivi specifici su alcuni PAI selezionati per gli emittenti governativi, si prende in considerazione il:

- PAI 16 (violazione dei diritti umani): l'impatto avverso è stato mitigato attraverso l'esclusione degli emittenti governativi sanzionati dalle Nazioni Unite per gravi violazioni dei diritti umani.



Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che costituiscono **LA QUOTA MAGGIORE DI INVESTIMENTI** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: dal 01/01/2025 al 31/12/2025

Investimenti maggiore entità	di	Settore	%Attivi	Paese
ITALY BOTS 0% 25-14/07/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	12.86%	ITALY
LETRAS 0% 25-04/09/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	8.90%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25-14/05/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	8.80%	ITALY
ITALY BOTS 0% 25-14/10/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	8.57%	ITALY
GERMAN T-BILL 0% 25-18/03/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	6.85%	GERMANY
ITALY BOTS 0% 25-14/12/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	6.74%	ITALY
FRENCH BTF 0% 25-25/03/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	6.62%	FRANCE
FRENCH BTF 0% 25-25/02/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	6.10%	FRANCE
BELGIUM T-BILL 0% 25-15/01/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	5.96%	BELGIUM
LETRAS 0% 25-05/06/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	5.00%	SPAIN
FRENCH BTF 0% 25-02/12/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	4.95%	FRANCE
LETRAS 0% 25-07/08/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	4.15%	SPAIN
LETRAS 0% 25-10/07/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	3.48%	SPAIN
LETRAS 0% 25-06/03/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	3.35%	SPAIN
ITALY BOTS 0% 25-13/02/2026		BONDS STATES FEDERAL STATES	1.98%	ITALY



**L'ALLOCAZIONE
DEGLI ATTIVI**
descrive la quota di
investimenti in
attivi specifici.

Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

- **Qual è stata l'allocazione degli attivi?**



"#1 Allineati con caratteristiche A/S": comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

"#2 Altri": comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **"#1 Allineati con caratteristiche A/S"** comprende:

- la sottocategoria **"#1 A Sostenibili"**, che contempla gli investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale;
- la sottocategoria **"#1B Altre caratteristiche A/S"**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

L'allocazione degli attivi del prodotto finanziario è definita dal suo profilo di rischio-rendimento e attuata attraverso la modulazione dei suoi investimenti nel corso del tempo.

99.27% degli asset del prodotto finanziario è stato investito in emittenti che promuovono le caratteristiche ambientali e sociali descritte nei paragrafi precedenti e che sono caratterizzati da un ESG Combined Score maggiore o uguale a 25/100. Anche gli investimenti in OICVM a loro volta classificati ai sensi degli art. 8 e 9 della SFDR sono considerati allineati alle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario. Inoltre, anche se questo prodotto finanziario non aveva come obiettivo investimenti sostenibili, esso ha investito comunque 0.00% delle sue attività in investimenti sostenibili, come descritto nei paragrafi precedenti. Per quanto concerne la percentuale di allineamento alla tassonomia, gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.00% del fatturato, 0.00% delle spese in conto capitale, 0.00% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

0.00% degli asset del prodotto finanziario (componente **"#2 Altro"**) è stato investito in strumenti di mercato monetario, diversi da quelli menzionati nel periodo precedente, o consistenti nei margini, collaterali o valore di mercato degli strumenti derivati utilizzati, o in un mix di tali strumenti e di strumenti di emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 (ma che hanno superato il test di good governance). In tal caso, gli emittenti sprovvisti di ESG Combined Score o con un ESG Combined Score inferiore a 25/100 sono stati ritenuti di interesse da un punto di vista finanziario e, date le loro caratteristiche, utili a completare il profilo tematico, settoriale e geografico del portafoglio. Comunque, essi hanno rispettato i criteri di esclusione di cui alle precedenti sezioni.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

- **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Azionario:

Obbligazionario:

Descrizione	Media
Stati Sovrani	99.23%



In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE per 0.00% del fatturato, 0.00% delle spese in conto capitale, 0.00% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

- **Il prodotto finanziario ha investito in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che erano conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì



Gas Fossile



Energia Nucleare

☒ X

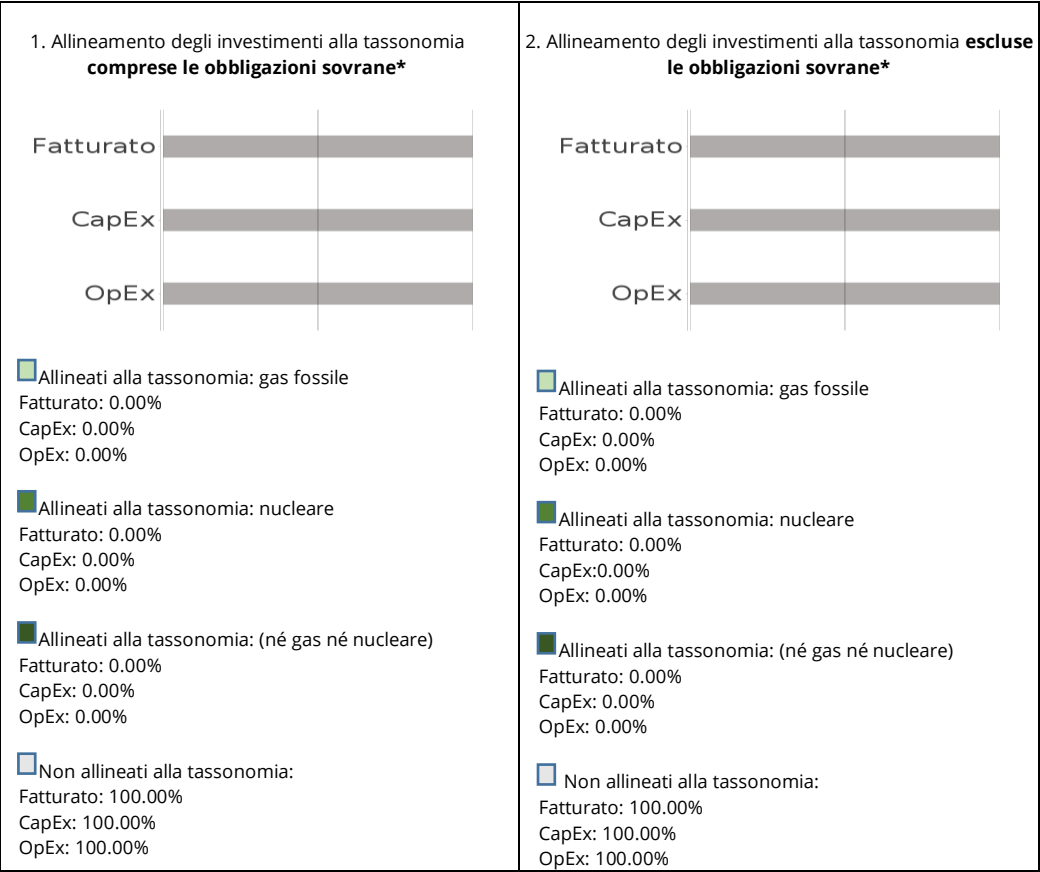
No

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

• **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti effettuati in attività di transizione erano 0.00% del fatturato, 0.00% delle spese in conto capitale, 0.00% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).
La quota di investimenti effettuati in attività abilitanti erano 0.00% del fatturato, 0.00% delle spese in conto capitale, 0.00% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

• **Qual è l'esito del raffronto della percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE rispetto ai precedenti periodi di riferimento?**

Le percentuali di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE si rapportano con il precedente periodo di riferimento (2024) evidenziando le variazioni nelle grandezze di seguito indicate:

- 0.00%: rispetto al fatturato;
- 0.00%: in relazione alle spese in conto capitale;
- 0.00%: per quanto riguarda le spese operative.



sono
investimenti
sostenibili con un
obiettivo
ambientale che **non
tengono conto dei
criteri** per le
attività economiche
ecosostenibili a
norma del
regolamento (UE)
2020/852



Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE erano 0%

del fatturato, 0% delle spese in conto capitale, 0% delle spese operative (dati riportati dalle società emittenti).

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo ambientale risulta sostenibile anche da un punto di vista sociale.



Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?

0%

Si tenga conto che parte di tali investimenti sostenibili con obiettivo sociale risulta sostenibile anche da un punto di vista ambientale.



Quali investimenti erano compresi nella categoria “#2 Altri”, qual era il loro scopo ed esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Si faccia riferimento alla risposta al paragrafo precedente sulla allocazione degli attivi.



Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?

Nel corso del periodo la selezione degli investimenti è stata effettuata nel rispetto di tutti i limiti e delle allocazioni degli attivi sopra riportati ed il rispetto dei limiti e delle allocazioni descritte nei paragrafi precedenti è stato monitorato nel continuo dalle diverse strutture della Società di Gestione.

Per quanto riguarda l'attività di voto relativa al prodotto nel corso del periodo, si faccia riferimento al rendiconto annuale del prodotto stesso, o ai rendiconti dei singoli fondi presenti in portafoglio nel corso del periodo.

Per quanto riguarda l'attività di impegno della Società di Gestione, si faccia riferimento alla politica d'impegno ed alla Relazione sulla Politica d'impegno pubblicate sul sito della Società di Gestione.



Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?

Non è stato designato alcun indice come indice di riferimento per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità per determinare l'allineamento dell'indice di riferimento con le caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile.



ANIMA SGR S.p.A. - Società di gestione del risparmio

Società appartenente al Gruppo Bancario Banco BPM
e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A.
Corso Garibaldi 99 - 20121 Milano - Telefono: +39 02 80638.1
Appartenente al Gruppo IVA Banco BPM con Partita IVA 10537050964
Cod. Fisc. e Reg. Imprese di Milano n. 07507200157
Capitale Sociale Euro 23.793.000 int. vers. - R.E.A. di Milano n. 1162082
www.animasgr.it - Info: clienti@animasgr.it
Numero verde: 800.388.876